



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 30 APRILE 2007

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che il termine ultimo per la consegna degli avvisi presso gli STER relativi alla pubblicazione della settimana n. 19 del 9 maggio 2007 è anticipata a **venerdì 27 aprile alle ore 12.00**.

Rimane invariato il termine di consegna degli avvisi per la postazione di Milano.

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 APRILE 2007 - N. 3845 (1.2.0)
Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti per l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma promosso dal comune di Legnano finalizzato all'approvazione del Programma Integrato di Intervento «n. 6 bis, area via Liguria-Podgora», sita nel comune di Legnano (art. 34 d.lgs. n. 267/2000 e l.r. n. 2/2003) 1236

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 APRILE 2007 - N. 3856 (1.8.0)
Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento 1236

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 APRILE 2007 - N. 3857 (1.8.0)
Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento 1238

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 APRILE 2007 - N. 3879 (2.2.1)
Approvazione della modifica all'Accordo di Programma approvato con d.p.g.r. 27 maggio 2002 n. 9350, localizzato nel Comune di Palosco (BG) denominato quartiere «Ex Corte Zanchi» mediante un Programma di Recupero Urbano (PRU) per l'attuazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica, con i contributi di cui al «Programma di Edilizia Residenziale Pubblica» regionale ex d.g.r. 22 aprile 1998 n. 6/853. 1239

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4549 (5.0.0)
Attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»: indicazioni prioritarie ai sensi dell'art. 3 comma 2, variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ai sensi della l.r. 34/1978 art. 49 comma 7 e della l.r. 16/2005 art. 7 comma 18 (riparto Fondo Unico nazionale e Fondo Unico regionale per il sostegno alle imprese relativo alla D.C. Programmazione Integrata e alle DD.GG. Istruzione, Formazione e Lavoro, Agricoltura, Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica, Commercio, Fiere e Mercati, Artigianato e Servizi) e riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane 1240

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

Anno XXXVII - N. 86 - Poste Italiane - Speciazione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4551 (2.2.1)	
Schema di secondo atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale.	1252
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4553 (5.1.0)	
Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Como.	1253
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4558 (3.3.0)	
Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2006/2007, ai sensi della l.r. n. 1/2000 e della d.c.r. n. VII/390/2001.	1254
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4566 (3.1.0)	
Autorizzazione e accreditamento della struttura riabilitativa «ARRI Salus» di Abbiategrasso, gestita dall'Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi, riclassificata ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 – VIII Provvedimento	1255
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4567 (3.1.0)	
Modifica dell'accreditamento della «Comunità per nuclei familiari» – via Pineta, 7 – Rogno (BG), gestita dalla Cooperativa di Bessimo – Cooperativa Sociale con sede legale in via Casello, 11 – Concesio (BS)	1256
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4569 (3.1.0)	
Accreditamento, ampliamento e riduzione di accreditamento di Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (R.S.A) ubicate nelle ASL di: BS, CO, CR, MI città, MI 2, MN, PV – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2007	1257
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4572 (3.2.0)	
Comune di Carate Brianza (MI) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006	1258
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4573 (3.2.0)	
Comune di Cesano Maderno (MI) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006	1259
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4576 (3.2.0)	
Determinazioni in merito all'attuazione del Sistema Lombardo ECM-CPD (Educazione Continua in Medicina – Sviluppo Professionale Continuo) – Anno 2007	1260
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4589 (5.3.1)	
Criteri e modalità per l'erogazione agli enti locali di contributi per l'attuazione della l.r. 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il Governo del Territorio», art. 24	1264
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2007 - N. 8/4590 (5.0.0)	
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto di costruzione del metanodotto "Mortara-Alessandria" DN 750 mm (30") 75 bar nelle Regioni Lombardia e Piemonte – Comuni di Mortara, Cernago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo (PV)».	1266

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRETTORE CENTRALE 24 APRILE 2007 - N. 4221 (4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Approvazione degli schemi di dichiarazione e della modulistica unificata in attuazione della d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4502 «Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali – Primo provvedimento di attuazione della l.r. 1/2007, art. 5»	1269
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 6 APRILE 2007 - N. 3543 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni – Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al Documento tecnico di accompagnamento – 7° provvedimento	1282
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 APRILE 2007 - N. 3899 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/17»	1283

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 APRILE 2007 - N. 3677 (3.3.0)	
Approvazione del dispositivo «Interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 – anno 2007»	1284
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 APRILE 2007 - N. 4126 (3.4.0)	
Modalità attuative del buono-scuola a.s. 2006/2007 – L.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e) e note informative	1289
COMUNICATO REGIONALE 20 APRILE 2007 - N. 52 (3.3.0)	
Graduatoria FSE – Misura D3 – Azione 2 della Sovvenzione Globale denominata «Saturno»	1294

D.G. Sanità

CIRCOLARE REGIONALE 11 APRILE 2007 - N. 12 (3.2.0)	
Assistenza extraospedaliera malati di AIDS e sindromi HIV correlate	1301

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

CIRCOLARE REGIONALE 13 APRILE 2007 - N. 13	(3.2.0)	
Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovi-caprini e bufalini nell'azienda agricola di produzione – Modifiche e integrazioni alle Circolari n. 39/SAN del 17 novembre 2004 e n. 20/SAN del 24 maggio 2005		1303
D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 MARZO 2007 - N. 3143	(3.6.0)	
Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2007 delle attività di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci		1305
D.G. Industria, PMI e cooperazione		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 6 APRILE 2007 - N. 3575	(4.4.0)	
Contributi regionali a favore del Fondo rischi dei Confidi di 1° grado dei settori Industria e Turismo: concessioni, impegni, liquidazioni (attuazione d.g.r. n. 2688/06)		1307
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 APRILE 2007 - N. 3414	(4.4.0)	
Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Rossella s.r.l. tramite l'Istituto di credito Banca di Legnano in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 8/15797		1309
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 APRILE 2007 - N. 3415	(4.4.0)	
Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Wintex s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 8/15797		1309
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 APRILE 2007 - N. 3574	(4.4.0)	
Contributo regionale concesso agli Istituti di credito per la riduzione del tasso di interesse sui finanziamenti concessi alle Piccole e Medie Imprese lombarde (art. 8 l.r. 35/96) – Impegno e contestuale liquidazione		1310
D.G. Qualità dell'ambiente		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 APRILE 2007 - N. 3376	(5.3.3)	
Approvazione degli elaborati relativi alla Fase 1 del progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda»		1310
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 APRILE 2007 - N. 3433	(4.0.0)	
Concessione dei contributi alle domande presentate a valere sulla seconda finestra del II bando di attuazione della misura 1.7 «Iniziative per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A) «Innovazione di impresa per l'ambiente» del DocUP Ob. 2 della Lombardia (2000-2006), approvate con decreto n. 13060 del 21 novembre 2006		1311
D.G. Casa e opere pubbliche		
TESTO COORDINATO DEL D.D.U.O. 18 APRILE 2007 - N. 3961	(5.1.2)	
Avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica previsti nel PRERP 2007-2009, integrato dal d.d.u.o. n. 4050 del 20 aprile 2007		1314
D.G. Territorio e urbanistica		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 APRILE 2007 - N. 3408	(5.3.5)	
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità massima di 4.268 capi, in località Cascina Celeste nel Comune di Orzinuovi (BS) – Committente: Azienda agricola Lanzani Ottorino – Orzinuovi. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996		1316
D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 APRILE 2007 - N. 4120	(5.5.0)	
Dichiarazione periodo di massima pericolosità per eventi atmosferici temporaleschi «stagione temporalesca 2007» sul territorio della Lombardia e procedure di protezione civile conseguenti (attuazione d.g.r. n. 11670 del 20 dicembre 2002).		1317
CONSIGLIO REGIONALE		
COMUNICATO REGIONALE 16 APRILE 2007 - N. 49	(1.2.0)	
Albo dei dirigenti del Consiglio regionale – Aprile 2007		1318

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2007011)

D.p.g.r. 16 aprile 2007 - n. 3845

(1.2.0)

Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti per l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma promosso dal comune di Legnano finalizzato all'approvazione del Programma Integrato di Intervento «n. 6 bis, area via Liguria-Podgora», sita nel comune di Legnano (art. 34 d.lgs. n. 267/2000 e l.r. n. 2/2003)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDBIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, «Nomina del sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con il d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11557, sono stati delegati all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che con d.g.r. 3 aprile 2007, n. 4501, la Giunta regionale ha aderito alla proposta di Accordo di Programma, formulata dal comune di Legnano, finalizzato all'approvazione del Programma Integrato di Intervento «n. 6 bis, area via Liguria-Podgora», sita nel comune di Legnano (art. 34 d.lgs. n. 267/2000 e l.r. n. 2/2003);

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti per l'approvazione e l'attuazione del sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– il regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, all'espletamento di tutte le attività e all'adozione degli atti conseguenti per l'approvazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma, promosso dal comune di Legnano, finalizzato all'approvazione del Programma Integrato di Intervento «n. 6 bis, area via Liguria-Podgora», sita nel comune di Legnano (art. 34 d.lgs. n. 267/2000 e l.r. n. 2/2003);

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2007012)

D.p.g.r. 16 aprile 2007 - n. 3856

(1.8.0)

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDBIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. del 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Richiamata la deliberazione del 28 novembre 2006, n. 3669 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto «Procedure di rinnovo dei Consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano e Varese nonché di costituzione del Consiglio della istituenda Camera di Commercio di Monza e Brianza»;

Preso atto della nota del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano del 16 gennaio 2007 con la quale si comunica l'avvio delle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale mediante pubblicazione sull'Albo camerale del relativo avviso;

Richiamato lo Statuto della Camera di Commercio, così come modificato e approvato con deliberazione del Consiglio Camerale del 12 gennaio 2007;

Rilevato che il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano è composto da 32 membri dei quali 30 in rappresentanza dei settori economici, ripartiti come segue:

<i>Settore attività economica</i>	<i>Numero consiglieri</i>
AGRICOLTURA	1
ARTIGIANATO	3
INDUSTRIA	7
COMMERCIO	6
COOPERAZIONE	1
TURISMO	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	2
CREDITO E ASSICURAZIONI	2
SERVIZI ALLE IMPRESE	7

e due in rappresentanza l'uno delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'altro delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori;

Dato atto che il Presidente della Camera di Commercio di Milano con nota del 16 marzo 2007 (successivamente integrata con nota del 26 marzo 2007) ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 6, del Regolamento precitato, i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, nonché i dati sul valore aggiunto per addetto di ciascun settore;

Dato atto che con nota del 2 aprile 2007 è stata richiesta all'Associazione Altroconsumo una integrazione alla documentazione presentata;

Vista la nota del 3 aprile 2007 con la quale l'Associazione medesima ha provveduto alla trasmissione della documentazione richiesta;

Considerato che il rappresentante spettante alle organizzazioni sindacali è stato attribuito all'apparentamento CGIL – Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, CISL – Unione di Milano e UIL – Camera Sindacale Provinciale Milano, in quanto unico soggetto ad aver presentato i dati;

Rilevato inoltre che il rappresentante spettante alle associazioni dei consumatori è stato attribuito all'apparentamento ADI-CONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, Assoutenti Lombardia, Movimento Difesa del Cittadino – Lombardia, Cittadinanza Attiva, Confconsumatori – Federazione Provinciale di Milano, Movimento Consumatori Comitato Milanese – Sezione Nova, Unione Nazionale Consumatori – Comitato Regionale Lombardo e Provinciale di Milano dell'Unione dei Consumatori, Lega Consumatori, La Casa del Consumatore, MOICA – Movimento Italiano Casalinghe e Altroconsumo – Associazione dei Consumatori, in quanto, con riferimento ai punteggi attribuiti ai parametri di confronto di cui all'art. 3 del Regolamento, presenta la migliore media percentuale;

Rilevato che il quadro sinottico di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale, nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di calcolo di cui agli artt. 3 e 5 del Regolamento, è analiticamente esposto nel documento allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Decreta

1) di approvare il documento allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale (*omissis*);

2) i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio,

Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, spettanti a ciascuna organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, sono così ripartiti:

SETTORE	ORGANIZZAZIONE/APPARENTAMENTO	N. SEGGI
AGRICOLTURA	COLDIRETTI – Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi	1
ARTIGIANATO	Apparentamento Unione Artigiani della Provincia di Milano; Associazione Artigianato Piccole Aziende Milano e Provincia – APA; Confartigianato Alto Milanese; Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa – CNA; Associazione Provinciale Artigiani Milanesi – APAM; Associazione Cristiana Artigiani Italiani – ACAI;	3
INDUSTRIA	Apparentamento Associazione Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia – API MILANO; A.L.Im. – Associazione Libere Imprese;	1
	Apparentamento ASSOLOMBARDA – Associazione Industriale Lombarda; Associazione Industriali di Monza e Brianza – AIMB; Confindustria Alto Milanese – Associazione Industriale Alto Milanese; ASSIMPREDIL – Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza;	5
	CDO – Associazione Compagnia delle Opere di Milano e Provincia;	1
COMMERCIO	UNIONE CTSP – Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio;	6
COOPERAZIONE	Apparentamento LEGACOOOP– Lega Nazionale delle cooperative e Mutue della Lombardia; Confcooperative – Unione Provinciale di Milano;	1
TURISMO	UNIONE CTSP – Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio;	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	Apparentamento Unione Artigiani della Provincia di Milano; APA – Artigianato e Piccole Aziende – Milano e Provincia; Confartigianato Alto Milanese; CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione Provinciale di Milano; APAM – Associazione Provinciale Artigiani Milanesi; ACAI MILANO – Associazione Cristiana Artigiani Italiani;	1
	Apparentamento ALSEA – Associazione Lombarda Spedizionieri ed Autotrasportatori; AICAI – Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali; FEDERAGENTI – Federazione Nazionale Agenti Raccomandatori Marittimi – Agenti Aerei e Mediatori Marittimi; ASSOFERR – Associazione Operatori Ferroviari e Intermodali;	1
CREDITO E ASSICURAZIONI	Apparentamento Associazione Bancaria Italiana – ABI; Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici – ANIA;	2
SERVIZI ALLE IMPRESE	Apparentamento ASSOLOMBARDA – Associazione Industriale Lombarda; Associazione Industriali di Monza e Brianza – AIMB; Confindustria Alto Milanese – Associazione Industriale Alto Milanese; ASSIMPREDIL – Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza;	2
	Apparentamento UNIONE CTSP – Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio; CDO – Associazione Compagnia delle Opere di Milano e Provincia; Confservizi Lombardia;	5
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	Apparentamento CGIL – Camera del Lavoro Metropolitana di Milano; CISL – Unione di Milano; UIL – Camera Sindacale Provinciale Milano;	1
ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	Apparentamento ADICONSUM – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente; Assoutenti Lombardia; Movimento Difesa del Cittadino – Lombardia; Cittadinanza Attiva; Confconsumatori – Federazione Provinciale di Milano; Movimento Consumatori Comitato Milanese – Sezione Nova; UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI – Comitato Regionale Lombardo e Provinciale di Milano dell'Unione dei Consumatori; Lega Consumatori; La Casa del Consumatore; MOICA – Movimento Italiano Casalinghe; ALTROCONSUMO – Associazione dei Consumatori;	1

3) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni:

– per il settore industria, al raggruppamento ASSOLOMBARDA – Associazione Industriale Lombardia, Associazione Industriali di Monza e Brianza – AIMB, Confindustria Alto Milanese – Associazione Industriale Alto Milanese e ASSIMPREDIL – Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza;

– per il settore commercio, all'Associazione Unione CTSP – Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio;

– per il settore agricoltura, all'Associazione Coldiretti – Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi;

4) di notificare, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d), del Regolamento, il presente decreto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni dei consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del Regolamento stesso.

Roberto Formigoni

(BUR2007013)

D.p.g.r. 16 aprile 2007 - n. 3857

(1.8.0)

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. del 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Vista la legge 11 giugno 2004, n. 146 con la quale è stata istituita la Provincia di Monza nell'ambito della Regione Lombardia;

Richiamata la deliberazione del 28 novembre 2006, n. 3669 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto «Procedure di rinnovo dei Consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano e Varese nonché di costituzione del Consiglio della istituenda Camera di Commercio di Monza e Brianza»;

Visto il Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 23 marzo 2006 di nomina del Commissario Straordinario per la costituzione della Camera di Commercio di Monza e Brianza;

Preso atto della nota del Commissario Straordinario per la costituzione della CCIAA di Monza e della Brianza del 16 gennaio 2007 con la quale si comunica l'avvio delle procedure per la nomina dei componenti del Consiglio Camerale mediante pubblicazione sull'Albo camerale del relativo avviso;

Rilevato che il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza, così

come risulta dal Decreto del Commissario Straordinario del 12 gennaio 2007, è composto da 32 membri dei quali 30 in rappresentanza dei settori economici, ripartiti come segue:

Settore attività economica	Numero consiglieri
AGRICOLTURA	1
ARTIGIANATO	5
INDUSTRIA	9
COMMERCIO	6
COOPERAZIONE	1
TURISMO	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	1
CREDITO E ASSICURAZIONI	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	5

e due in rappresentanza l'uno delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'altro delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori;

Dato atto che il Commissario Straordinario per la costituzione della CCIAA di Monza e della Brianza con nota del 16 marzo 2007 (successivamente integrata con nota del 26 marzo 2007) ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 6, del Regolamento precitato, i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, nonché i dati sul valore aggiunto per addetto di ciascun settore;

Considerato:

– che il rappresentante spettante alle organizzazioni sindacali è stato attribuito all'apparentamento CGIL Monza e Brianza, CISL Brianza e UIL Monza e Brianza in quanto unico soggetto ad aver presentato i dati;

– che il rappresentante spettante alle associazioni dei consumatori è stato attribuito all'apparentamento ADICONSUM Brianza – Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, CONFCONSUMATORI – Federazione di Monza e Brianza, ADOC Monza e Brianza – Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori e Federconsumatori Monza e Brianza in quanto unico soggetto ad aver presentato i dati;

Rilevato che il quadro sinottico di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale, nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di calcolo di cui agli artt. 3 e 5 del Regolamento, è analiticamente esposto nel documento allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

Decreta

1) di approvare il documento allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale (*omissis*);

2) i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Monza e della Brianza, spettanti a ciascuna organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, sono così ripartiti:

SETTORE	ORGANIZZAZIONE/APPARENTAMENTO	N. SEGGI
AGRICOLTURA	COLDIRETTI – Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi	1
ARTIGIANATO	Apparentamento Unione Artigiani della Provincia di Milano; Associazione Artigianato Piccole Aziende Milano e Provincia – APA; Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa – CNA; Associazione Cristiana Artigiani Italiani Monza e Brianza – ACAI;	5
INDUSTRIA	Apparentamento ASSOLOMBARDA – Associazione Industriale Lombardia; Associazione Industriali di Monza e Brianza – AIMB; ASSIMPREDIL – Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza; CDO – Associazione Compagnia delle Opere di Milano e Provincia;	7
	Apparentamento Unione Artigiani Provincia di Milano; Associazione Artigianato Piccole Aziende Milano e Provincia – APA; Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa – CNA; Associazione Cristiana Artigiani Italiani Monza e Brianza – ACAI;	1
	Associazione Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia – API MILANO;	1
COMMERCIO	UNIONE CTSP – Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano – Confcommercio;	6

SETTORE	ORGANIZZAZIONE/APPARENTAMENTO	N. SEGGI
COOPERAZIONE	Apparentamento LEGACoop- Lega Nazionale delle cooperative e Mutue della Lombardia; Confcooperative - Unione Provinciale di Milano;	1
TURISMO	UNIONE CTSP - Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano - Confcommercio;	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	Apparentamento Unione Artigiani Della Provincia di Milano; APA - Artigianato e Piccole Aziende - Milano e Provincia; CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Milano; Associazione Cristiana Artigiani Italiani Monza e Brianza - ACAI;	1
CREDITO E ASSICURAZIONI	Apparentamento Associazione Bancaria Italiana - ABI; Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - ANIA;	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	Apparentamento ASSOLOMBARDA - Associazione Industriale Lombarda; Associazione Industriali di Monza e Brianza - AIBM; CDO - Associazione Compagnia delle Opere di Milano e Provincia; UNIONE CTSP - Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano - Confcommercio; ASSIMPREDIL - Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza; Confservizi Lombardia;	4
	Apparentamento Unione Artigiani Della Provincia di Milano; APA - Artigianato e Piccole Aziende - Milano e Provincia; CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Milano; Associazione Cristiana Artigiani Italiani Monza e Brianza - ACAI;	1
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	Apparentamento CGIL Monza e Brianza; CISL Brianza; UIL Monza e Brianza;	1
ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	Apparentamento ADICONSUM Brianza - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente; Confconsumatori - Federazione di Monza e Brianza; ADOC Monza e Brianza - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori; Federconsumatori Monza e Brianza;	1

3) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni:

- per il settore industria, al raggruppamento ASSOLOMBARDA - Associazione Industriale Lombarda, Associazione Industriali di Monza e Brianza - AIBM, ASSIMPREDIL - Associazione delle Imprese Edili e complementari delle Province di Milano Lodi, Monza e Brianza e CDO - Associazione Compagnia delle Opere di Milano e Provincia;

- per il settore commercio, all'Associazione Unione CTSP - Unione del commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano - Confcommercio;

- per il settore agricoltura, all'Associazione Coldiretti - Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi;

4) di notificare, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d), del Regolamento, il presente decreto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni dei consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del Regolamento stesso.

Roberto Formigoni

(BUR2007014)

D.p.g.r. 17 aprile 2007 - n. 3879

Approvazione della modifica all'Accordo di Programma approvato con d.p.g.r. 27 maggio 2002 n. 9350, localizzato nel Comune di Palosco (BG) denominato quartiere «Ex Corte Zanchi» mediante un Programma di Recupero Urbano (PRU) per l'attuazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica, con i contributi di cui al «Programma di Edilizia Residenziale Pubblica» regionale ex d.g.r. 22 aprile 1998 n. 6/853

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto il d.p.g.r. 27 maggio 2002 n. 9350, localizzato nel Comu-

ne di Palosco (BG) denominato «Ex Corte Zanchi» mediante un Programma di Recupero Urbano (PRU) per l'attuazione di un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica, con i contributi di cui al «Programma di edilizia residenziale pubblica» regionale ex d.g.r. 22 aprile 1998 n. 6/853;

Vista la d.g.c. n. 41 del 6 aprile 2006 assunta dal Comune di Palosco (BG) con la quale viene formulata istanza affinché il contributo da erogarsi al soggetto beneficiario Impresa Generale di Costruzioni F.lli Biava e C. s.r.l. fosse trasformato da finanziamento per la realizzazione di n. 6 alloggi in «locazione a termine con proprietà differita - art. 9 legge 179/92» - B.3.1.3.B. a finanziamento per la realizzazione di n. 2 alloggi in «locazione permanente» - B.3.1.3.A. con durata 30 anni, lasciando invariato l'importo di finanziamento pari ad € 123.949,66 (lire 240.000.000);

Preso atto che il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, nel corso della seduta del 21 dicembre 2006, ha valutato favorevolmente la richiesta e la documentazione trasmessa dal Comune di Palosco (BG), autorizzando la modifica della tipologia di finanziamento al soggetto privato, Impresa Generale di Costruzioni F.lli Biava e C. s.r.l., da realizzazione di n. 6 alloggi in «locazione a termine con proprietà differita - art. 9 legge 179/92» - B.3.1.3.B. a finanziamento per la realizzazione di n. 2 alloggi in «locazione permanente» - B.3.1.3.A. con durata 30 anni lasciando invariato l'importo complessivo di € 123.949,66 (lire 240.000.000);

Vista la d.g.r. n. 8/4140 del 14 febbraio 2007 di approvazione dell'ipotesi di modifica all'Accordo di Programma approvato con d.p.g.r. 27 maggio 2002 n. 9350;

Preso atto che il testo integrativo all'Accordo di Programma relativo all'ipotesi di modifica approvata con la citata d.g.r. n. 8/4140 del 14 febbraio 2007 è stato formalmente sottoscritto, in data 19 marzo 2007, dal sig. Massimo Pinetti Sindaco del Comune di Palosco (BG) e dall'Assessore Regionale alla Casa e Opere Pubbliche;

Visto il d.p.g.r. n. 11562 del 17 ottobre 2006 di delega di firma all'Assessore regionale alla Casa e Opere Pubbliche.

Per tutto quanto sopra esposto

Decreta

Art. 1 – Di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, del comma 8 art. 6 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, ed in attuazione del punto 3 della d.g.r. 6/48372 del 21 febbraio 2000, la modifica dell'Accordo di Programma approvato con d.p.g.r. 27 maggio 2002 n. 9350 localizzato in Comune di Palosco (BG) denominato «Ex Corte Zanchi» mediante un Programma di Recupero Urbano (PRU) per l'attuazione di un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica, con i contributi di cui al «Programma di Edilizia Residenziale Pubblica» regionale ex d.g.r. 22 aprile 1998 n. 6/853.

Art. 2 – Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del testo integrativo all'Accordo di Programma, sottoscritto in data 19 marzo 2007, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, con carattere di urgenza.

Per il Presidente
l'assessore alla casa e opere pubbliche:
Mario Scotti

MODIFICA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

proposto dal Comune di Palosco (BG) ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 per l'attuazione del Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 legge 4 dicembre 1993 n. 493, da attuarsi nell'ambito del Programma di ERP promosso con d.c.r. 22 aprile 1998 n. VI/853

ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 (ex l.r. 14/93)

TRA

- REGIONE LOMBARDIA (in seguito denominata Regione)
- COMUNE DI PALOSCO (in seguito denominato Comune)

per l'attuazione di un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da realizzarsi nel Comune di Palosco (BG) mediante un Programma di Recupero Urbano ex art. 11 legge 4 dicembre 1993, n. 493 (di seguito PRU) denominato «Ex Corte Zanchi», con i contributi di cui al «Programma di Edilizia Residenziale Pubblica» regionale ex d.c.r. 22 aprile 1998, n. VI/853 – deliberazione CIPE 16 marzo 1994.

Oggi 19 marzo 2007, presso la sede della Regione Lombardia – via Pola 12/14 – Milano, sono presenti:

- per la Regione, l'Assessore *pro-tempore* sig. Mario Scotti, il quale interviene in esecuzione del decreto presidenziale di delega n. 11562 in data 17 ottobre 2006;
- per il Comune, il sindaco Sig. Massimo Pinetti;

PREMESSO CHE

I. con d.p.g.r. 27 maggio 2002, n. 9350 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 25 del 17 giugno 2002) è stato approvato l'Accordo di Programma proposto dal Comune di Palosco (BG), ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'attuazione di un intervento di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da realizzarsi nel Comune di Palosco (BG) denominato «Ex Corte Zanchi»;

II. che il Collegio di Vigilanza nella seduta del 21 dicembre 2006 ha dato avvio, su richiesta del Comune di Palosco (BG) come da d.g.c. n. 41/2006, alla procedura per la modifica del contributo al soggetto privato da tipologia per la realizzazione di n. 6 alloggi in «locazione a termine con proprietà differita – art. 9 legge 179/92» – B.3.1.3.B. –, a tipologia per la realizzazione di n. 2 alloggi in «locazione permanente» in – B.3.1.3.A. con durata 30 anni –;

III. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6, della l.r. 2/2003, con deliberazione del 14 febbraio 2007 n. 8/4140, ha approvato la suddetta proposta di modifica di A. di P.;

IV. l'art. 34 del d.lgs. 267/2000 prevede che l'Accordo consista nell'unanime consenso del Presidente della Regione, del Sindaco.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del vigente A. di P., la cui attuazione seguirà le modalità e produrrà gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2/2003.

Art. 2 – Al punto XI delle premesse del testo vigente dell'A. di

P. la tipologia del finanziamento al soggetto beneficiario privato Impresa Generale di Costruzioni F.lli Biava e C. s.r.l. di € 123.949,66 viene indicata come B.3.1.3.A «Alloggi da concedere in locazione permanente articolo 8 della legge 179/92» sopprimendo il riferimento «B.3.1.3.B».

Art. 3 – All'art. 2.2.a Descrizione, in coda al primo periodo si aggiunge: «L'intervento comprende anche la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente».

Art. 4 – Restano ferme tutte le altre condizioni.

Milano, 19 marzo 2007

L'assessore *pro-tempore* della Regione Lombardia: Mario Scotti
Il sindaco del Comune di Palosco (BG):

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2007015)

(5.0.0)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4549

Attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»: indicazioni prioritarie ai sensi dell'art. 3 comma 2, variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ai sensi della l.r. 34/1978 art. 49 comma 7 e della l.r. 16/2005 art. 7 comma 18 (riparto Fondo Unico nazionale e Fondo Unico regionale per il sostegno alle imprese relativo alla D.C. Programmazione Integrata e alle DD.GG. Istruzione, Formazione e Lavoro, Agricoltura, Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica, Commercio, Fiere e Mercati, Artigianato e Servizi) e riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato con d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2786 e su cui il Consiglio regionale ha deliberato con risoluzione approvata con d.c.r. 26 luglio 2006, n. 188;

Vista la l.r. 27 dicembre 2006, n. 31 «Legge finanziaria 2007»;

Vista la l.r. 28 dicembre 2006, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2006, n. 3907 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 4 novembre 2005, n. 16 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 ed al bilancio pluriennale 2005/2007 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2006 n. 3910 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Regolamento CE n. 1698/2005)»;

Vista la d.g.r. 28 febbraio 2007 n. 4216 «Programmazione comunitaria 2007-2013 – Avvio del negoziato formale con la Commissione Europea relativamente ai Programmi Operativi Competitività (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed Occupazione (Fondo Sociale Europeo)»;

Vista la d.g.r. 6 luglio 2006 n. 2923 recante presa d'atto della comunicazione dell'Assessore all'Artigianato e Servizi avente ad oggetto «Il settore dei servizi – Una strategia per la competitività delle imprese nell'economia che cambia»;

Visto l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo sottoscritto da Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo il 16 giugno 2006;

Preso atto del Programma d'azione 2007 del citato Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo adottato dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2007;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli artt. 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 112/98;

Visti i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.GE.PA. n. 143092 e n. 143101 entrambi del 30 ottobre 2006 che autorizzano l'impegno e il pagamento degli importi rispettivamente di € 275.168,00 e di € 631.860.937,00 in favore delle regioni a statuto ordinario secondo gli importi indicati negli allegati prospetti, quale finanziamento per l'anno 2006 delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi loro conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del d.lgs. 112/98 e in particolare l'assegnazione a Regione Lombardia rispettivamente degli importi di € 57.293,00 e di € 132.315.186,00 per un totale di € 132.372.479,00;

Visto il Bilancio di previsione regionale 2007, che autorizza le citate risorse in entrata e in spesa, segnatamente sul capitolo di entrata 4.3.195.5410 «Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese» e sul capitolo di spesa 7.4.0.3.211.7000 «Fondo unico nazionale per il sostegno alle imprese»;

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre, con deliberazioni della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni di fondi dello Stato, dell'Unione europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica, quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che le assegna;

Visto l'art. 7, comma 18 della citata l.r. 16/2005 che istituisce il Fondo unico per il sostegno alle imprese, la cui dotazione finanziaria determinata annualmente dalla legge Finanziaria regionale e successivamente ripartita con provvedimento della Giunta regionale;

Vista la citata l.r. 31/2006 che autorizza per il triennio 2007-2009 le spese di cui all'allegata tabella A «Rifinanziamento di leggi regionali», tra cui l'UPB 7.4.0.3.211 «Fondo per il finanziamento di spese d'investimento»;

Vista la citata d.g.r. 3907/2006 e in particolare il capitolo 7.4.0.3.211.6835 «Fondo unico per il sostegno alle imprese» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2007 è pari a € 32.333.000,00 e di competenza per gli anni 2008 e 2009 rispettivamente € 56.150.000,00 e € 49.016.000,00;

Vista la legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)» ed in particolare l'art. 1 commi 855 e seguenti;

Considerato l'art. 3, comma 2 della citata l.r. 1/2007, che prevede che le indicazioni prioritarie per lo sviluppo delle azioni attuative della legge e degli indicatori atti a verificarne l'efficacia siano determinate dalla Giunta regionale nell'ambito del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR);

Considerato che la norma di cui al punto precedente prevede che, relativamente al primo anno di attuazione della legge, qualora l'approvazione della stessa intervenga successivamente all'adozione del DPEFR, le indicazioni prioritarie per l'attuazione della legge siano approvate con deliberazione della Giunta regionale;

Valutato opportuno che la determinazione delle indicazioni prioritarie di attuazione della l.r. 1/2007 avvenga contestualmente all'adozione delle variazioni di bilancio finalizzate al riparto del Fondo Unico nazionale e del Fondo Unico regionale in materia di agevolazioni alle imprese;

Ritenuto necessario procedere tempestivamente all'assunzione delle determinazioni di cui sopra per consentire l'avvio effettivo delle azioni finalizzate al sostegno della competitività delle imprese e del territorio della Lombardia;

Preso atto che i termini previsti dalla legge per l'approvazione del DPEFR, soprattutto in relazione alla necessità di disporre di informazioni relative agli indirizzi economico-finanziari del governo, non coincidono con quelli ritenuti necessari per l'adozione degli atti allegati alla presente deliberazione;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, di dover provvedere a dare attuazione alla l.r. 1/2007 mediante adozione di specifica deliberazione della Giunta regionale;

Considerato che il DPEFR 2007-2009 prevede che la strategia regionale di sostegno ai processi di internazionalizzazione del

sistema produttivo individui idonei strumenti finanziari e di accesso al credito per supportare l'internazionalizzazione delle imprese;

Preso atto delle proposte tecniche relative alla ipotesi di costituzione e gestione tramite Finlombarda di tre strumenti finanziari finalizzati, in cofinanziamento con il sistema finanziario privato, al rafforzamento del sistema produttivo lombardo così caratterizzati:

- Made in Lombardy Bond. Fondo rotativo orientato su filiere/settori di maggiore rilevanza economica e produttiva regionale e destinato ad interventi economicamente significativi finalizzati al rafforzamento, sul piano tecnologico, produttivo e finanziario, della capacità competitiva delle imprese ed allo sviluppo delle filiere e di forme aggregative delle micro, piccole e medie imprese. Il portafoglio dei finanziamenti concessi potrà essere cartolarizzato al fine di reiterare l'intervento entro un breve arco temporale;
- Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Strumento, basato su finanziamenti a medio termine e interventi di quasi equity, orientato da un lato a supportare il consolidamento e l'innovazione del tessuto produttivo, dall'altro a sostenere il consolidamento patrimoniale, la concentrazione e il trasferimento d'impresa, azioni che investono con particolare evidenza le micro e le PMI;
- Fondo per l'accompagnamento all'innovazione. Fondo di private equity finalizzato ad investire in aziende manifatturiere e del terziario ad alto potenziale di crescita, orientato ad intervenire a valle e per l'implementazione industriale di percorsi di innovazione di prodotto, processo ed organizzativa tali da configurare elevate prospettive di competitività. Il fondo è finalizzato alla partecipazione al capitale di rischio a sostegno della attuazione di programmi di sviluppo derivanti da azioni e percorsi di innovazione promossi e/o assistiti da politiche comunitarie, nazionali e regionali;

Preso atto che l'art. 1 commi 855 e seguenti della legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)» consente di estendere l'ambito di operatività del fondo rotativo per il sostegno alle imprese presso la Cassa Depositi e Prestiti agli interventi previsti dalle leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle Regioni ai sensi del d.lgs. 112/1998;

Visto l'allegato documento «Indicazioni prioritarie per l'attuazione della legge per la competitività delle imprese e del territorio della Lombardia», che adempie a quanto prescritto dal citato art. 3, comma 2 della l.r. 1/2007, indicando contestualmente le risorse destinate alla competitività anche da fonti diverse dalla citata l.r. 1/2007;

Preso atto che alla realizzazione delle priorità individuate concorrono:

- risorse finanziarie per complessivi circa 250 M€ a valere sui fondi di rotazione regionali disponibili presso Finlombarda s.p.a. ai sensi delle ll.rr. 34/96, 35/96, 1/99, 21/03, 13/00 e della legge 49/85, comprensive delle risorse per gli interventi di mezzanine financing ed equity participation (fondo mezzanino, fondo Next e fondo Euromed);

- risorse finanziarie per complessivi 100 M€ derivanti da mezzi propri di Finlombarda s.p.a.;

Considerato che la normativa europea e la strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione:

- indica la promozione di pari opportunità, tra uomini e donne, condizione necessaria per il conseguimento degli obiettivi di crescita, occupazione e coesione sociale e ha tra le proprie priorità gli obiettivi di piena occupazione, qualità e produttività del lavoro quali condizioni per sostenere la crescita economica e la modernizzazione del modello sociale europeo;

- ha fissato, in coerenza con questi orientamenti, l'obiettivo di portare il tasso di occupazione femminile al 60% entro il 2010;

- prevede in tale prospettiva, che possano essere adottate misure specifiche (Azioni Positive) per incentivare e sostenere la partecipazione e la presenza delle donne al mercato del lavoro, ridurre la segregazione professionale e il divario retributivo, favorire la loro presenza in settori in cui sono sottorappresentate;

- ritiene sia indispensabile valorizzare il capitale umano femminile attraverso specifici interventi, in relazione ai cambiamenti del sistema produttivo e del mercato del lavoro, quali la formazione, l'accompagnamento alla creazione di lavoro autonomo e di imprese;

– individua quali misure per favorire l'occupabilità e l'occupazione femminile la promozione di politiche e servizi che favoriscono la conciliazione vita familiare vita professionale di uomini e donne, tra cui in particolare i servizi di custodia dei bambini di assistenza e cura delle persone anziane o dipendenti, il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari sul territorio nonché la flessibilità degli orari di lavoro per donne e uomini;

Preso atto della Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'1 marzo 2006 «Una Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010», che delinea gli ambiti prioritari dell'azione dell'UE e indica quali ambiti prioritari il conseguimento degli obiettivi di Lisbona in tema di occupazione femminile, l'eliminazione della disparità retributiva, la promozione dell'imprenditorialità femminile, le politiche di conciliazione vita familiare vita professionale;

Considerato necessario perseguire l'obiettivo del 60% del tasso di occupazione femminile attraverso azioni che favoriscano l'accesso delle donne alla formazione lungo tutto l'arco della vita, allo sviluppo dell'imprenditorialità, ai servizi al lavoro, a programmi e servizi di conciliazione tra vita e lavoro;

Considerato che alla prima attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» concorrono finanziariamente a valere sul triennio 2007-2009, sia con risorse statali che con risorse regionali, la Direzione Centrale Programmazione Integrata per € 12.000.000,00, la Direzione Generale Artigianato e servizi per € 40.941.000,00, la Direzione Generale Industria, PMI e cooperazione per € 69.378.800,00;

Considerato che con successivo atto la Giunta provvederà ad adottare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di cui all'art. 31 della l.r. 34/1978 in attuazione della norma finanziaria della l.r. 1/2007 ed in coerenza con le indicazioni contenute nella presente deliberazione;

Considerato che la l.r. 1/2007 prevede all'art. 2 comma 1 lett. b) tra gli strumenti di attuazione «Interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese attraverso il potenziamento nei limiti della disciplina comunitaria degli interventi di garanzia ed il rafforzamento e la riorganizzazione degli attuali strumenti, compresi i Confidi di primo e secondo livello e gli altri

istituti di garanzia, nonché mediante nuovi modelli di intervento regionale»;

Considerato che, a seguito della prossima applicazione degli accordi interbancari a livello internazionale noti come «Basilea 2» e delle conseguenti disposizioni di attuazione adottate e in corso di adozione da parte della Commissione Europea e delle autorità di vigilanza a livello statale si rende necessario procedere alla riorganizzazione del sistema degli interventi regionali a sostegno del credito e delle garanzie alle imprese artigiane;

Considerato che la legge 24 novembre 2003 n. 326 ha introdotto a sua volta all'art. 13 «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi» nuovi requisiti per l'operatività di tali organismi in funzione del loro rilancio;

Vista l'imminente scadenza della convenzione in atto tra Regione Lombardia e Artigiancassa s.p.a. per la gestione degli interventi agevolativi di cui alla legge 25 luglio 1952 n. 949 e alla legge 14 ottobre 1964 n. 1068;

Preso atto inoltre delle indicazioni scaturite dalla ricerca sul tema delle agevolazioni per l'artigianato svolta da IReR e confrontata con le Associazioni di categoria;

Ritenuto ai fini di razionalizzazione degli strumenti di intervento e di concentrazione delle risorse da destinare ad azioni di sostegno all'accesso al credito da parte delle imprese artigiane, di costituire presso la finanziaria regionale che opererà anche mediante accordi con il sistema dei confidi espressione dell'artigianato nonché con gli istituti di credito, due fondi rispettivamente per le agevolazioni finanziarie e per lo sviluppo delle garanzie;

Ritenuto, pertanto, di procedere, con il presente provvedimento alla riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane;

Sentite le Direzioni regionali competenti che sulla base delle azioni previste nel documento sopra citato, hanno proposto il riparto del Fondo Unico Nazionale, a suo tempo iscritto in bilancio nell'unico capitolo di spesa 7.4.0.3.211.7000 «Fondo Unico Nazionale per il sostegno alle imprese», e del Fondo Unico Regionale rispettivamente secondo le seguenti indicazioni:

RIPARTO FONDO UNICO NAZIONALE:

Direzioni generali	Importo assegnato	Capitolo	Descrizione	2007
Direzione Generale Presidenza	31.000.000,00	5427	Fondo Unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'alta formazione, ricerca e innovazione	31.000.000,00
Direzione Generale Artigianato e Servizi	20.000.000,00	6905	Contributi per lo sviluppo della progettualità e della prestazione di servizi delle strutture di servizio e la nascita ed il consolidamento di imprese di produzione di servizi <i>la cui descrizione viene così modificata</i> «Contributi per il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese di servizi»	3.000.000,00
		nuovo	Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane	17.000.000,00
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati	20.000.000,00	5447	Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese – imprese commerciali	20.000.000,00
Direzione Generale Industria, Piccola Media Impresa e Cooperazione	61.372.479,00	6906	Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione	61.372.479,00
TOTALE GENERALE				132.372.479,00

RIPARTO FONDO UNICO REGIONALE:

Direzioni generali	Capitolo	Descrizione	2007	2008	2009
Direzione Centrale Programmazione Integrata	5347	Contributi in capitale, anche in forma di voucher, per la realizzazione di progetti per la creazione di nuove imprese operanti nella progettazione e produzione di prodotti e servizi innovativi per la partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi di ricerca della unione europea e dello stato per la diffusione ed il consolidamento dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese	2.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	5576	Realizzazione degli interventi a sostegno della diffusione dei processi innovativi per il trasferimento tecnologico delle imprese	2.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	5867	Promozione di accordi con gli enti locali per sostenere la capacità di innovazione tecnologica e di brevettazione delle piccole e medie imprese	1.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE DIREZIONE			5.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00

Direzioni generali	Capitolo	Descrizione	2007	2008	2009
Direzione Generale Agricoltura	5387	Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per il rafforzamento della competitività delle filiere agro-alimentari	0,00	5.000.000,00	0,00
	5396	Spese per le funzioni trasferite e delegate in materia di salvaguardia gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali	10.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE DIREZIONE			10.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Direzione Generale Artigianato e Servizi	2884	Contributi in capitale alle imprese artigiane per la realizzazione o modifiche di strutture ed impianti atti a prevenire, contenere, e/o ridurre l'inquinamento ambientale	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00
	2886	Spese per le rappresentanze permanenti e la costituzione di reti di vendita e centri di assistenza all'estero	2.000.000,00	0,00	0,00
	2881	Contributi in capitale alle imprese artigiane associate per la produzione e la commercializzazione dei prodotti, per la realizzazione di servizi tecnici e sociali comuni	1.158.000,00	2.100.000,00	2.500.000,00
	4184	Contributi regionali per l'alimentazione del fondo di rotazione regionale istituito presso Finlombarda s.p.a. per interventi finanziari a favore delle imprese artigiane	1.000.000,00	4.700.000,00	4.666.000,00
	4186	Contributi regionali per la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un fondo di garanzia sugli interventi a favore delle imprese artigiane	0,00	500.000,00	700.000,00
	4187	Contributi regionali per la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un fondo per l'abbattimento del tasso relativo a crediti a favore delle imprese artigiane	0,00	1.000.000,00	2.000.000,00
	5348	Fondo per gli interventi di sviluppo dell'economia di rete per servizi e progetti realizzati in favore delle P.M.I.	3.225.000,00	9.000.000,00	6.300.000,00
TOTALE DIREZIONE			7.383.000,00	18.300.000,00	17.666.000,00
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati	6841	Contributi per progetti di qualificazione, infrastrutturazione e delocalizzazione dei centri fieristici	1.000.000,00	0,00	0,00
	7050	Contributi per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili	2.000.000,00	0,00	0,00
	5196	Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi fra imprese commerciali per la formazione ed integrazione del fondo rischi	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	5197	Contributi regionali sull'ammontare attualizzato degli interessi sui finanziamenti per l'acquisizione e l'ammodernamento delle strutture immobiliari, l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature nonché la ripresa dell'attività delle imprese commerciali danneggiate a seguito di eventi straordinari	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TOTALE DIREZIONE			3.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica	6540	Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici (imprese singole o associate, associazioni imprenditoriali e altri soggetti privati) finalizzati alla valorizzazione del territorio	950.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
	6574	Fondo per la concessione di mutui agevolati per l'impiantistica sportiva gestito dall'ICS - beneficiari privati	1.500.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
	6575	Fondo di rotazione per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture ed impianti sportivi - beneficiari privati	1.000.000,00	1.500.000,00	0,00
TOTALE DIREZIONE			3.450.000,00	5.350.000,00	3.850.000,00
Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro	4918	Fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TOTALE DIREZIONE			3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
TOTALE GENERALE			32.333.000,00	56.150.000,00	49.016.000,00

Vista l'informativa alla Giunta resa dal Presidente nell'ambito della seduta del 3 aprile 2007, con la quale venivano anticipati i contenuti della presente deliberazione;

Dato atto che sulla proposta di documento si è operato, in data 12 aprile 2007 il confronto con il Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo, acquisendone l'assenso;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'allegato A «Indicazioni prioritarie per l'attuazione della legge per la competitività delle imprese e del territorio della Lombardia», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. che nei dispositivi che daranno concreta attuazione alle priorità di cui all'Allegato A della presente deliberazione siano

indicate le modalità di valorizzazione del principio di pari opportunità;

3. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2007 e al bilancio pluriennale 2007-2009 le variazioni di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di determinare che il documento di cui al punto 1 avrà validità sino all'entrata in vigore delle indicazioni prioritarie per il periodo successivo, che saranno determinate nell'ambito del DPEFR 2008-2010, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 2 della l.r. 1/2007;

5. di procedere alla riorganizzazione degli strumenti regionali a sostegno del credito all'artigianato, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) della l.r. 1/2007, secondo quanto specificato all'allegato C, parte integrante del presente provvedimento, mediante:

- a) la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato;
- b) la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un Fondo regionale per lo sviluppo delle garanzie, cogaranzie e controgaranzie all'Artigianato. Il Fondo sarà destinato ad implementare la dotazione del Fondo rischi del nuovo Organismo di garanzia, che potrà essere costituito in ordine a quanto previsto al successivo punto 6, ovvero del Consorzio Fidi di 2° grado del sistema artigiano attualmente operante;
- c) la costituzione di un Comitato regionale per il Credito dell'Artigianato;

6. di riservarsi di approvare, previa consultazione degli organismi e delle rappresentanze interessate, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, il progetto di massima per la costituzione di un Organismo per la prestazione delle Garanzie, cogaranzie e controgaranzie, cui trasferire le risorse dal fondo di cui al punto 5, lett. b), aperto prioritariamente alla partecipazione del Consorzio Fidi di 2° grado e dei Confidi dell'Artigianato e di altre eventuali tipologie di PMI.

Il modello societario ed il governo dell'organismo dovrà tener conto del ruolo di indirizzo e finanziario della Regione Lombardia e della sua finanziaria, nonché del ruolo effettivo e della operatività conseguibile dei confidi interessati alla attuazione del progetto anche in relazione alle risorse di cui alla legge 14 ottobre 1964 n. 1068 per l'artigianato.

7. di incaricare Finlombarda di avviare le opportune iniziative finalizzate all'operatività del «Made in Lombardy Bond», del «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità» e del «Fondo per

l'accompagnamento all'innovazione» come descritti nelle premesse che costituiscono parte integrante della presente delibera;

8. di attuare le opportune verifiche ed iniziative finalizzate alla estensione agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle Regioni ai sensi del d.lgs. 112/1998 del fondo rotativo per il sostegno alle imprese presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1 commi 855 e seguenti della legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)»;

9. di dare atto che le Direzioni interessate potranno partecipare all'operatività degli strumenti finanziari di cui ai punti 7 e 8 per sostenere le priorità di attuazione della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 di cui all'allegato A e suoi successivi aggiornamenti, attraverso un diverso utilizzo degli stanziamenti dei capitoli;

10. che gli impegni assunti dalla Regione nell'ambito del Programma d'azione 2007 del citato Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, adottato dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2007, trovano attuazione nell'ambito delle priorità elencate all'Allegato A;

11. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49 comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

12. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49 comma 10 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni e integrazioni.

Il segretario: Bonomo

_____ • _____

ALLEGATO A

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO
(Risorse 2007)**

Obiettivi specifici	Indicazioni prioritarie di attuazione	FSE	Altre risorse autonome	Altre risorse nazionali	TOTALE
Orientamento, sviluppo e valorizzazione delle risorse professionali, diffusione delle conoscenze	Sostegno all'adattabilità, occupabilità e valorizzazione del capitale umano	35.000.000			35.000.000
	Sostegno al diritto-dovere d'istruzione		63.089.630	39.626.895	102.716.525
	Sostegno al diritto allo studio ordinario (scuola secondaria di secondo grado)		24.700.000	8.200.000	32.900.000
	Sostegno al diritto allo studio universitario		52.068.314	17.000.000	69.068.314
	Azioni per l'inserimento lavorativo e la transizione al lavoro			14.985.105	14.985.105
	Formazione per tutto l'arco della vita e competitività			18.650.000	18.650.000
Coesione sociale e cultura imprenditoriale	Azioni per l'inserimento lavorativo dei disabili		15.000.000	6.500.000	21.500.000
	Interventi per migliorare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte delle categorie deboli	7.000.000			7.000.000
TOTALE		42.000.000	154.857.944	104.962.000	301.819.944

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO RICERCA E INNOVAZIONE
(Risorse 2007)**

Obiettivi specifici	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	FESR	FSE	Altre risorse autonome	Altre risorse nazionali	TOTALE
Sviluppo precompetitivo ed innovazione organizzativa	Sostegno allo start up e allo sviluppo di imprese innovative	4.000.000		5.000.000			2.000.000	11.000.000
	Sostegno all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, anche attraverso l'utilizzo di ICT	1.000.000	1.300.000					2.300.000

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicazioni prioritarie di attuazione</i>	<i>Fondo Unico Nazionale</i>	<i>Fondo Unico Regionale</i>	<i>FESR</i>	<i>FSE</i>	<i>Altre risorse autonome</i>	<i>Altre risorse nazionali</i>	<i>TOTALE</i>
Processi di ricerca, favorendo la crescita delle capacità innovative	Sostegno alla ricerca e all'innovazione per la competitività delle imprese lombarde e azioni a tutela della proprietà intellettuale	11.000.000	5.000.000				7.000.000	23.000.000
	Sostegno dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia	39.372.479		20.000.000			8.800.000	68.172.479
	Sostegno a progetti innovativi di alto profilo anche negli ambiti applicativi di cui allo studio A3T	14.000.000		5.000.000				19.000.000
	Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale			5.000.000			15.000.000	20.000.000
	Azioni per l'alta formazione e la ricerca a sostegno dell'innovazione				8.000.000			8.000.000
Ricerca applicata, innovazione tecnologica e trasferimento tecnologico anche attraverso la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca	Progetti sperimentali di sostegno del trasferimento tecnologico e accompagnamento all'innovazione		1.625.000					1.625.000
	Azione di ricerca per la competitività del comparto agricolo e per lo sviluppo sostenibile					8.000.000		8.000.000
	Accordi con Enti Locali, Enti Pubblici e altri Enti Istituzionali, per favorire il raccordo tra imprese e sistema della ricerca	4.000.000						4.000.000
TOTALE		73.372.479	7.925.000	35.000.000	8.000.000	8.000.000	32.800.000	165.097.479

Le altre risorse comprendono le risorse apportate dal sistema camerale all'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO IMPRENDITORIALITÀ
(Risorse 2007)**

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicazioni prioritarie di attuazione</i>	<i>Fondo Unico Nazionale</i>	<i>Fondo Unico Regionale</i>	<i>FESR</i>	<i>FEASR</i>	<i>Altre risorse autonome</i>	<i>Altre risorse</i>	<i>TOTALE</i>
Aggregazione delle imprese e rafforzamento delle reti di condivisione	Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, sistema della ricerca e PA			5.000.000				5.000.000
	Sostegno all'aggregazione di imprese di servizi (servizi chiavi in mano / global service)	1.000.000						1.000.000
	Sostegno all'aggregazione di imprese artigiane per lo sviluppo dell'innovazione					700.000	700.000	1.400.000
	Sostegno degli insediamenti con prevalente presenza di imprese artigiane	1.000.000	1.158.000					2.158.000
	Ammodernamento delle aziende agricole				17.500.000			17.500.000
	Sviluppo di azioni a carattere sperimentale di valenza regionale o di territorio e filiera con priorità al trasferimento di tecnologie, alla commercializzazione sui mercati nazionali e internazionali e alla valorizzazione delle eccellenze e alle peculiarità delle produzioni locali				15.000.000		3.500.000	3.500.000
Sviluppo e consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese	Potenziamento degli interventi di facilitazione all'accesso al credito	5.000.000						5.000.000

Obiettivi specifici	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	FESR	FEASR	Altre risorse autonome	Altre risorse	TOTALE
	Interventi per l'accesso al credito e la garanzia delle imprese artigiane	15.000.000	1.000.000					16.000.000
	Sostegno del sistema consortile delle garanzie per le imprese commerciali	1.500.000						1.500.000
Sostegno alla creazione di nuove imprese	Azioni anche a carattere sperimentale per il sostegno a nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo	2.000.000	3.800.000					5.800.000
	Sviluppo di azioni volta al consolidamento e sviluppo di giovani imprese ad alto potenziale di crescita	4.000.000						4.000.000
	Sostegno degli insediamenti commerciali	1.000.000						1.000.000
TOTALE		30.500.000	5.958.000	20.000.000	17.500.000	4.200.000	4.200.000	82.358.000

Le altre risorse comprendono le risorse apportate dal sistema camerale all'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE
(Risorse 2007)**

Linee d'azione	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	Altre risorse	TOTALE
Internazionalizzazione del sistema imprenditoriale	– Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese in particolare attraverso azioni di sistema – Revisione del sistema delle «antenne»	12.000.000		9.000.000	21.000.000
	Iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese artigiane e nuovo SPRING interdirezionale		2.000.000		2.000.000
TOTALE		12.000.000	2.000.000	9.000.000	23.000.000

Le altre risorse comprendono le risorse apportate dal sistema camerale all'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO GESTIONE DELLE CRISI
(Risorse 2007)**

Linee d'azione	Indicazioni prioritarie di attuazione	Altre risorse autonome	Altre risorse nazionali	TOTALE
Monitoraggio e prevenzione di crisi aziendali e di settore	Azioni di politica attiva rivolte alle fasce deboli		8.000.000	8.000.000
Riconversione produttiva e occupazionale	Azioni di politica attiva correlate all'utilizzo di ammortizzatori sociali	1.000.000	67.410.000	68.410.000
TOTALE		1.000.000	75.410.000	76.410.000

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO
(Risorse 2007)**

Linee d'azione	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	FESR	Altre risorse	TOTALE
Attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali	Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)	13.000.000				13.000.000
	Sviluppo qualitativo della rete commerciale per la promozione del territorio lombardo	2.500.000				2.500.000
	Sostegno alla promozione ed attrattività del territorio e allo sviluppo dei sistemi turistici		950.000		2.000.000	2.950.000
	Interventi di sostegno al sistema fieristico		1.000.000			1.000.000
	Azioni per la competitività del territorio				60.000.000	45.200.000
	Sostegno della pratica sportiva attraverso il consolidamento del patrimonio impiantistico		2.500.000			2.500.000
TOTALE		15.500.000	4.450.000	60.000.000	47.200.000	127.150.000

Le altre risorse comprendono le risorse apportate dal sistema camerale all'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

**Legge regionale 1/2007, art. 1 – OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO
(Risorse 2007)**

Linee d'azione	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	FESR	FEASR	Altre risorse autonome	Altre risorse	TOTALE
Uso ottimale delle risorse ambientali, energetiche e territoriali	Promozione del territorio e dell'ambiente e interventi per la riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici			20.000.000			4.000.000	24.000.000

Linee d'azione	Indicazioni prioritarie di attuazione	Fondo Unico Nazionale	Fondo Unico Regionale	FESR	FEASR	Altre risorse autonome	Altre risorse	TOTALE
	Sostegno alla creazione di aziende agricole e ad interventi finalizzati all'utilizzo di energie rinnovabili da effluenti zootecnici		10.000.000					10.000.000
	Sviluppo sostenibile del territorio e dei processi produttivi integrati della filiera agricola				90.000.000			
	Interventi rete metano		2.000.000					2.000.000
Sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese	Sviluppo di azioni per l'applicazione della CSR anche in applicazione della convenzione ELBA	1.000.000				500.000		1.500.000
TOTALE		1.000.000	12.000.000	20.000.000	90.000.000	500.000	4.000.000	127.500.000

Le altre risorse comprendono le risorse apportate dal sistema camerale all'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo

Legge regionale 1/2007, art. 1 – RIEPILOGO DELLE RISORSE

	FUN	FUR	FESR	FSE	FEASR	Altre risorse autonome	Altre risorse nazionali	Altre risorse	TOTALE
Sviluppo del capitale umano				42.000.000		154.857.944	104.962.000		301.819.944
Ricerca e innovazione	73.372.479	7.925.000	35.000.000	8.000.000		8.000.000		32.800.000	165.097.479
Imprenditorialità	30.500.000	5.958.000	20.000.000		17.500.000	4.200.000		4.200.000	82.358.000
Mercato e internazionalizzazione	12.000.000	2.000.000						9.000.000	23.000.000
Gestione delle crisi						1.000.000	75.410.000		76.410.000
Competitività del territorio	15.500.000	4.450.000	60.000.000					47.200.000	127.150.000
Sostenibilità dello sviluppo	1.000.000	12.000.000	20.000.000		90.000.000	500.000		4.000.000	127.500.000
TOTALE	132.372.479	32.333.000	135.000.000	50.000.000	107.500.000	168.557.944	180.372.000	97.200.000	903.335.423

A) FONDO UNICO NAZIONALE – RISORSE STATALI

Stato di previsione delle spese	Provvedimento legislativo d.lgs. 112/98	Funzione obiettivo	UPB	Tipo spesa	Capitolo	Variazione Euro				Obiettivo Operativo
						2007		2008	2009	
						Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
SPESE		7.4 «Fondi»	7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento	Capitale	7.4.0.3.211.7000 «Fondo unico nazionale per il sostegno alle imprese»	-132.372.479,00	-132.372.479,00	0,00	0,00	
SPESE		3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico»	3.2.2.3.51 «Ricerca e trasferimento tecnologico»	Capitale	3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'alta formazione, ricerca e innovazione»	31.000.000,00	31.000.000,00	0,00	0,00	3.2.2.1 «Promozione e coordinamento delle attività per lo sviluppo e la diffusione dei processi innovativi e di trasferimento tecnologico in ambito nazionale e regionale.»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane» capitolo nuovo	17.000.000,00	17.000.000,00	0,00	0,00	3.6.1.7 «Valorizzazione delle eccellenze artigiane»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.2.3.404 «Interventi a favore del sistema dei servizi»	Capitale	3.6.2.3.404.6905 «Contributi per lo sviluppo della progettualità e della prestazione di servizi delle strutture di servizio e la nascita ed il consolidamento di imprese di produzione di servizi» la cui descrizione viene così modificata «Contributi per il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese di servizi»	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	3.6.2.1 «Sostegno alla competitività delle imprese attraverso la promozione, lo sviluppo e la qualificazione dei servizi»
SPESE		3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori»	3.8.1.3.333 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»	Capitale	3.8.1.3.333.5447 «Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese – imprese commerciali»	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	3.8.1.1 «Sviluppo e consolidamento della competitività delle imprese commerciali»
SPESE	l.r. 1/2007 art. 2, c. 1, lett. b), c) e d)	3.3 «Industria e PMI»	3.3.1.3.379 «Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo»	Capitale	3.3.1.3.379.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione»	61.372.479,00	61.372.479,00	0,00	0,00	3.3.1.9 «Semplificazione e razionalizzazione delle strumentazioni agevolative e finanziarie a favore delle imprese»
TOTALE GENERALE SPESE						0,00	0,00	0,00	0,00	

B) FONDO UNICO REGIONALE – RISORSE REGIONALI

Stato di previsione	Provvedimento legislativo	Funzione obiettivo	UPB	Tipo spesa	Capitolo	Variazione Euro				Obiettivo Operativo
						Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
						2007				
	<i>I.r. 16/2005 e I.r. 22/2005</i>									
SPESE		7.4 «Fondi»	7.4.0.3.211 «Fondo per il finanziamento di spese d'investimento»	Capitale	7.4.0.3.211.6835 «Fondo unico per il sostegno alle imprese»	-32.333.000,00	-32.333.000,00	-56.150.000,00	-49.016.000,00	
SPESE		3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico»	3.2.2.3.51 «Ricerca e trasferimento tecnologico»	Capitale	3.2.2.3.51.5347 «Contributi in capitale, anche in forma di voucher, per la realizzazione di progetti per la creazione di nuove imprese operanti nella progettazione e produzione di prodotti e servizi innovativi per la partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi di ricerca della Unione Europea e dello Stato per la diffusione ed il consolidamento dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese»	2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	3.2.2.1 «Promozione e coordinamento delle attività per lo sviluppo e la diffusione dei processi innovativi e di trasferimento tecnologico in ambito nazionale e regionale»
SPESE		3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico»	3.2.2.3.51 «Ricerca e trasferimento tecnologico»	Capitale	3.2.2.3.51.5576 «Realizzazione degli interventi a sostegno della diffusione dei processi innovativi per il trasferimento tecnologico delle imprese»	2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	3.2.2.1 «Promozione e coordinamento delle attività per lo sviluppo e la diffusione dei processi innovativi e di trasferimento tecnologico in ambito nazionale e regionale»
SPESE		3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico»	3.2.2.3.51 «Ricerca e trasferimento tecnologico»	Capitale	3.2.2.3.51.5867 «Promozione di accordi con gli enti locali per sostenere la capacità di innovazione tecnologica e di brevettazione delle piccole e medie imprese»	1.000.000,00	1.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	3.2.2.1 «Promozione e coordinamento delle attività per lo sviluppo e la diffusione dei processi innovativi e di trasferimento tecnologico in ambito nazionale e regionale»
SPESE		3.7 «Sistema agroalimentare e sistema forestale»	3.7.2.3.30 «Competitività del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore»	Capitale	3.7.2.3.30.5387 «Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per il rafforzamento della competitività delle filiere agro-alimentari»	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	3.7.2.1 «Sostegno alla innovazione di processo, di prodotto e adeguamento del capitale produttivo per la crescita della valore aggiunto delle produzioni agricole e supporto al recupero della competitività verticale e del riposizionamento di mercato»
SPESE		3.7 «Sistema agroalimentare e sistema forestale»	3.7.3.3.39 «Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali»	Capitale	3.7.3.3.39.5396 «Spese per le funzioni trasferite e delegate in materia di salvaguardia gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali»	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	3.7.3.1 «Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura intensiva, valorizzazione delle produzioni agricole di nuova generazione»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.2884 «Contributi in capitale alle imprese artigiane per la realizzazione o modifiche di strutture ed impianti atti a prevenire, contenere, e/o ridurre l'inquinamento ambientale»	0,00	0,00	1.000.000,00	1.500.000,00	3.6.1.1 «Nuove politiche per il credito»

Stato di previsione	Provvedimento legislativo	Funzione obiettivo	UPB	Tipo spesa	Capitolo	Variazione Euro				Obiettivo Operativo
						Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
						2007		2008	2009	
SPESE	I.r. 16/2005 e I.r. 22/2005	3.1 «Competitività delle imprese»	3.1.2.3.372 «Internazionalizzazione delle imprese»	Capitale	3.1.2.3.372.2886 «Spese per le rappresentanze permanenti e la costituzione di reti di vendita e centri di assistenza all'estero»	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	3.1.2.1 «Sostegno ai processi di internazionalizzazione del sistema artigiano e dei servizi»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.2881 «Contributi in capitale alle imprese artigiane associate per la produzione e la commercializzazione dei prodotti, per la realizzazione di servizi tecnici e sociali comuni»	1.158.000,00	1.158.000,00	2.100.000,00	2.500.000,00	3.6.1.2 «Sviluppo e promozione degli insediamenti produttivi»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.4184 «Contributi regionali per l'alimentazione del fondo di rotazione regionale istituito presso Finlombarda s.p.a. per interventi finanziari a favore delle imprese artigiane»	1.000.000,00	1.000.000,00	4.700.000,00	4.666.000,00	3.6.1.1 «Nuove politiche per il credito»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.4186 «Contributi regionali per la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un fondo di garanzia sugli interventi a favore delle imprese artigiane»	0,00	0,00	500.000,00	700.000,00	3.6.1.1 «Nuove politiche per il credito»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.1.3.377 «Interventi per la competitività del comparto artigiano»	Capitale	3.6.1.3.377.4187 «Contributi regionali per la costituzione presso Finlombarda s.p.a. di un fondo per l'abbattimento del tasso relativo a crediti a favore delle imprese artigiane»	0,00	0,00	1.000.000,00	2.000.000,00	3.6.1.1 «Nuove politiche per il credito»
SPESE		3.6 «Artigianato e servizi»	3.6.2.3.404 «Interventi a favore del sistema dei servizi»	Capitale	3.6.2.3.404.5348 «Fondo per gli interventi di sviluppo dell'economia di rete per servizi e progetti realizzati in favore delle P.M.I.»	3.225.000,00	3.225.000,00	9.000.000,00	6.300.000,00	3.6.2.2 «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione a sostegno della competitività delle imprese»
		3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori»	3.8.2.3.367 «Promozione del sistema fieristico»	Capitale	3.8.2.3.367.6841 «Contributi per progetti di qualificazione, infrastrutturazione e delocalizzazione dei centri fieristici»	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	3.8.2.2 «Qualificazione e internazionalizzazione del sistema fieristico lombardo»
SPESE		3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori»	3.8.1.3.333 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»	Capitale	3.8.1.3.333.7050 «Contributi per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili»	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	3.8.1.2 «Sviluppo della rete distributiva di carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale»
		3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori»	3.8.1.3.333 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»	Capitale	3.8.1.3.333.5196 «Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi fra imprese commerciali per la formazione ed integrazione del fondo rischi»	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.8.1.1 «Sviluppo e consolidamento della competitività delle imprese commerciali»

Stato di previsione	Provvedimento legislativo	Funzione obiettivo	UPB	Tipo spesa	Capitolo	Variazione Euro				Obiettivo Operativo
						Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
						2007		2008	2009	
SPESE	I.r. 16/2005 e I.r. 22/2005	3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori»	3.8.1.3.333 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive»	Capitale	3.8.1.3.333.5197 «Contributi regionali sull'ammontare attualizzato degli interessi sui finanziamenti per l'acquisizione e l'ammodernamento delle strutture immobiliari, l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature nonché la ripresa dell'attività delle imprese commerciali danneggiate a seguito di eventi straordinari»	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.8.1.1 «Sviluppo e consolidamento della competitività delle imprese commerciali»
SPESE		3.4 «Turismo»	3.4.1.3.361 «Sistemi turistici»	Capitale	3.4.1.3.361.6540 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici (imprese singole o associate, associazioni imprenditoriali e altri soggetti privati) finalizzati alla valorizzazione del territorio»	950.000,00	950.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	3.4.1.4 «Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema»
SPESE		2.4 «Sport»	2.4.2.3.67 «Sviluppo dell'impiantistica sportiva»	Capitale	2.4.2.3.67.6574 «Fondo per la concessione di mutui agevolati per l'impiantistica sportiva gestito dall'ICS – beneficiari privati»	1.500.000,00	1.500.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	2.4.2.1 «Sviluppo, riqualificazione e valorizzazione di strutture, impianti e risorse ambientali/naturali per la diffusione della pratica sportiva sul territorio lombardo»
SPESE		2.4 «Sport»	2.4.2.3.67 «Sviluppo dell'impiantistica sportiva»	Capitale	2.4.2.3.67.6575 «Fondo di rotazione per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture ed impianti sportivi – beneficiari privati»	1.000.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	0,00	2.4.2.1 Sviluppo, riqualificazione e valorizzazione di strutture, impianti e risorse ambientali/naturali per la diffusione della pratica sportiva sul territorio lombardo
SPESE		2.2 «Promozione e tutela del lavoro»	2.2.3.3.81 «Sostegno della nuova imprenditorialità»	Capitale	2.2.3.3.81.4918 «Fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo»	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	2.2.3.2 «Attivazione di forme di tutela sociale dei lavoratori autonomi residenti in Lombardia con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto»
TOTALE GENERALE						0,00	0,00	0,00	0,00	

ALLEGATO C)

Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane

- 1) Costituzione del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato
 - 1.1 È costituito presso Finlombarda s.p.a. il Fondo Regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato.
 - 1.2 Nel predetto Fondo confluiscono le disponibilità finanziarie destinate al comparto dell'artigianato dalla Regione e, in particolare:
 - a. risorse stanziati nel bilancio regionale;
 - b. risorse provenienti da fondi statali;
 - c. risorse provenienti da programmi comunitari;
 - d. risorse già presenti nei fondi abbattimento tassi e rotazione costituiti ex l.r. n. 34/1996;
 - e. conferimenti regionali al fondo di cui all'art. 37, comma 1, l. 949/1952;
 - f. contribuzioni di altri soggetti pubblici e privati;
 - g. rientri delle rate di ammortamento dei finanziamenti concessi e dagli interessi maturati su eventuali giacenze.
 - 1.3 Le azioni a sostegno delle imprese artigiane in attività e delle nuove imprese, si svolgono, anche con modalità integrate, in forma di:
 - a. finanziamenti diretti o indiretti anche per mezzo di convenzioni con le aziende di credito e gli operatori finanziari;
 - b. contributi in conto capitale o in conto interessi;
 - c. bonus fiscali;
 - d. voucher e contributi per l'acquisizione di servizi.
 - 1.4 Gli aiuti disposti a valere sul Fondo Regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato sono erogati nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese.
- 2) Gestione del Fondo Regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato
 - 2.1 La gestione del Fondo di cui al precedente articolo è regolamentata da una convenzione tra la Regione e Finlombarda s.p.a. nella quale sono definite:
 - a. le modalità operative per la costituzione del Fondo;
 - b. la precisazione delle fonti e delle entità delle risorse finanziarie che in esso devono confluire, con le eventuali specifiche finalizzazioni;
 - c. le modalità e i tempi del conferimento nonché della gestione delle risorse stesse;
 - d. gli obblighi generali e specifici di Finlombarda s.p.a. per la gestione operativa del Fondo;
 - e. le forme di raccordo tecnico operativo con il sistema artigianale;
 - f. le modalità di informazione periodica e di rendicontazione alla Regione delle attività svolte;
 - g. le modalità delle azioni di ispezione e controllo e di eventuale revoca della gestione da parte della Regione;
 - h. la quantificazione degli oneri di gestione da riconoscere a Finlombarda s.p.a. e le modalità di liquidazione degli stessi.
- 3) Costituzione del Fondo regionale per lo sviluppo delle garanzie, cogaranzie e controgaranzie all'Artigianato
 - 3.1 È costituito presso Finlombarda s.p.a. il Fondo regionale per lo sviluppo delle garanzie, cogaranzie e controgaranzie. Il Fondo sarà destinato ad implementare la dotazione del Fondo rischi del nuovo Organismo che potrà essere costituito ovvero del Consorzio Fidi di 2° grado del sistema artigiano attualmente operante.
 - 3.2 Il modello societario ed il governo dell'organismo dovrà tener conto del ruolo di indirizzo e finanziario della Regione Lombardia e della sua finanziaria, nonché del ruolo effettivo e della operatività conseguibile dei confidi interessati alla attuazione del progetto anche in relazione alle risorse di cui alla legge 14 ottobre 1964 n. 1068 per l'artigianato.
 - 3.3 Tale fondo opererà secondo criteri di contabilità separata a beneficio esclusivo delle imprese artigiane lombarde iscritte all'albo delle imprese artigiane ai sensi della legge 443/1985.
 - 3.4 Nel predetto Fondo confluiscono:
 - a. risorse stanziati nel bilancio regionale;
 - b. risorse provenienti da fondi statali;
 - c. risorse provenienti da programmi comunitari;
 - d. risorse già presenti nel Fondo garanzia costituito ex l.r. 34/96;
 - e. risorse già presenti nel Fondo ex legge 1068/64;
 - f. risorse già presenti nel Fondo rischi l.r. 17/90 (Artigiancredit).
 - 3.5 Il Fondo potrà essere utilizzato in via prioritaria in attività di controgaranzia e per una quota, da determinarsi di anno in anno, su espressa richiesta dei Consorzi fidi di primo grado in cogaranzia o garanzia di primo livello.
 - 3.6 La gestione del Fondo è regolamentata da una convenzione tra la Regione e l'ente gestore.
- 4) Comitato regionale per il Credito dell'Artigianato
 - 4.1 È costituito il Comitato regionale per il credito dell'Artigianato.
Il comitato è composto da:
 - l'assessore regionale delegato per l'Artigianato con funzioni di presidente;
 - un Consigliere esperto designato dal Consiglio Regionale;
 - il direttore generale competente per l'Artigianato;
 - un dirigente appartenente alla struttura organizzativa regionale con competenze in materia di artigianato;
 - un rappresentante di Finlombarda s.p.a.;
 - quattro esperti designati dalle associazioni artigiane regionali aderenti alle confederazioni nazionali firmatarie di contratti collettivi di lavoro;
 - un rappresentante del Consorzio fidi di secondo grado dell'Artigianato.
 - 4.2 Il Comitato resta in carica per tre anni.
Il Comitato formula gli indirizzi generali per la gestione dei Fondi in conformità alle indicazioni della Giunta Regionale di cui all'art. 3 comma 2 della l.r. 1/2007.
 - 4.3 Il Comitato nomina al suo interno, determinandone i compiti operativi, un sottocomitato tecnico composto dai seguenti componenti:
 - il Consigliere esperto designato dal Consiglio Regionale con funzioni di presidente;
 - gli esperti designati dalle Associazioni artigiane;
 - il dirigente regionale;
 - il rappresentante di Finlombarda s.p.a.;
 - il rappresentante del Consorzio fidi di secondo grado dell'Artigianato.
 Con provvedimento di Giunta si provvede alla modifica o integrazione del Comitato regionale per il credito e del sottocomitato tecnico formato al suo interno.
- 5) Modalità di attuazione
 - 5.1 Per l'attuazione di quanto sopra è dato mandato al Direttore generale della D.G. Artigianato, Servizi di provvedere alla emanazione di un proprio decreto che definisca, nell'ambito del DPEFR/PRS vigente, gli ambiti prioritari, le linee di intervento dei fondi per il credito e gli interventi di garanzia per il settore artigiano, definendo altresì i criteri ed i tempi di introduzione delle disposizioni di cui al presente atto.
 - 5.2 Sino all'emanazione del decreto di cui al precedente punto 5.1, restano invariate le linee d'intervento concernenti l'impiego delle risorse per le agevolazioni creditizie per l'artigianato.

(BUR2007016)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4551**Schema di secondo atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale**

(2.2.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996,

n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

Vista in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

Vista l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo nazionale e la Regione Lombardia stipulata il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

Visto l'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale del febbraio 2005, sottoscritto l'8 marzo 2005 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Lombardia, ai sensi delle delibere CIPE 19/2004 e 20/2004;

Vista la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 di riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate ai sensi della legge 208/1998 - Periodo 2006-2009;

Visto in particolare l'allegato 2 della delibera CIPE 3/2006 che, definendo la ripartizione regionale delle risorse, prevede la somma di 45.375.876,00 euro per interventi infrastrutturali materiali e immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra il Governo e la Regione Lombardia;

Ritenuto di destinare parte delle risorse assegnate alla Regione Lombardia dalla succitata delibera CIPE pari a 45.375.876,00 euro (delib. 3/2006 - Allegato 2 - Quota delle risorse per aree sottoutilizzate riservate alle Regioni del Centro-Nord) per l'acquisto di materiale rotabile nel quadro del potenziamento del Sistema ferroviario regionale;

Vista la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, inerente la programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli Accordi di Programma Quadro;

Vista la relazione tecnica, inerente il riparto programmatico delle risorse di cui la delibera CIPE 3/2006, inviata il 29 settembre 2006, dalla Regione Lombardia al servizio centrale di segreteria del CIPE ed alle Amministrazioni centrali settorialmente competenti, ai sensi del punto 2.3 della delibera CIPE 14/2006;

Visto il Piano di Sviluppo del Servizio Ferroviario Regionale, approvato in Giunta regionale con delibera 6 aprile 2001, n. 4176;

Visto il Programma triennale del Servizio Ferroviario Regionale (anni 2004-2006), approvato in Giunta regionale con delibera 26 marzo 2004, n. 16923;

Visto il documento «Apertura del Passante ferroviario milanese e avvio del Servizio ferroviario Suburbano. Direttive per le iniziative di valorizzazione e approvazione di schema di convenzione con RFI, FNM e Comune di Milano», d.g.r. 16 aprile 2004, n. 17170;

Viste le d.g.r. del 15 settembre 2006, n. 3164 «Programma di acquisto di materiale rotabile per il servizio ferroviario regionale, tramite convenzione con FerrovieNord s.p.a.» e del 27 dicembre 2006 n. 3941 «Programma di acquisto di materiale rotabile per il servizio ferroviario regionale sulla linea S9 tratta Saronno-Selegno e nuova convenzione con FerrovieNord s.p.a. regolante i rapporti relativi agli acquisti di materiale rotabile per il servizio ferroviario regionale»;

Vista la proposta di Quadro Strategico del Secondo Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale, inviata il 1° dicembre 2006, dalla Regione Lombardia al servizio centrale di segreteria del CIPE ed alle Amministrazioni centrali settorialmente competenti, ai sensi del punto 2.4.4 della delibera CIPE 14/2006;

Vista la nota 22 gennaio 2007, n. 185, con la quale il Ministero delle Infrastrutture, esprime la propria condivisione sul documento concernente il «Quadro Strategico dell'APQ» e condivide, contestualmente, la data di sottoscrizione dell'APQ entro il 30 aprile 2007;

Vista la relazione tecnica, di cui al punto 2.5 della delibera CIPE 14/2006, validata dal Nucleo di valutazione nella seduta dell'11 aprile 2007;

Considerato che l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro verrà sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Lombardia;

Ritenuto di approvare lo schema di «Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale» di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare lo schema di «Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale» di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di individuare quale responsabile per l'attuazione del suddetto Accordo il Direttore Generale della D.G. Infrastrutture e Mobilità, ing. Mario Rossetti;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR2007017)

(5.1.0)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4553

Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambiente territoriale della Provincia di Como

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 5 «Programmazione regionale e locale» che dispone che la legge regionale indichi i criteri e fissi le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali;

Visti gli artt. 2 e 3 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, avente ad oggetto «Programmazione negoziata Regionale», che individuano tra gli strumenti di programmazione regionale, in particolare, «l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale»;

Visto il Regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta l.r. 2/2003, che disciplina, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della sopraccitata legge, «le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio nonché ogni altro elemento necessario» per l'attuazione, tra gli altri, dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

Considerato che la programmazione negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione ed attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione;

Considerata l'esigenza di rendere sistematica e ricorrente la ricognizione programmatica delle risorse disponibili in grado di sostenere gli interventi previsti;

Considerato che i Documenti di Programmazione Economico Finanziaria Regionale hanno individuato tra l'altro nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale lo strumento in grado di dare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, attuata anche attraverso le sedi di confronto, quali importanti momenti di individuazione e di condivisione degli interventi;

Preso atto del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como approvato con delibera del Consiglio Provinciale

n. 59/35993 del 2 agosto 2006 a seguito di verifica regionale ai sensi dell'art. 17 della legge n. 12/2005 effettuata con d.g.r.l. 8/2950 del 12 luglio 2006, che delinea le linee di sviluppo del territorio;

Preso atto degli indirizzi programmatici e degli interventi per la promozione e lo sviluppo dell'economia locale, contenuti nel Programma Pluriennale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como approvato il 28 aprile 2005;

Dato atto che sul territorio comasco sono già operanti alcuni strumenti di programmazione negoziata, e in particolare: l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «La valorizzazione culturale del lago di Como e in particolare dell'area dei "Magistri Comacini", i "Piani di sviluppo socio-economico delle Comunità Montane" Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Alpi Lepontine e Alto Lario Occidentale, PISL in area Ob. 2, il Sistema turistico Lago di Como»;

Dato atto che il partenariato regionale si è sviluppato, già a partire dalla VI legislatura, con la costituzione del Patto per lo Sviluppo e del Tavolo delle Autonomie, ed è proseguito con le Giunte in provincia, incontri territoriali sul PRS e, dal 2001, con i Tavoli Territoriali di Confronto (TTC) con le relative articolazioni tematiche;

Considerato che i Tavoli Territoriali di Confronto hanno costituito un arricchimento ed un potenziamento del dialogo e del partenariato istituzionale e sociale del Governo regionale in direzione del territorio, ponendosi quale strumento per concretizzare l'indicazione di una reale applicazione del concetto di sussidiarietà;

Preso atto che nel 2001 il partenariato in provincia di Como si è sviluppato, con il coinvolgimento di Provincia, Comune e Camera di Commercio, attraverso le seguenti sessioni generali e tematiche del Tavolo Territoriale di Confronto nelle quali si sono condivise le priorità di sviluppo:

- 23 luglio 2001 - 1ª sessione d'insediamento del TTC, che ha registrato una generale condivisione in merito all'avvio del Tavolo Territoriale come sede di confronto con le realtà locali, momento di raccolta delle progettualità del territorio ed individuazione delle priorità;

- 27 luglio 2002 - 2ª sessione generale dove è stato presentato il DPEFR 2003/2005 e le quattro linee strategiche 1) istituzionale, 2) economica/culturale, 3) servizi alla persona e 4) territoriale e sono stati individuate le priorità in ambito provinciale;

- 16 luglio 2003 - 3ª sessione generale dove viene ribadito l'importanza del Tavolo Territoriale come metodo ordinario e stabile di partenariato e di condivisione sugli obiettivi strategici;

- 14 giugno 2003 - sessione tematica «Beni, Servizi e Attività culturali», dedicata a beni, servizi e attività culturali che ha precisato i progetti prioritari in materia culturale;

Preso atto che in data 12 novembre 2003 è stato sottoscritto il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale in Provincia di Como da Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Camera di Commercio e altri rappresentanti del partenariato istituzionale e sociale del territorio comasco;

Considerato che la Segreteria Tecnica del Patto per lo Sviluppo dell'11 ottobre 2005 ha ribadito che l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale provinciale è uno strumento indispensabile per dare impulso allo sviluppo del territorio di Como;

Preso atto che il Presidente della Giunta regionale ha delegato a co-presiedere il TTC di Como l'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia Massimo Zanello (d.g.r.l. n. 8/3121 dell'1 agosto 2006);

Visto il «Quadro conoscitivo e leve d'azione per lo sviluppo della provincia di Como» elaborato dalla Segreteria Tecnica del TTC che definisce tra l'altro i seguenti obiettivi strategici per il rilancio del territorio comasco:

- 1) Incrementare la competitività del sistema delle imprese
- 2) Aumentare l'attrattività del territorio (marketing territoriale)
- 3) Formare capitale umano
- 4) Potenziare e sviluppare l'infrastrutturazione del territorio
- 5) Tutelare e qualificare l'ambiente e il territorio
- 6) Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale del territorio
- 7) Promuovere e valorizzare il patrimonio turistico del territorio

8) Valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico;

Preso atto che in data 2 febbraio 2007 si è riunita la Segreteria Politica del TTC e, come risulta dal relativo verbale, è stata manifestata dai soggetti interessati la volontà di aderire all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale provinciale;

Considerato che la Regione intende garantire adeguata rappresentanza alle parti sociali ai fini della condivisione del percorso di costruzione dell'AQST e che, a tal fine, saranno attivate le opportune modalità di confronto nell'ambito delle sedi consolidate del partenariato territoriale comasco ed in particolare del TTC;

Considerato che la Regione intende coordinare l'attività di comunicazione riguardante l'AQST in collaborazione con gli altri Enti sottoscrittori, secondo modalità che saranno successivamente individuate e condivise;

Preso atto che, hanno formalizzato la propria adesione all'AQST:

- la Provincia di Como, in data 22 febbraio 2007, con deliberazione della Giunta provinciale n. 69;
- il Comune di Como, in data 21 febbraio 2007, con deliberazione della Giunta comunale n. 52;
- la CCIAA, in data 20 febbraio 2007, con deliberazione di Giunta Camerale n. 30;

Delibera

1. di promuovere, per quanto in premessa, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale finalizzato a definire un programma condiviso di interventi per l'attuazione delle politiche regionali in provincia di Como;

2. di individuare il territorio della Provincia di Como quale ambito territoriale di riferimento rispetto al quale attivare l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

3. di incaricare l'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia Massimo Zanello, quale Co-Presidente del Tavolo Territoriale di Confronto di Como, al coordinamento delle attività finalizzate all'attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

4. di istituire il Comitato di Coordinamento composto:

- dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale delegato, che presiede il Comitato;
- dal Presidente della Provincia di Como;
- dal Sindaco del Comune di Como;
- dal Presidente della CCIAA.

Il Comitato così composto sarà integrato di volta in volta, in relazione alle tematiche specifiche affrontate, dagli Assessori regionali e dagli amministratori locali interessati.

Il Comitato si avvarrà del supporto della Segreteria Tecnica, composta dai rappresentanti tecnici delle Direzioni Generali della Regione e degli altri Enti coinvolti. I compiti attribuiti al Comitato sono quelli di cui all'art. 7 del regolamento attuativo citato in premessa;

5. di approvare l'Allegato «Quadro conoscitivo e leve d'azione per lo sviluppo della provincia di Como» (omissis);

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della legge regionale n. 2/2003.

Il segretario: Bonomo

(BUR2007018)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4558

Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2006/2007, ai sensi della l.r. n. 1/2000 e della d.c.r. n. VII/390/2001

(3.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 4, comma 121, della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, avente ad oggetto «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Vista la deliberazione 20 dicembre 2001, n. VII/390, con la quale il Consiglio regionale ha stabilito gli indirizzi per l'erogazione del buono scuola, precisando che tali indirizzi s'intendono fissati fino a nuove determinazioni del Consiglio stesso, anche in funzione di variazioni del quadro normativo;

Considerato che la suddetta deliberazione stabilisce di consi-

derare ammissibili, al fine dell'erogazione dei rimborsi, le spese scolastiche relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e di funzionamento, effettivamente sostenute dalle famiglie per la partecipazione alle attività curricolari, nonché le spese direttamente a carico delle famiglie per personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap, demandando alla Giunta la relativa definizione;

Dato atto che:

– il tasso di copertura delle spese deve essere differenziato e articolato per fasce di reddito e presentare caratteristiche di congruità in riferimento all'effettivo sostegno alle famiglie;

– il rimborso massimo erogabile per ogni figlio non può essere inferiore al 25% delle spese ammissibili e che tali spese non possono superare € 4.200,00;

– detto rimborso massimo va determinato annualmente, compatibilmente con le risorse a bilancio;

– di anno in anno, deve essere altresì determinato l'importo minimo del rimborso erogabile, in rapporto al costo di gestione delle procedure necessarie all'erogazione;

– alle famiglie che abbiano sostenuto spese per l'attività didattica di sostegno spetta il rimborso massimo erogabile incrementato di almeno un terzo;

– la famiglia considerata è quella composta dai soli genitori e figli a carico;

Dato atto che, per la valutazione del reddito, si tiene conto della sola situazione reddituale – anno 2005, così come definita al punto 3 delle istruzioni per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica e al quadro F4 della medesima, approvata con d.p.c.m. 18 maggio 2001 e pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2001;

Considerato, altresì, che a tale situazione reddituale si applicano i coefficienti previsti dalla normativa ISEE che riconducono la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti, tenuto conto della numerosità e delle caratteristiche del nucleo familiare;

Verificato che le risorse disponibili, individuate nella d.g.r. 27 dicembre 2006 n. 3907 avente ad oggetto «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico» sono state determinate in riferimento alla UPB 2.1.1.2.406 sul cap. 5315 in € 40.124.000,00;

Acquisito il parere espresso dalla Commissione consiliare 4 aprile 2007

Delibera

1. di dichiarare ammissibili per l'anno scolastico 2006/2007 le spese effettivamente sostenute dalle famiglie per tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, purché riguardino i costi non altrimenti coperti sia di gestione ordinaria che relativi alle attività di insegnamento curricolare obbligatorio strettamente inteso, con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, viaggi e gite d'istruzione, mense e trasporti;

2. di stabilire che:

a) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili per ogni figlio è pari al 25%, con un tetto massimo di € 1050,00;

b) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili è elevata al 50% per le famiglie con un indicatore della situazione reddituale riferita all'anno 2005 inferiore o uguale a € 8.348,74, con un tetto massimo di € 1.050,00;

c) nessun rimborso spetta alle famiglie con un indicatore della situazione reddituale riferita all'anno 2005 superiore a € 46.597,62, calcolato secondo quanto previsto al punto e) della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390;

d) il tetto massimo di rimborso è elevato a € 1.400,00 per i nuclei familiari che abbiano sostenuto spese per il personale insegnante impegnato in attività didattiche di sostegno per alunni portatori di handicap;

e) il rimborso è concesso agli aventi diritto fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;

3. di fissare in € 208,00 l'importo minimo della spesa ammissibile e, conseguentemente, in € 52,00 l'importo minimo del contributo erogabile;

4. di prevedere che l'elenco di cui all'allegato A, paragrafo 2 della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390 venga predisposto in or-

dine crescente di valore dell'indicatore della situazione reddituale, visto che tale indicatore riconduce la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti;

5. di mandare a successivi atti del dirigente competente della Direzione Generale, Istruzione Formazione e Lavoro la definizione delle modalità attuative, ivi incluse quelle relative al controllo ed al recupero di somme erogate oggetto di revoca totale o parziale;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR2007019)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4566

Autorizzazione e accreditamento della struttura riabilitativa «ARRI Salus» di Abbiategrasso, gestita dall'Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi, riclassificata ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 – VIII Provvedimento

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la l. 23 dicembre 1978, n. 833 «Istituzione del servizio sanitario nazionale», ed in particolare l'art. 26 «Prestazioni di riabilitazione»;

– l'art. 8, comma 4, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni, che tra l'altro prevede:

- la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la definizione dell'ambito di applicazione degli accordi contrattuali;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Richiamata la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 12, comma 5-bis che prevede che la «Giunta regionale verifica annualmente sulla base dei rapporti instaurati ai sensi del comma 5, il mantenimento degli indici programmatori di fabbisogno sanitario»;

Vista la d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004 «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»:

– che definisce nell'Allegato 1 le aree di intervento riabilitativo in: riabilitazione specialistica, riabilitazione generale e geriatria, riabilitazione di mantenimento;

– che assume quali requisiti minimi generali strutturali, tecnologici ed organizzativi quelli stabiliti dal d.P.R. 14 gennaio 1997 sopra citato nonché quelli definiti dalla d.g.r. 38133/1998 e, quali requisiti minimi specifici strutturali e tecnologici ed organizzativi per tipologia di regimi di intervento, quelli definiti nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale di quel provvedimento;

– che precisa che le strutture afferenti alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale per la loro riclassificazione devono attenersi ai percorsi previsti nell'Allegato 4 di quello stesso provvedimento;

Richiamato l'Allegato 4 alla d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004, punto 2 che prevedeva la presentazione alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale da parte degli Istituti di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26, l. 833/78 (l.D.R.) delle proposte di riclassificazione dei posti da autorizzare ed accreditare entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della suddetta deliberazione;

Dato atto che con d.d.g. 18 luglio 2005, n. 11250 è stata fatta la prima definizione del quadro complessivo delle attività riabilitative degli I.D.R., riclassificate ai sensi della d.g.r. 7/19883/2004 e inoltre sono stati definiti:

– la data del 17 ottobre 2005 a partire dalla quale gli I.D.R. potevano presentare domanda di autorizzazione e di accreditamento;

– i tempi di adeguamento: 5 anni per gli standard strutturali e tecnologici e 180 giorni per gli standard organizzativi, a decorrere dalla data del provvedimento regionale di autorizzazione e accreditamento delle attività riclassificate;

Dato atto che con la già citata d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004 è stato disposto che ai fini della verifica dei requisiti di autorizzazione e accreditamento le strutture I.D.R. possono avvalersi dell'ASL territorialmente competente oppure dei periti asseveratori, in base a quanto previsto dai punti 5 e 6 della d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 nei quali veniva introdotta, in via sperimentale, una metodologia alternativa alle verifiche della ASL competente, denominata «perizia asseverata»;

Dato atto che con d.g.r. n. 7/2819 del 27 giugno 2006 sono state assunte le determinazioni in ordine alla remunerazione delle strutture di riabilitazione e con d.g.r. n. 7/2938 del 12 luglio 2006 è stato definito lo schema tipo di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di strutture di riabilitazione;

Dato atto di quanto definito in materia di riabilitazione nell'Allegato 16 della d.g.r. n. 3776 del 13 dicembre 2006 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2007»;

Vista l'istanza del 30 settembre 2006 presentata dall'Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi per la struttura «ARRI Salus» di Abbiategrasso dalla stessa gestita in Regione Lombardia, corredata di parere espresso dall'ASL territorialmente competente, il cui elenco è riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che i piani di adeguamento, previsti in caso di non possesso o possesso parziale dei requisiti di autorizzazione e accreditamento, predisposti con il supporto della ASL competente, saranno poi presentati nel dettaglio della tipologia e della temporizzazione degli interventi alla ASL territorialmente competente, la quale provvederà a monitorarne nel tempo lo stato di avanzamento;

Dato atto pertanto di autorizzare ed accreditare la struttura di riabilitazione elencata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente provveda attraverso la vigilanza a verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti asseverati dai competenti periti o rilevati da parte della Azienda stessa ai fini dell'espressione del parere formale;

Vista la d.g.r. n. 7/20774, 16 febbraio 2005 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni relative all'attività di riabilitazione»;

Dato atto che le strutture di riabilitazione, già I.D.R. ex art. 26, in base ai volumi riclassificati debbano sottoscrivere i contratti sulla base delle indicazioni regionali con l'ASL competente e che la stessa attiverà con il gestore delle strutture accreditate la negoziazione del budget;

Atteso che il presente provvedimento verrà trasmesso all'ente interessato Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi ed al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e solidarietà sociale;

Viste le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di autorizzare ed accreditare la struttura di riabilitazione riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di fissare, dalla data del presente provvedimento, in 180 giorni la durata per il piano di adeguamento organizzativo e in 5 anni la durata del piano di adeguamento strutturale e tecnologico;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL territorialmente competente provveda all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

4. di disporre che la struttura autorizzata ed accreditata presenti all'ASL territorialmente competente il piano di adeguamento con il dettaglio della tipologia e della temporizzazione degli interventi e che l'ASL provvederà a monitorarne nel tempo lo stato di avanzamento;

5. di procedere da parte dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'Ente gestore della struttura alla sottoscrizione del contratto sulla base delle indicazioni regionali ed alla negoziazione del budget relativo;

6. di iscrivere la struttura elencata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale di questo provvedimento, nell'albo delle strutture di riabilitazione autorizzate ed accreditate istituito presso la Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale, nonché all'ente interessato Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi, ed al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

N.	Ente gestore	ASL	Denominaz. del servizio	Indirizzo	Comune	Area specialistica		Area generale e geriatrica					Mantenimento	Delibera ASL
						Ricov. ordin.	Day hosp. posti	Ricov. ordin. posti	Day hosp. posti	Diurno continuo posti	Ambulatoriale trattam.	Domiciliare prestaz.	Stabilizzaz. reinserim. posti	
1	Associazione Regionale Riabilitazione Invalidi	MI 1	A.R.R.I. Salus	via L. da Vinci, 39	Abbiategrasso						20.000			n. 783 del 28/12/2006

(BUR20070110)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4567

(3.1.0)

Modifica dell'accreditamento della «Comunità per nuclei familiari» - via Pineta, 7 - Rogno (BG), gestita dalla Cooperativa di Bessimo - Cooperativa Sociale con sede legale in via Casello, 11 - Concesio (BS)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di modificare l'accreditamento della «Comunità per nuclei familiari» - via Pineta, 7 - Rogno (BG), gestita dalla Cooperativa di Bessimo - Cooperativa Sociale con sede legale in via Casello,

11 - Concesio (BS) disposto con d.g.r. 16646/2004, diminuendo la capacità recettiva da 25 a 20 posti di trattamento specialistico per coppie, soggetti con figli, nuclei familiari;

2. di confermare per l'ente gestore del servizio accreditato il vincolo dell'accettazione della tariffa vigente e dell'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Bergamo debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accreditamento e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consi-

glio regionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070111)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4569

(3.1.0)

Accreditamento, ampliamento e riduzione di accreditamento di Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (R.S.A) ubicate nelle ASL di: BS, CO, CR, MI città, MI 2, MN, PV - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.P.R. 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private e l'art. 6 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazioni al funzionamento dei servizi, nonché le successive modificazioni;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. VIII/257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;
 - 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;
 - 7 aprile 2003, n. 12622: «Assegnazioni per l'anno 2003 alle A.S.L. e, per la parte di competenza, al comune di Milano, dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati e per i servizi e gli interventi sociali. Modifiche di tariffe a carico del Fondo Sanitario Regionale»;
 - 9 maggio 2003, n. 12904: «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate dalle Residenze Sanitarie Assistenziali e dagli Ospedali»;
 - 3 dicembre 2004, n. 19688: «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2005»;
 - 16 dicembre 2004, n. 19878: «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;
 - 7 febbraio 2005, n. 20465: «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio sanitarie»;
 - 13 dicembre 2006, n. 3776 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007»;
- Dato atto che la d.g.r. n. 8/3776 definisce gli aspetti che riguardano i servizi socio sanitari, con riferimento alle regole di accREDITAMENTO valide per l'anno 2007, continuando gli accREDITAMENTI aggiuntivi di posti letto in R.S.A. già accREDITATE o l'accREDITAMENTO di nuove R.S.A., nei seguenti casi:
- posti letto che siano stati realizzati attraverso finanziamenti pubblici regionali o statali,
 - posti letto realizzati o che verranno realizzati sul territorio della città di Milano allo scopo di incrementarne la dotazione, per i quali sia giunta comunicazione del permesso di costruire

alla competente Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale entro il 30 settembre 2005, qualunque fosse l'avanzamento dei lavori di edificazione a quella data;

Rilevato che sono pervenute n. 2 richieste di accREDITAMENTO delle seguenti nuove strutture:

- «Residenza Sanitario Assistenziale Fondazione Caimi» con sede in Vailate (CR), per n. 36 posti letto,
 - «Fondazione Monsignor Benedini» con sede in Marcaria (MN), per n. 60 posti letto,
- corredate da idonea autorizzazione al funzionamento nonché del parere favorevole dell'A.S.L. di ubicazione;

Ritenuto di dover accogliere integralmente la richiesta di accREDITAMENTO per la R.S.A. «Residenza Sanitario Assistenziale Fondazione Caimi» in quanto compatibile con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalla citata d.g.r. n. 8/3776 essendo posti letto realizzati con finanziamenti pubblici;

Ritenuto di poter accogliere la richiesta di accREDITAMENTO per la nuova R.S.A. «Fondazione Monsignor Benedini», limitatamente ai 25 posti letto già accREDITATI nella vecchia struttura ed in sostituzione di quest'ultima, e di non poter ampliare l'accREDITAMENTO a tutti i 60 posti letto della nuova struttura, ancorché autorizzati al funzionamento, in quanto non compatibili con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalla più volte citata d.g.r. n. 8/3776;

Dato atto che sono pervenute n. 2 richieste di ampliamento di accREDITAMENTO delle seguenti strutture già in precedenza accREDITATE:

- «Fondazione Castellini - Residenza Socio Sanitaria di Melegnano Onlus» con sede in Melegnano (MI), per n. 10 posti letto, portando il numero complessivo da 340 a 350 posti letto accREDITATI,
 - «Istituto Nidasio Galetti» di Arosio (CO) per n. 31 posti letto, portando il numero complessivo da 79 a 110 posti letto,
- accogliabili in quanto corredate da idonea autorizzazione al funzionamento nonché del parere favorevole dell'A.S.L. di ubicazione;

Ritenuto di dover accogliere le richieste di ampliamento dell'accREDITAMENTO per le strutture di cui al punto precedente, in quanto compatibili con la programmazione degli accREDITAMENTI prevista dalla citata d.g.r. n. 8/3776 essendo posti letto realizzati con finanziamenti pubblici;

Stabilito che l'effettiva remunerazione delle prestazioni aggiuntive, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e l'A.S.L. di ubicazione, e di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la medesima A.S.L. provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITAMENTO;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 7/12618 ed in particolare l'All. B «Schema tipo di contratto» alla quale si rinvia integralmente;

Rilevato inoltre che si rende necessaria una riduzione dell'accREDITAMENTO delle R.S.A. di seguito indicate, al fine di adeguarlo alle nuove autorizzazioni al funzionamento rilasciate dalle competenti A.S.L.:

- «Fondazione Casa di Riposo per Anziani di Botticino Onlus» di Botticino (BS), da n. 63 a n. 62 posti letto,
- «Arici Sega» di Brescia, da n. 52 a n. 48 posti letto,
- «San Giuseppe» di Milano, da n. 160 a n. 132 posti letto,
- «Vergani e Bassi» di Gorgonzola (MI), da n. 76 a n. 75 posti letto,
- «Villa Elvira» di Santa Maria della Versa (PV), da n. 45 a n. 44 posti letto;

Visti la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio Regionale, agli enti gestori interessati ed alle A.S.L. territorialmente di competenza;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di accREDITARE, per le motivazioni espresse in premessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione, le R.S.A.

indicate nella sezione A dell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di ampliare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione, l'accreditamento delle R.S.A. indicate nella sezione B dell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale per le prestazioni aggiuntive previste dal presente provvedimento, decorreranno dalla data del contratto tra i gestori e le A.S.L. di ubicazione, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

4) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le A.S.L. di competenza provvedano all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5) di ridurre, per le motivazioni espresse in premessa, dalla

data di approvazione della presente deliberazione, l'accreditamento delle R.S.A. indicate nella sezione B dell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

6) di stabilire che le A.S.L. di ubicazione delle strutture interessate dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia dei nuovi contratti, stipulati a seguito di tutte le variazioni approvate con la presente deliberazione, sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 7/12618 - All. B;

7) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli enti gestori interessati, nonché alle A.S.L. territorialmente competenti;

8) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

SEZIONE A: NUOVI ACCREDITAMENTI

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede ente gestore	Posti accreditati
1	CR	«R.S.A. Fondazione Caimi» ubicata in via Martiri della Libertà n. 10, Vailate	«Fondazione Ospedale Caimi Onlus» via Caimi n. 21, Vailate	36
2	MN (1)	«Fondazione Mons. Benedini» ubicata in via Crispi n. 119, Marcaria	«Fondazione Mons. Benedini» via Crispi n. 29, Marcaria	25
TOTALE				61

(1) Trasferimento da vecchia a nuova struttura.

SEZIONE B: AMPLIAMENTI E RIDUZIONI DI ACCREDITAMENTO

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede ente gestore	Posti già accreditati	Nuovi posti accreditati	Riduzioni di accreditamento	Totale posti accreditati
1	BS	«Fondazione Casa di Riposo per Anziani di Botticino Onlus» ubicata in via Tito Speri n. 105, Botticino	«Fondazione Casa di Riposo per Anziani di Botticino Onlus» ubicata in via Tito Speri n. 105, Botticino	63		- 1	62
2	BS	«Arici Sega» ubicata in via Fiorenti n. 21, Brescia		52		- 4	48
3	CO	«Istituto Nidasio Galetti» ubicata in via San Giovanni Bosco n. 13, Arosio	«Cooperativa San Giuseppe r.l. Onlus» via Borgovico n. 6 Como	79	31		110
4	MI	«San Giuseppe» ubicata in via Delle Ande n. 11, Milano	«Associazione Monte Tabor» via Olgettina n. 46, Milano	160		- 28	132
5	MI 2	«Fondazione Castellini - R.S.A. di Melegnano Onlus» ubicata in via Cavour n. 21, Melegnano	«Fondazione Castellini - R.S.A. di Melegnano Onlus» ubicata in via Cavour n. 21, Melegnano	340	10		350
6	MI 2	«Vergani e Bassi» ubicata in via Lazzaretto n. 2, Gorgonzola	«Fondazione Istituto Geriatrico Vergani e Bassi» via Lazzaretto n. 2, Gorgonzola	76		- 1	75
7	PV	«Villa Elvira» ubicata in fraz. Torrone di Santa Maria della Versa	«Cooperativa Sociale Coopselios» via Ghandi n. 3, Reggio Emilia	45		- 1	44
TOTALE					41	- 35	

(BUR20070112)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4572

Comune di Carate Brianza (MI) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Milano n. 15025/48 del 21 luglio 1969 che prevede che la pianta organica delle farmacie di Carate Brianza (MI), sia costituita da n. 3 sedi farmaceutiche;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Carate Brianza (MI), approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 76 del 30 novembre 2006, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della sede farmaceutica n. 4 sulla base del criterio demografico con contestuale modifica delle sedi attualmente esistenti;

Preso atto che il comune di Carate Brianza (MI), alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 17.414 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83:

- il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 3, con deliberazione n. 40 del 2 febbraio 2007, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Carate Brianza (MI);

- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota del 16 febbraio 2007, prot. n. 200600584, ha formulato parere favorevole circa l'istituzione della quarta sede farmaceutica precisando che la relativa delimitazione territoriale «dovrebbe comprendere entrambi i lati di v.le Brianza»;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Carate Brianza (MI), alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuo di non poter recepire le osservazioni dell'Ordine dei Farmacisti in quanto:

- le sedi farmaceutiche proposte dal comune risultano omogenee per quanto attiene al numero degli abitanti residenti in ciascuna sede;

- il comune riveste un ruolo di fondamentale importanza nella revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, in quan-

to possiede i necessari elementi di conoscenza e di giudizio, riferiti alle effettive esigenze della popolazione, all'entità degli insediamenti abitativi e alla sistemazione urbanistica dei quartieri;

– il parere dell'ordine non è adeguatamente motivato;

Ritenuto pertanto di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Carate Brianza (MI) per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la sede farmaceutica n. 4 e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che ai sensi dell'art. 9 l. 475/68, la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del comune di Carate Brianza (MI), viene assegnata a seguito di pubblico concorso;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e successive modificazioni;
– la legge 8 novembre 1991 n. 362 successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e successive modificazioni;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa:

1) Di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Carate Brianza (MI);

2) Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Carate Brianza (MI) per l'anno 2006, istituendo la sede farmaceutica n. 4 e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) Di precisare che la sede farmaceutica di nuova istituzione del comune di Carate Brianza (MI) viene assegnata a seguito di pubblico concorso;

4) Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

Pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Carate Brianza

SEDE n. 1, istituita e funzionante, privata

A sud viale Brianza a mezzera, ad ovest le seguenti vie a mezzera: via A. De Gasperi, via F. Filzi (tratto fino a via Alighieri), via D. Alighieri, via S. Ambrogio (tratto via Alighieri – piazza Risorgimento), via Cusani (tratto piazza Risorgimento – via Confalonieri), via Confalonieri, via Sciesa, via Grandi (tratto via Sciesa – via XXV Aprile), via XXV Aprile (tratto via Grandi – Verano Brianza), a est le seguenti vie a mezzera: v.le S. Michele al Carso, v.le Trento Trieste (tratto via Mazzini – v.le San Michele al Carso), via Mazzini e v.le Garibaldi, a nord confini comunali.

SEDE n. 2, istituita e funzionante, privata

A ovest le seguenti vie a mezzera: v.le Garibaldi, via Mazzini, v.le Trento e Trieste (tratto via Mazzini – v.le San Michele al Carso), v.le S. Michele al Carso e v.le Mosè Bianchi, a nord, est e a sud confini comunali.

SEDE n. 3, istituita e funzionante, comunale (già alienata)

A sud viale Brianza a mezzera, a est le seguenti vie a mezzera: via A. De Gasperi, via F. Filzi (tratto via A. De Gasperi – via D. Alighieri), via D. Alighieri, via S. Ambrogio (tratto via D. Alighieri – piazza Risorgimento), via Cusani (tratto piazza Risorgimento – via Confalonieri), via Confalonieri, via Sciesa, via Grandi (tratto via Sciesa – via XXV Aprile), via XXV Aprile (tratto via Grandi – Verano B.za), a ovest e a nord confini comunali.

SEDE n. 4, di nuova istituzione

Viene delimitata dalle seguenti vie a mezzera: ad est viale Mosè Bianchi, a nord viale Brianza, a sud e a ovest confini comunali.

(BUR20070113)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4573

(3.2.0)

Comune di Cesano Maderno (MI) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Milano n. 15029/75 del 21 luglio 1969 che prevede che la pianta organica delle farmacie di Cesano Maderno (MI), sia costituita da n. 8 sedi farmaceutiche;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Cesano Maderno, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 71 del 18 dicembre 2006, che prevede, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel comune, l'istituzione della nona sede farmaceutica;

Preso atto che il comune di Cesano Maderno (MI), alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 34.923 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che:

– il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Milano 3, con deliberazione n. 42 del 2 febbraio 2007, ha formulato parere favorevole circa la suddetta proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Cesano Maderno (MI);

– l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Milano e Lodi, con nota del 22 febbraio 2007, prot. n. 200600695, ha formulato parere favorevole circa l'istituzione della sede farmaceutica n. 9;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Cesano Maderno (MI), alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto pertanto:

– di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Cesano Maderno (MI) per l'anno 2006, con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 18 dicembre 2006;

– di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Cesano Maderno (MI) per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la sede farmaceutica n. 9 e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/1968, la sede farmaceutica n. 9 di nuova istituzione del comune di Cesano Maderno (MI), verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

Visti:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;
– il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e successive modificazioni;
– la legge 8 novembre 1991 n. 362 e successive modificazioni;
– la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e successive modificazioni;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa:

1) di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Cesano Maderno (MI) per l'anno 2006;

2) di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Cesano Maderno (MI) per l'anno 2006, istituendo la sede farmaceutica n. 9 e contestualmente modificando le sedi farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di precisare che la sede farmaceutica n. 9 di nuova istituzione del comune di Cesano Maderno (MI), verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

Sede organica delle sedi farmaceutiche del comune di Cesano Maderno**Sede n. 1 – Istituita e funzionante, privata**

A NORD: mezzeria via S. Stefano – mezzeria via Giuseppe Ronzoni – mezzeria via Borromeo – mezzeria via Garibaldi.

A EST: mezzeria di via Quarto;

A SUD: mezzeria viale Indipendenza – mezzeria via Duca d'Aosta – mezzeria piazza Duca d'Aosta – mezzeria piazza Napoli – mezzeria via Matteotti – mezzeria via Padre Boga;

A OVEST: mezzeria via Puccini – mezzeria corso Libertà – mezzeria via S. Martino.

Sede n. 2 – Istituita e funzionante, privata

A NORD: mezzeria via Padre Boga – mezzeria via Matteotti – mezzeria piazza Napoli mezzeria piazza Duca d'Aosta – mezzeria via Duca d'Aosta;

A EST: mezzeria via Milano – mezzeria via Agnesi;

A SUD: mezzeria Tangenziale Sud – comune di Bovisio Masciago;

A OVEST: mezzeria via Nazionale dei Giovi – mezzeria via Battisti – mezzeria via Puccini.

Sede n. 3 – Istituita e funzionante, privata

A NORD: confine comune di Seveso;

A EST: mezzeria via Moncenisio – mezzeria via Po – mezzeria via Tevere – mezzeria via Ticino – confine comune di Desio;

A SUD: mezzeria via S. Marco – mezzeria via S. Benedetto – mezzeria Superstrada Milano/Meda (S.P. «ex S.S. 35 dei Giovi») – mezzeria via Garibaldi;

A OVEST: mezzeria via dei Mille – mezzeria via De Medici – mezzeria via Ferrucci – mezzeria via Elisabetta Borromeo.

Sede n. 4 – Istituita e funzionante, privata

A NORD: confine comuni di Cogliate e Seveso;

A EST: mezzeria via Salita al Biulè;

A SUD: mezzeria via Friuli (con esclusione del tratto prospiciente i fabbricati dal civico 22 al civico 26, questi ultimi facenti parte dell'ambito territoriale della farmacia n. 6) – mezzeria via Julia – mezzeria ferrovia Saronno-Seregno;

A OVEST: confine comuni di Ceriano Laghetto e Cogliate.

Sede n. 5 – Istituita e funzionante, comunale

A NORD: confine comune di Seveso;

A EST: mezzeria via Elisabetta Borromeo – mezzeria via Ferrucci – mezzeria via De Medici – mezzeria via dei Mille;

A SUD: mezzeria via Garibaldi – mezzeria via Borromeo – mezzeria via Giuseppe Ronzoni;

A OVEST: mezzeria ferrovia Milano-Asso – mezzeria via Volta.

Sede n. 6 – Istituita e funzionante, comunale

A NORD: ferrovia Saronno-Seregno – mezzeria via Julia – mezzeria via Friuli (oltre all'intero tratto prospiciente i fabbricati dal civico 22 al civico 26, questi ultimi compresi in questo ambito territoriale) – mezzeria via Salita al Biulè – confine comune di Seveso;

A EST: mezzeria via Volta – mezzeria ferrovia Milano/Asso – mezzeria via S. Stefano – mezzeria via S. Martino – mezzeria corso Libertà – mezzeria via Puccini – mezzeria via Battisti – mezzeria via Nazionale dei Giovi;

A SUD e OVEST: confine comuni di Bovisio Masciago e Ceriano Laghetto.

Sede n. 7 – Istituita e funzionante, privata

A NORD: mezzeria viale Indipendenza – mezzeria via Quarto – mezzeria via Garibaldi;

A EST: mezzeria Superstrada Milano/Meda (S.P. «ex S.S. 35 dei Giovi»);

A SUD: confine comune di Bovisio Masciago;

A OVEST: confine comune di Bovisio Masciago – mezzeria Tangenziale Sud – mezzeria via Agnesi – mezzeria via Milano.

Sede n. 8 – Istituita e Funzionante, comunale

A NORD: confine comuni di Seveso e Seregno;

A EST: confine comuni di Seregno e Desio;

A SUD: confine comune di Desio – mezzeria via Ticino;

A OVEST: mezzeria via Tevere – mezzeria via Po – mezzeria via Moncenisio.

Sede n. 9 – Di nuova istituzione

NORD: mezzeria via S. Benedetto – mezzeria via S. Marco;

EST: confine comune di Desio;

SUD: confine comune di Bovisio Masciago;

OVEST: mezzeria Superstrada Milano/Meda (S.P. «ex S.S. 35 dei Giovi»).

(BUR20070114)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4576

(3.2.0)

Determinazioni in merito all'attuazione del Sistema Lombardo ECM-CPD (Educazione Continua in Medicina – Sviluppo Professionale Continuo) – Anno 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'art. 16-bis del d.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i. in cui la formazione continua – comprendente l'aggiornamento professionale e la formazione permanente – è indicata quale attività finalizzata al miglioramento dell'efficacia, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza erogata dal Servizio Sanitario Nazionale;

– l'art. 13-bis della l.r. n. 31/97 e s.m.i. «Sviluppo professionale continuo del personale del SSR» che affida alla Giunta regionale la definizione delle modalità operative per l'attivazione del programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) in Lombardia;

– il «Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura» (PRS) – approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. VIII/25 nella parte in cui, all'interno dell'area dei servizi alla persona, ha individuato quale obiettivo prioritario del settore sanitario la valorizzazione e la promozione dello sviluppo professionale continuo delle risorse umane del Servizio Sanitario Regionale;

– il «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009» (DPEFR) approvato con d.c.r. 26 luglio 2006 n. VIII/118 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2007-2009» al capitolo 3.2 «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» nella parte in cui declina l'obiettivo relativo alla formazione del personale che opera a diversi livelli di competenza e responsabilità;

– il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 (PSSR) approvato con d.c.r. 26 ottobre 2006 n. VIII/257 che sostiene che la partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere l'attività professionale e garantisce il continuo adeguamento delle conoscenze e competenze al progresso clinico e scientifico;

Richiamate:

– la d.g.r. n. 7/13792 del 2 luglio 2003 recante «Determinazioni per l'attivazione del sistema di formazione continua – programma Educazione Continua in Medicina (ECM) in Lombardia» che attiva il sistema ECM lombardo per la formazione continua al fine di meglio definire i criteri di eccellenza per l'accreditamento dei professionisti, per attestare le effettive competenze (conoscenze e capacità) unitamente al conseguimento di risultati aziendali da parte degli operatori mediante un nuovo approccio alla definizione e revisione delle strategie aziendali secondo criteri di eccellenza organizzativa ed ad una nuova e diversa modalità di gestire le risorse umane nell'organizzazione sanitaria;

– la d.g.r. n. 7/18576 del 5 agosto 2004 «Linee di indirizzo per l'attivazione del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) in Lombardia», ed in particolare il punto 6 dell'allegato 1 «Attività e metodologia della formazione», che individua tre specifiche categorie di formazione (individuale, interna ed esterna all'azienda), indicando le tipologie di attività formative riconducibili a ciascuna categoria;

– la d.g.r. n. 7/20767 del 16 febbraio 2005 «Determinazioni in merito al progetto operativo per l'attuazione del sistema lombardo «ECM – Sviluppo professionale continuo (CPD)» ed agli obiettivi di interesse regionale», che, tra l'altro:

1. all'allegato 1 punto 3.3, in caso di conferma di accreditamento, dispone la verifica della realizzazione di almeno 4/5 degli eventi proposti nel piano dell'anno precedente;

2. demanda a successive determinazioni della Direzione Generale Sanità, in accordo con la Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale, concernenti:

- l'effettuazione delle visite presso i provider ECM per la verifica di sussistenza dei requisiti e dei criteri indicati, affidata all'Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica (I.Re.F.) quale risorsa esterna di natura operativa a supporto delle responsabilità funzionali proprie della D.G. Sanità;
- l'adozione di modifiche e/o di integrazioni migliorative che si rendessero necessarie nel corso del primo anno di attuazione del modello operativo-gestionale per il sistema regionale ECM-CPD;

Dato atto che la Commissione Regionale per la Formazione Continua nella riunione dell'11 dicembre 2006 ha espresso parere favorevole in merito all'adozione di alcune determinazioni per l'anno 2007 relative al sistema lombardo di ECM ed in particolare:

1. introduzione di un contributo annuale «una tantum» di iscrizione al sistema lombardo di ECM pari a:
 - a) € 250,00 per le ASL e per i soggetti accreditati a contratto con il Servizio Sanitario Regionale erogatori di prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
 - b) € 2.000,00 per le strutture accreditate dal SSR, per le strutture autorizzate erogatrici di prestazioni sanitarie e per i soggetti che non erogano prestazioni sanitarie;
2. individuazione di ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione (Residenziale, Formazione sul Campo e per la Formazione a Distanza);
3. individuazione di indicazioni operative regionali in materia di Formazione sul Campo;

Ritenuto di dare seguito alle indicazioni fornite dalla Commissione Regionale per la Formazione Continua ed in particolare di approvare i contenuti di cui al punto 1, al fine di migliorare ulteriormente l'attività di accompagnamento già in essere a favore degli aspiranti provider e dei provider accreditati al sistema lombardo di ECM;

Ritenuto altresì di rinviare ad un successivo provvedimento della Direzione Generale Sanità l'adozione di integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM con particolare riferimento a:

- ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione (Residenziale, Formazione sul Campo e per la Formazione a Distanza innanzitutto);
- indicazioni operative regionali in materia di Formazione sul Campo;

Precisato che i provider verseranno alla Regione Lombardia i contributi annuali di che trattasi con le modalità che verranno esplicitate con provvedimento del Direttore Generale della D.G. Sanità e che il decreto di accreditamento verrà loro rilasciato a seguito della verifica da parte della Regione dell'effettivo versamento di detto contributo;

Ritenuto di procedere alla modifica delle modalità di effettuazione delle visite presso i provider ECM rivolte alla verifica di sussistenza dei requisiti e dei criteri indicati con d.d.g. Sanità n. 12400/2005, adottando una serie più articolata di azioni così come contenute nel documento «Sistema lombardo ECM - CPD: sistema dei controlli - visite ispettive»;

Ritenuto altresì di disporre che, limitatamente alle richieste di conferma dell'accREDITamento per l'anno 2007, la verifica della Regione riguardante la realizzazione da parte dei provider del piano formativo 2006 si riferirà non già all'80% degli eventi (ovvero i 4/5 di cui alla citata d.g.r. n. 7/20767 del 16 febbraio 2005) bensì ad almeno il 50% degli eventi proposti nel piano stesso;

Acquisito il parere favorevole in merito da parte della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale espresso con nota datata 19 dicembre 2006;

Evidenziato che il sistema regionale lombardo di ECM-CPD costituisce un modello operativo-gestionale fortemente rivolto all'insieme degli operatori del sistema lombardo di sanità a cui deve essere indirizzata in modo prevalente l'offerta formativa;

Ritenuto di approvare l'allegato n. 1 «Sistema lombardo ECM - CPD: sistema dei controlli - visite ispettive» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento:

1. di approvare l'allegato n. 1 «Sistema lombardo ECM - CPD: sistema dei controlli - visite ispettive» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che gli aspiranti provider dovranno versare alla Regione Lombardia un contributo annuale «una tantum» di iscrizione al sistema lombardo di ECM pari a:
 - a. € 250,00 per le ASL e per i soggetti accreditati a contratto con il Servizio Sanitario Regionale erogatori di prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
 - b. € 2.000,00 per le strutture accreditate dal SSR, per le strutture autorizzate erogatrici di prestazioni sanitarie e per i soggetti che non erogano prestazioni sanitarie;
3. di stabilire altresì che i provider verseranno alla Regione Lombardia i contributi annuali di che trattasi con le modalità che verranno esplicitate con provvedimento del Direttore Generale della D.G. Sanità e che il decreto di accreditamento verrà loro rilasciato a seguito della verifica da parte della Regione dell'effettivo versamento di detto contributo;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento della Direzione Generale Sanità l'adozione di integrazioni operative-gestionali al sistema regionale di ECM con particolare riferimento a:
 - ulteriori forme di contributo differenziate per tipologia di formazione (Residenziale, Formazione sul Campo e per la Formazione a Distanza innanzitutto);
 - indicazioni operative regionali in materia di Formazione sul Campo;
5. di disporre che, limitatamente alle richieste di conferma dell'accREDITamento per l'anno 2007, la verifica della Regione della realizzazione da parte dei provider del piano formativo 2006 si riferirà non già all'80% degli eventi (ovvero i 4/5 di cui alla citata d.g.r. n. 7/20767 del 16 febbraio 2005) bensì ad almeno il 50% degli eventi proposti nel piano stesso;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, al fine di favorirne la diffusione.

Il segretario: Bonomo

_____ • _____

ALLEGATO

REVISIONE DELLA DISCIPLINA DEI CONTROLLI

Si riportano di seguito le modalità di intervento per la verifica del corretto svolgimento dell'attività formativa dei provider che saranno adottate da I.Re.F. nel corso delle visite ispettive. Le azioni previste sono le seguenti:

Segnalazione: evidenza di Non Conformità di lieve entità **(1)**. Comporta una richiesta di integrazione documentale entro data indicata da I.Re.F.

Diffida: evidenza di Non Conformità di media entità **(2)** e/o inosservanza della segnalazione. Prevede una diffida ad adempiere entro una data stabilita da I.Re.F.

Sospensione: evidenza di Non Conformità di grave entità **(3)** e/o inosservanza della diffida. La sospensione può essere temporale a seconda della gravità. Può riguardare alcuni eventi programmati dal provider o l'intero piano. Nel primo caso il provider dovrà comunicare ai partecipanti la sopravvenuta inefficacia dei crediti rilasciati e, in caso di sospensione dell'intero piano, sarà inibito al provider il rilascio dei crediti relativi agli eventi ancora da realizzare.

Revoca: evidenza di Non Conformità di particolare gravità **(4)** e/o mancata ottemperanza ai requisiti richiesti. Comporta l'esclusione immediata del provider dal sistema ECM-CPD. Il provider, destinatario dell'atto di revoca, non potrà procedere ad un nuovo accreditamento per una o più annualità.

Qualora si riscontrino la contemporanea presenza di Non Conformità riconducibili ai due livelli di azione: segnalazione e diffida, l'azione disposta è quella di maggior gravità.

(1) N.C. di lieve entità. A titolo esemplificativo: assenza della documentazione prodotta in fase di accreditamento relativa a *requisiti soggettivi* (istituzionali), *requisiti relativi alla struttura formativa* (CV delle risorse dell'organizzazione in formato non europeo e/o privi di riferimenti temporali, autocertificazioni non firmate e/o prive di riferimenti temporali) e *requisiti formativi (generali)*: piano formativo – autocertificazione di adeguatezza risorse – contratti di sponsorizzazione per gli eventi conclusi; *specifici, relativi all'evento*: mancata coerenza con gli obiettivi regionali e nazionali dichiarati nella fase di accreditamento, mancata corrispondenza con le tecniche didattiche, assenza degli strumenti di valutazione; CV del responsabile scientifico e dei docenti in formato non europeo e/o privi di riferimenti temporali, dichiarazione di assenza conflitto di interessi non firmata e/o priva di data; mancanza della scheda di budget, assenza di una copia degli attestati, assenza del documento riepilogativo degli aventi diritto all'attestato, mancanza del documento relativo alla corrispondenza tra gli attestati rilasciati e le ore di frequenza effettive).

(2) N.C. di media entità. A titolo esemplificativo: assenza della documentazione non prodotta in fase di accreditamento relativa a *requisiti formativi (generali)*: mancanza degli strumenti di rilevazione dei fabbisogni; *specifici, relativi all'evento*: mancata corrispondenza con la tipologia formativa dichiarata, mancato rispetto del limite massimo dei destinatari per i corsi residenziali, mancata produzione di CV e dichiarazione di assenza conflitto di interessi del responsabile scientifico e dei docenti, autocertificazioni non firmate e/o prive di data e firma, assenza della scheda di budget).

(3) N.C. di grave entità. A titolo esemplificativo: assenza della documentazione prodotta in fase di accreditamento relativa a *requisiti relativi alla struttura formativa* (certificazione di qualità non conseguita nei termini dichiarati).

(4) N.C. di particolare gravità. A titolo esemplificativo: inesistenza di un corso accreditato, reiterazione del doppio accreditamento (nazionale./regionale), reiterazione inosservanza dei solleciti per l'integrazione della documentazione richiesta, altre gravi inadempienze relative ai requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO; tutte le fattispecie in cui si ravvisa un'ipotesi di reato perseguibile d'ufficio ex Art. 331 c.p.p.

TABELLA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI

	CONTROLLO			AZIONE			
	Dato	Criterio	Evidenza	Segnalazione	Diffida	Sospensione	Revoca
SOGGETTO	Ragione sociale	Denominazione	Atto costitutivo	Documento non disponibile perché non presente			
	Legale Rapp.te	Generalità	Atto nomina	Documento non disponibile perché non presente			
	Affidabilità	Documentazione antimafia o Autocertificazione sostitutiva	Solo per i privati non «istituzionali»	Documento non disponibile perché non presente			
	Finalità	Presenza dell'attività di erogazione di formazione, anche a titolo non esclusivo	Atto costitutivo o piano organizzazione aziendale	Documento non disponibile perché non presente			
	Esperienza formazione	Attività di formazione negli ultimi 3 anni in campo sanitario	Elenco esperienze	Documento non disponibile perché non presente			
	Affidabilità ECO/FIN	Presenza di un documento contabile-finanziario	Bilancio dove la forma giuridica ne impone l'obbligo o rendiconto finanziario o conto consuntivo	Documento non disponibile perché non presente			

	CONTROLLO			AZIONE			
	Dato	Criterio	Evidenza	Segnalazione	Diffida	Sospensione	Revoca
STRUTTURA FORMATIVA	Organizzazione	Individuazione di: <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile struttura formativa • Personale addetto segreteria • Comitato scientifico • Responsabile amministrativo 	Curriculum in formato europeo	Documento non disponibile perché non presente Il C.V. non è in formato europeo Mancanza di riferimenti temporali (data)			
			Atto di nomina	Documento non disponibile perché non presente			
	Budget formativo firmato dal responsabile amministrativo o dal Legale Rappresentante	Documentazione di budget relativa alla formazione	Scheda di budget relativa alla formazione	Documento non disponibile perché non presente			
	Disponibilità e conformità locali e attrezzature	Rispetto della normativa vigente in materia di: <ul style="list-style-type: none"> • sicurezza; • prevenzione incendi; • antinfortunistica; destinazione d'uso degli spazi in cui si opera.	Autocertificazione Titoli di proprietà o contratto di locazione o altro titolo di godimento	Documento non disponibile perché non presente			
	Certificazione ISO 9001:2000	Certificazione della struttura (entro un anno)	Certificato e/o Manuale Qualità	Documento non disponibile perché non presente		Certificazione non conseguita entro i termini dichiarati	

	CONTROLLO			AZIONE			
	Dato	Criterio	Evidenza	Segnalazione	Diffida	Sospensione	Revoca
GENERALITÀ PIANO FORMATIVO	Rilevazione dei fabbisogni Analisi dei fabbisogni Criteri di traduzione in piano	Presenza di una procedura	Documentazione della procedura e report dei risultati della rilevazione Budget e priorità (corrispondenza con gli obiettivi nazionali e regionali, aziendali, e professionali, individuati secondo le disponibilità di budget)		Mancanza dello strumento di rilevazione		
	Adeguatezza risorse (locali, attrezzature, ecc)	Proprietà o disponibilità Conformità norme generali	Dichiarazione di impegno	Documento privo di data e firma autografa in originale			
	Piano Formativo	Elenco degli eventi o delle tematiche che costituiranno il Piano Formativo e coerenza con quanto riportato nella d.g.r. n. 18576/2004	Piano di Formazione Aziendale	Documento non disponibile perché non presente			
	Sponsorizzazioni	Indicazioni degli sponsor se presenti	Contratto controfirmato per accettazione per gli eventi in programmazione Dichiarazione del Legale Rappresentante riportante i contratti anche sul singolo evento	Documento non disponibile perché non presente			

	CONTROLLO			AZIONE			
	Dato	Criterio	Evidenza	Segnalazione	Diffida	Sospensione	Revoca
EVENTO	Obiettivo specifico dettagliato		Programma didattico	Mancata coerenza con gli obiettivi nazionali/regionali/professionali presenti in delibera			
	Riferimento all'obiettivo nazionale e/o regionale, e/o professionale		Programma didattico				
	Tipologia dell'intervento	Indicazione di: (a) Residenziale - corsi - congressi e convegni (b) Formazione sul campo - Partecipazione a Commissioni o Comitati - Audit clinico - Attività di addestramento - Attività di ricerca	Programma didattico		Mancata corrispondenza con l'attività dichiarata		
	Tecniche didattiche utilizzate	Indicazione elencazione d.g.r. n. 18576/2004	Programma didattico	Mancata corrispondenza con le tecniche didattiche dichiarate			
	Valutazione effetti formazione	Indicatori valutazione delle ricadute formative	Identificazione, classificazione e modalità di misurazione	Mancata presenza degli strumenti di valutazione			
	Destinatari	Professione/Professioni Numero partecipanti	Verifica del numero dei partecipanti e della categoria professionale dichiarata		Mancato rispetto del limite massimo di destinatari		
	Responsabile Scientifico Docenti	Evidenza delle competenze andragogiche	Curriculum in formato europeo	Documento non disponibile perché non presente Il C.V. non è in formato europeo Mancanza di riferimenti temporali (data)	Documento non disponibile perché non prodotto		
			Dichiarazione di assenza conflitto di interessi	Documento non disponibile perché non presente	Documento non disponibile perché non prodotto Mancanza di riferimenti temporali (data)		
	Budget	Scheda di budget dell'evento	Scheda di budget dell'evento	Documento non disponibile perché non presente	Documento non disponibile perché non prodotto		
	Attestati	Elenco nominativi dei partecipanti all'evento aventi diritto all'attestato	Percentuale di frequenza minima di partecipazione Presenza di una copia degli attestati rilasciati	Mancata corrispondenza tra gli attestati rilasciati e le ore di frequenza effettive Documento non disponibile perché non presente	Mancata corrispondenza tra la data del decreto di accreditamento del provider e la data di rilascio dell'attestato		

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI IN SEDE DI VISITA ISPETTIVA:

I documenti con valore legale richiesti in sede di controllo dovranno essere esibiti in *originale*; (non saranno valutati documenti stampati dal sistema).

(BUR20070115)

(5.3.1)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4589**«Criteri e modalità per l'erogazione agli enti locali di contributi per l'attuazione della l.r. 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il Governo del Territorio», art. 24**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e in particolare l'art. 24, commi 1 e 2, nonché gli artt. 3, 23 e 99;

- la d.g.r. 22 dicembre 2005 n. 8/1562 «Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato»;

- la d.g.r. 29 dicembre 2005 n. 8/1681 «Modalità per la pianificazione comunale»;

- la d.g.r. 15 marzo 2006 n. 8/2121 «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della l.r. 11 marzo 2005 n. 12»;

Considerata l'importanza di:

- assicurare un adeguato e concreto supporto all'attuazione della l.r. 12/2005, offrendo assistenza agli Enti Locali interessati anche attraverso l'attivazione di risorse finanziarie regionali;

- costruire nell'ambito delle attività di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), un quadro completo dell'avanzamento programmatico che i diversi Enti Locali, in funzione delle specifiche competenze, sviluppano nel territorio lombardo;

- favorire l'informatizzazione dei contenuti dei piani urbanistici e territoriali, anche al fine di contribuire alla costruzione del Sistema Informativo Territoriale Integrato e di agevolare le modalità di scambio delle informazioni territoriali;

Visto il PRS della VIII legislatura che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa suolo»;

Visto il DPEFR 2007-2009 che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.1 - Accompagnamento ed avvio del monitoraggio della pianificazione degli Enti Locali nonché attività di raccordo tra la pianificazione territoriale regionale e le pianificazioni provinciali;

Richiamato altresì l'Obiettivo di Governo Regionale 2007 Z01 «Valorizzazione della programmazione e pianificazioni territoriali»;

Vista la l.r. 32/2006 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico», nonché il documento tecnico di accompagnamento nel quale è iscritta la UPB 6.5.2.2.109 che prevede la necessaria copertura finanziaria;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e termini di legge

Delibera

1) Di approvare i criteri e le modalità per l'attribuzione di contributi agli Enti Locali finalizzati all'attuazione della l.r. 12/2005, come indicato dal documento Allegato A «Criteri per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali - 2007» e «relativo modello di lettera per la richiesta dei finanziamenti 2007 (art. 24 commi 1 e 2)», Allegato B quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

2) Di dare atto che per gli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, ammontanti ad € 500.000,00, è stato individuato il capitolo 4166 nel documento tecnico allegato al «bilancio di previsione per esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico» che presenta la necessaria disponibilità.

3) Di demandare altresì al Dirigente della Struttura regionale

Schema di ripartizione del contributo regionale - Cap. 4166 - Anno finanziario 2007

(fonte dati ISTAT aggiornamento luglio 2006)

	<i>N. abitanti</i>	<i>Superficie (kmq)</i>	<i>Quota comune (€)</i>	<i>Quota proporzionale (€)</i>	<i>Totale (€)</i>
BERGAMO	1.033.848	2722,9	22.727,27	28.153,63	50.880,90
BRESCIA	1.182.337	4784,4	22.727,27	44.448,44	67.175,71
COMO	566.853	1288,1	22.727,27	13.934,06	36.661,33
CREMONA	348.370	1770,6	22.727,27	15.743,43	38.470,70
LECCO	325.039	816,2	22.727,27	8.558,99	31.286,26
LODI	211.986	782,4	22.727,27	7.416,24	30.143,51
MANTOVA	393.723	2338,8	22.727,27	20.269,71	42.996,99
MILANO	3.869.037	1982,1	22.727,27	45.162,10	67.889,37
PAVIA	515.636	2964,7	22.727,27	25.825,18	48.552,45
SONDRIO	179.767	3211,9	22.727,27	24.979,66	47.706,93
VARESE	848.606	1198,7	22.727,27	15.508,57	38.235,84
	9.475.202	23860,8	250.000,00	250.000,00	500.000,00

Qualora, entro i termini e secondo le modalità previste al successivo punto, non perverrà da parte di una o più Province richiesta di finanziamento, la quota restante sarà ridistribuita alle Province aventi diritto.

La redistribuzione avverrà con i medesimi criteri di cui sopra.

Elaborazioni provinciali connesse all'erogazione del contributo

Per l'erogazione dei contributi si chiede alle Province di trasmettere:

1. Elaborazioni di sintesi dei PTCP

Saranno prodotte delle elaborazioni di sintesi dei PTCP, sulla base di indicazioni standardizzate. Tali elaborazioni proporranno i principali contenuti strategici dei PTCP, rispetto a temi quali: gli ambiti di sviluppo, salvaguardie, utilizzo del metodo della concertazione, nonché le infrastrutture, le attrezzature territoriali e quant'altro è strategico nella pianificazione territoriale provinciale.

I prodotti da realizzare consisteranno in:

A) due tavole cartografiche che verranno utilizzate all'interno dell'Atlante di Lombardia da elaborare come componente del PTR, nella sezione dedicata ai PTCP;

«Piani e Programmi territoriali» gli adempimenti attuativi del presente provvedimento.

4) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

CRITERI PER IL FINANZIAMENTO DELL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALI - 2007

Criteri di ripartizione dei fondi per l'aggiornamento dei PTCP

Per le attività provinciali di redazione e aggiornamento dei PTCP nonché per quelle di collaborazione all'implementazione del SIT integrato, la Regione eroga contributi alle Province per un importo complessivo di € 500.000 a valere sul capitolo del bilancio regionale 6.5.2.2.109.4166 «Contributi a piccoli Comuni, come individuati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 11/2004, per la predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione, nonché alle province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani territoriali di coordinamento».

Essi verranno ripartiti per il 50% in parti uguali tra tutte le Province e, per il restante 50%, in proporzione, sulla base dell'estensione del territorio e della popolazione residente, attribuendo alla superficie territoriale il peso di 0,7 e alla popolazione residente il peso di 0,3 per la ripartizione della quota proporzionale del contributo.

La quantificazione dei contributi è stabilita nella tabella sottostante.

B) una presentazione power point costruita su un format comune fornito dalla Regione Lombardia.

2. Rapporto sullo stato del territorio

Anche nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale le Province contribuiranno:

A) alla predisposizione del Rapporto Annuale attraverso azioni collaborative ed un interscambio strutturato di conoscenze e informazioni: nello specifico dovranno essere periodicamente compilati appositi tabulati finalizzati al monitoraggio dell'andamento della pianificazione provinciale e dell'azione provinciale nell'ambito del processo di formazione dei PGT comunali;

B) alla fornitura, per comporre un quadro esaustivo delle dinamiche territoriali in atto sul territorio lombardo, di informazioni rispetto agli atti di pianificazione e programmazione provinciale, attraverso la compilazione via web del Sistema Informativo Qter.

Tempi e modalità di accesso ai finanziamenti

La richiesta di finanziamento, dovrà pervenire entro l'1 giugno 2007. Farà fede la data del protocollo regionale ovvero il timbro postale.

In essa la Provincia si impegnerà a collaborare con gli uffici

regionali, alla condivisione degli aspetti disciplinari, delle specifiche tecniche e delle modalità di acquisizione delle informazioni.

L'erogazione delle risorse, in base alla ripartizione riportata in Tabella, avverrà in due tempi:

- il 70% a fronte della consegna di quanto previsto al p.to 1 e lettera A) del p.to 2 che dovrà comunque pervenire entro il 31 luglio 2007
- il saldo a fronte della consegna di quanto previsto al p.to 2 che dovrà comunque pervenire entro il 30 ottobre 2007.

ALLEGATO B

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA LETTERA DI RICHIESTA DI FINANZIAMENTI

Contestualmente alla richiesta di contributo dovrà essere trasmessa la dichiarazione dello stato di avanzamento del procedimento di adeguamento dei PTCP vigenti, ai sensi dell'art. 26, comma 1 della l.r. 12/05 e l'impegno a predisporre quanto previsto ai punti 1 e 2 dell'allegato alla d.g.r. n. del .

- Lettera di richiesta dei finanziamenti 2007

Al dirigente della U.O. Pianificazione Territoriale e Urbana
D.G. Territorio e Urbanistica
Regione Lombardia
via Sasseti 32/2
21024 Milano

OGGETTO: Richiesta di assegnazione dei finanziamenti di cui alla l.r. 12/05.

d.g.r. n....., del.....

Con la presente l'Amministrazione della Provincia di richiede l'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla 12/05 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. in oggetto.

A tal fine la Provincia si impegna a:

- trasmettere l'elaborazione di sintesi dei PTCP, di cui al p.to 1 lettere A) e B), nonché le elaborazioni previste al p.to 2, lett. A) e B) dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale in oggetto;
- assicurare il flusso informativo alla Regione Lombardia, collaborando all'implementazione del SIT integrato.

Distinti saluti

firma

(Il Dirigente responsabile di Settore)

Referenti per la collaborazione:

(BUR20070116)

(5.00)

D.g.r. 18 aprile 2007 - n. 8/4590

Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto di costruzione del metanodotto "Mortara-Alessandria" DN 750 mm (30") 75 bar nelle Regioni Lombardia e Piemonte - Comuni di Mortara, Cernago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo (PV)»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 - «Legge Urbanistica», che dispone che la localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale comporti l'accertamento della loro conformità con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;

Visto il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

Considerate le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale, contenute negli artt. 54 e 55 del Capo II - Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Viste:

- la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

- la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, avente per oggetto «Presa d'atto del programma annuale delle opere di

interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000»;

- la legge 11 febbraio 2005, n. 15, «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa», che apporta modifiche ed integrazioni all'originario istituto della Conferenza di Servizi così come introdotto e disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che:

- il Ministero delle Infrastrutture, Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali - Direzione Generale per le politiche di sviluppo del territorio (in seguito Ministero) ha attivato, con nota n. 1810/U del 27 marzo 2006, la procedura di accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, come modificato e integrato dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per il «Progetto di costruzione del metanodotto "Mortara-Alessandria" DN 750 mm (30") 75 bar nelle Regioni Lombardia e Piemonte - Comuni di Mortara, Cernago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo (PV)» e, per il tramite della Società proponente SNAM Rete Gas s.p.a., ha inviato la documentazione progettuale relativa all'intervento; essa è stata successivamente integrata dalla stessa SNAM Rete Gas s.p.a. con note n. COS/NOCC/18329/2006/FAS del 20 settembre 2006 e n. COS/NOCC/19008/2007/FAS del 27 febbraio 2007, al fine di ottemperare alle prescrizioni formulate dal decreto regionale di compatibilità ambientale (n. 15047 del 20 dicembre 2006, poi rettificato con decreto n. 443 del 22 gennaio 2007);

- con successiva nota n. 535 del 26 gennaio 2007, il Ministero ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, come modificato dal d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per il giorno 13 marzo 2007;

Valutata la documentazione di cui sopra, oggetto di istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici regionali;

Preso atto di quanto di seguito riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto:

- il progetto riguarda la realizzazione di un metanodotto con diametro di 750 mm (DN 750), pressione massima di esercizio pari a 75 bar e lunghezza di 44 km, di cui circa 25 km in Provincia di Pavia (Comuni di Mortara, Cernago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo) e il rimanente in Piemonte, nella Provincia di Alessandria. L'opera proposta è motivata dall'esigenza di garantire l'esercizio della rete nazionale con le necessarie pressioni ai terminali di rete, mediante l'incremento della capacità di trasporto dal «punto di entrata» del gas al Passo Gries (al confine svizzero, nell'alta Val Formazza - VB); l'opera in progetto è anche direttamente funzionale alla trasformazione a ciclo combinato della centrale di Vado Ligure (SV).

Il tracciato ha origine dal «Nodo di Mortara», cioè dalla stazione SNAM in cui giunge il metanodotto da Passo Gries, posta nel settore SE del comune omonimo, in fregio alla ferrovia Mortara-Pavia ed al «subdiramatore destro del canale Cavour»; si svolge quindi in direzione NNE-SSO, quasi perfettamente parallelo (4 km a E) alla ferrovia Mortara-Alessandria; attraversa il territorio della Lomellina, il fiume Po, il triangolo di confluenza tra questo e il Tanaro, per terminare nel «Nodo di Alessandria», posto nel comune di Frugarolo, dopo un percorso di 43.965 m, dei quali poco più della metà (24.975 m) in Provincia di Pavia.

Il tracciato comporta l'attraversamento, previsto sempre in sotterraneo o subalveo, di numerosi corpi idrici e infrastrutture, elencati e localizzati nella tabella riportata nel seguito; nel tratto lombardo, la nuova tubazione è prevista in affiancamento - a distanza di circa 10 m, alternativamente sui due lati - all'esistente metanodotto (DN 600), che ha gli stessi capisaldi; sono previsti scostamenti maggiori per limitati tratti, mentre in corrispondenza dell'attraversamento del Po lo scostamento dalla nuova linea - verso valle - giunge sino a 150 m.

Tale parallelismo consente di limitare significativamente la fascia di asservimento (servitù «non aedificandi») della nuova linea, che per il metanodotto in oggetto (DN 750), qualora «isolato», sarebbe di 20 m per parte rispetto all'asse della condotta, mentre per l'esistente (DN 600) è pari a 14 + 14 m; potendosi sfruttare parte della fascia già in essere, l'ampliamento in larghezza risulterà limitato a 16 m (da 28 a 44 m).

Lungo l'intero percorso saranno collocati nove punti di intercettazione di linea (PIL) o punti di intercettazione e derivazione importante (PIDI), che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso del gas; essi sono costituiti da valvole di intercettazione interraste, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta ed un fabbricato per il ricovero delle apparecchiature e dell'eventuale strumentazione di controllo; la massima distanza tra loro non può superare i 10 km.

In territorio lombardo sono previsti cinque PIL/PIDI, di cui quattro collocati in adiacenza ad analoghi impianti presenti lungo le condotte già in esercizio; ciò comporterà quindi solo un aumento della superficie attualmente occupata, circa 300+650 m² per ciascun punto.

All'interno dell'esistente stazione del «nodo di Mortara» saranno realizzati, in aree già recintate, il punto di lancio e ricevimento (PLR) degli scovoli, comunemente denominati «pig» ed utilizzati per il controllo e la pulizia interna della condotta, per garantire l'esercizio in sicurezza del metanodotto, oltre ad un impianto di regolazione della pressione del gas;

• il progetto in questione è stato oggetto di procedura di Valutazione di impatto ambientale regionale, conclusa in data 20 dicembre 2006 con decreto dirigenziale n. 15047 (poi rettificato con decreto n. 443 del 22 gennaio 2007) recante giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto

«... a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi atti abilitativi:

- a. in merito allo sviluppo del quadro progettuale, prima dell'approvazione definitiva del progetto il Committente dovrà:
 - a.1 dettagliare il progetto del minitunnel in c.a. per l'attraversamento del bosco di Castellaro de' Giorgi (progr. circa 18.800+19.200 m), nel comune di Torre Beretti e Castellaro;
 - a.2 dettagliare il progetto di attraversamento del fiume Po mediante TOC, compresa la definizione dei percorsi per eventuali accessi all'area golenale, delle aree per il deposito delle tubazioni e dei materiali, in coerenza con i criteri indicati nello studio d'impatto ambientale, e nel rispetto delle norme di attuazione del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;
- b. contestualmente si provvederà a redigere un piano di monitoraggio in corso d'opera e *post operam*, con particolare riguardo alle componenti atmosfera (emissione di polveri), rumore, acque superficiali e di prima falda, vegetazione ed ecosistemi; tale piano dovrà essere definito in accordo con il Dipartimento dell'ARPA di Pavia e con l'omologa Struttura dell'ARPA Piemonte;
- c. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sviluppato in dettaglio il piano per l'approntamento e la gestione dei cantieri [rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, collocazione di eventuali distributori di carburante per i mezzi d'opera], la sistemazione finale delle aree da utilizzare e la viabilità di accesso, oltre al cronoprogramma aggiornato dei lavori; le aree di deposito di mezzi e materiali non dovranno comunque interessare superfici - esterne alla fascia impegnata dalla pista di lavoro - occupate da vegetazione arborea, anche infiltrare, zone ripariali o palustri, incolti erbacei od altre aree che possano costituire rifugio per la fauna;
- d. ogni operazione dovrà essere condotta in modo da arrecare il minor disagio possibile alle attività agricole ed alla popolazione residente, in particolare adottando ogni precauzione atto a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto; al fine di contenere tale impatto, si dovrà fare uso - qualora se ne evidenzino la necessità - di pannelli o schermi mobili nei tratti più vicini ai nuclei abitati, nonché di barriere antipolvere intorno alle aree di cantiere, provvedendo alla periodica bagnatura delle stesse;
- e. le aree dedicate alle operazioni preparatorie ed alle attrezzature per l'esecuzione della TOC, per l'attraversamento di corsi d'acqua, dovranno essere poste a distanza dal corpo idrico tale da non alterare le sponde, comunque senza interferire con il regime di deflusso delle acque;
- f. al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere prontamente smantellati ed i rifiuti smaltiti a norma di legge; si provvederà quindi al tempestivo ripristino delle aree stesse se-

condo la morfologia originaria, con la ricucitura del tessuto preesistente, nonché al ripristino vegetazionale ed all'esecuzione di eventuali opere di sostegno e consolidamento, come previsto nello S.I.A.;

- g. qualora, durante lo scavo della trincea di posa della condotta, emergessero evidenze di inquinamento del suolo, dovrà esserne data immediata comunicazione al Dipartimento di Pavia dell'ARPA, attivando i necessari accertamenti tecnici ed analitici;
- h. riguardo all'esecuzione - laddove previsto dal progetto - delle attività di trivellazione orizzontale controllata e di realizzazione del minitunnel in c.a., dovrà essere previsto un sito di accumulo per la caratterizzazione del materiale estratto, al fine di verificarne l'idoneità al riutilizzo, con riferimento ai limiti di cui al d.m. 471/1999;
- i. le modalità di esecuzione di tale caratterizzazione e di produzione delle relative certificazioni, nonché la tenuta di uno specifico registro contenente le informazioni relative alle quantità e qualità del materiale estratto e trattato, le modalità del suo riutilizzo o l'eventuale destinazione a smaltimento come rifiuto, saranno dettagliate - prima dell'inizio dei lavori - in uno specifico protocollo operativo da sottoporre a validazione da parte dell'ARPA;
- j. siano scrupolosamente adottate tutte le altre precauzioni e mitigazioni espresse e suggerite nello studio d'impatto ambientale.;

• con nota n. COSINOC/19008/2007/FAS del 27 febbraio 2007, SNAM Rete Gas s.p.a. ha inviato la documentazione inerente le prescrizioni di cui al punto a) del suddetto decreto, da ottemperarsi prima dell'approvazione del progetto definitivo; in essa, il Committente ha prodotto ulteriori elementi riguardo agli attraversamenti del bosco di Castellaro de' Giorgi (con minitunnel in c.a.) e del fiume Po (con trivellazione orizzontale controllata - TOC), approfondendo la situazione idrogeologica dei siti e le modalità di esecuzione delle opere, e localizzando le aree di cantiere; il risultato di tali approfondimenti conferma da un lato la sostanziale compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela dell'ambito boscato, dall'altro una non significativa interferenza con l'ambito fluviale ed i processi geomorfologici in atto.

Riguardo al piano di monitoraggio - lett. b) delle prescrizioni - sono state espresse sinteticamente le modalità e le tempistiche di esecuzione delle misure sulle componenti indicate: atmosfera (emissione di polveri), rumore, acque superficiali e di prima falda, vegetazione ed ecosistemi.

Date le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento, l'ulteriore dettaglio (strumentazione, parametri analitici, localizzazione delle stazioni di misura, ecc.) potrà essere definito prima dell'inizio dei lavori, in accordo e con la validazione del Dipartimento dell'ARPA di Pavia (e con l'omologa Struttura dell'ARPA Piemonte).

Nel complesso, si ritiene quindi che il Proponente abbia ottemperato alle prescrizioni della pronuncia di compatibilità ambientale, fatte salve le ulteriori prescrizioni da ottemperare in fase di progetto esecutivo o comunque prima dell'inizio dei lavori (piano della cantierizzazione), ovvero in fase di costruzione e nel *post operam*;

• per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui sopra è stata svolta la necessaria istruttoria regionale, così articolata:

- verifica di conformità urbanistica dell'intervento rispetto agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati:
 - Mortara (PRG approvato con d.g.r. n. 37101 del 29 giugno 1998), che classifica l'ambito come «Zona E1 agricole normali», «Zona dei corsi d'acqua», «Zona per impianti tecnologici e servizi speciali», «Zona E3 di salvaguardia ambientale»;
 - San Giorgio in Lomellina (PRG approvato con d.g.r. n. 19512 del 29 luglio 1982), che classifica l'ambito come «Zona E1 agricola normale», «E3 Agricola di salvaguardia», «E3 Agricola di salvaguardia corsi d'acqua»;
 - Cernago (PRG approvato con d.g.r. n. 10536 del 22 settembre 1981), che classifica l'ambito come «Zona E1 agricola normale»;
 - Vellezzo Lomellina (PRG approvato con d.g.r. n. 1921 dell'11 novembre 1980), che classifica l'ambito come «Zona agricola E», «Zona di rispetto stradale in prossimità delle strade Provinciali»;

- Semiana (PRG approvato con d.c.c. n. 3 del 2 febbraio 2001), che classifica l'ambito come «Zona E/AP di produzione agricola»;
- Mede (PRG approvato con d.c.c. n. 14 del 22 marzo 2006), che classifica l'ambito come «Zona E1 agricola produttiva», «Zona E2 agricola di salvaguardia urbana», «Aree a viabilità stradale»;
- Torre Beretti e Castellaro (PRG approvato con d.g.r. n. 33380 del 23 febbraio 1993), che classifica l'ambito come «Zona E1 agricola normale», «Zona a vincolo speciale di rispetto del fiume Po, del lago di Sartirana e delle rogge»;
- Frascarolo (PRG approvato con d.g.r. n. 40688 del 23 dicembre 1998), che classifica l'ambito come «Zona E2», «Zona E3», «Zona E4»;

Dai riscontri di cui sopra discende la parziale difformità del progetto dalle previsioni degli strumenti urbanistici;

- acquisizione del parere della D.G. Agricoltura, U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, che con nota n. M1.2007.005321 del 9 marzo 2007 ha confermato il parere già espresso nell'ambito della succitata procedura di VIA, sia per quanto concerne gli impatti sul sistema rurale che per quanto riguarda la Valutazione dell'incidenza dell'intervento sulla Zona di protezione speciale «Risaie della Lomellina», effettuata con esito positivo;
- acquisizione del parere della D.G. Territorio e urbanistica, U.O. Tutela e valorizzazione del territorio, Struttura Pianificazione di bacino e locale, che, con nota prot. n. Z1.2007.004990 del 7 marzo 2007, ha riferito che «... non si rilevano particolari contro indicazioni di carattere geologico al progetto in questione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa tecnica per le costruzioni, approvata con d.m. 14/09/2005 e di quanto stabilito dall'art. 38 delle N.T.A. del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po» (PAI) in merito agli attraversamenti del fiume Po e del torrente Agogna, nonché l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - verificare la compatibilità degli interventi in questione con quanto disposto, per le aree in esame, dagli studi geologici dei Comuni di Mede e Frascarolo, conformi ai criteri attuativi della ex l.r. 24 novembre 1997, n. 41;
 - realizzare il metanodotto in modo tale da non interferire con l'assetto idraulico del territorio. Gli interventi pertanto non dovranno in nessun caso modificare il reticolo idrografico superficiale, costituire significativo ostacolo al deflusso o ridurre le capacità di invaso, e le operazioni di recupero ambientale dovranno ristabilire la configurazione geomorfologia e le caratteristiche idrauliche dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda infine l'ubicazione, le attività e la sistemazione finale delle aree di cantiere, si prescrive quanto segue:

- le aree non dovranno essere localizzate all'interno delle zone di rispetto di punti di captazione destinati al consumo umano;
- gli scarichi delle acque provenienti da lavorazioni interne e dai lavaggi di automezzi dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente;
- le attività dovranno garantire la tutela del suolo e sottosuolo e delle acque sotterranee;
- al termine dei lavori, in queste aree, dovrà essere garantito il ripristino dei luoghi.»;
- acquisizione del parere della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, U.O. Reti e infrastrutture, che con nota n. Q1.2007.000555 dell'8 marzo 2007 ha espresso parere favorevole, riferendo che «Lo sviluppo lineare del metanodotto, in parallelo con l'esistente analoga infrastruttura Mortara-Alessandria DN600 (24"), sottende, in linea generale, alle indicazioni del Titolo IV della l.r. 26/03 sull'uso razionale del sottosuolo e, più in dettaglio, al principio dei "corridoi tecnologici" di interesse sovcomunale. L'opera, inoltre, concorrendo al miglioramento del sistema di trasporto / distribuzione del gas naturale (in analogia con le indicazioni del P.E.R.), rappresenta un utile strumento per aumentare i livelli di sicurezza degli approvvigionamenti, ampliare la disponibilità di combustibili a basse emissioni e, in prospet-

tiva, migliorare la capacità e la concorrenzialità del relativo mercato. Tutto ciò premesso, questa U.O. comunica l'assenso di massima sul progetto in narrativa, fatti salvi gli aspetti attinenti gli interventi di mitigazione ambientale e di compensazione territoriale.»;

- acquisizione del parere della D.G. Territorio e urbanistica, U.O. Tutela e valorizzazione del territorio, Struttura Paesaggio, che con nota n. Z1.2007.0005010 del 7 marzo 2007 ha espresso parere favorevole, rilevando che «... l'ambito interessato dall'intervento riguarda aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 parte terza, in quanto compreso negli ambiti di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) e g) ... Il PTR descrive l'ambito interessato dalle trasformazioni nei Paesaggi della Pianura Irrigua, i cui indirizzi di tutela richiedono il rispetto della tessitura storica e della conduzione agricola ... in considerazione del decreto ... relativo alla procedura di VIA ... si esprime parere favorevole all'esecuzione ... e non avendo ulteriori osservazioni da formulare si rimanda alle prescrizioni ivi contenute ... ed alle risultanze della valutazione dell'incidenza dell'intervento ... Infine si ribadisce la particolare tutela che deve essere attuata, nel corso dei lavori, nei confronti degli ultimi esempi di bosco di pianura che non devono essere interessati da operazioni di taglio»;

• la Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale ha espresso, con nota n. Z1.2007.0005455 del 12 marzo 2007, parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi preordinata al conseguimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 383/94;

• con lettera prot. n. 0001409 del 14 marzo 2007, pervenuta alla Regione Lombardia il giorno 22 marzo 2007 (prot. Z1.2007.0006258), il Ministero ha trasmesso il verbale relativo alla Conferenza dei Servizi di cui sopra, nel quale il Presidente, ritenendo positivamente conclusi i lavori della stessa, constata che «... visti gli atti acquisiti ed i pareri espressi nella Conferenza, è raggiunta l'intesa Stato-Regione... che sarà perfezionata con apposito provvedimento di questo Ministero, recependo tutte le prescrizioni contenute negli atti citati, le verifiche sopra specificate ed anche la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia di formalizzazione del parere regionale.»;

Accertato infine che:

• l'intervento risulta parzialmente difforme dalle previsioni urbanistiche vigenti nei Comuni interessati;

• il progetto in esame non è compreso negli elenchi di cui agli Allegati «A» e «B» alla citata deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004; tuttavia il Ministero delle Infrastrutture, rilevando l'interesse pubblico correlato alle opere di cui trattasi, ha ritenuto di attivare ugualmente la procedura di Intesa Stato-Regione, convocando la prevista Conferenza dei Servizi;

Visto il P.R.S. della VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;

Visto il DPEFR 2007-2009, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Espletamento in profilo tecnico delle procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98 e per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 – Obiettivo»;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 ed alle condizioni e prescrizioni riportate in premessa, in ordine al «Progetto di costruzione del metanodotto «Mortara-Alessandria» DN 750 mm (30") 75 bar nelle Regioni Lombardia e Piemonte – Comuni di Mortara, Cergnago, S. Giorgio di Lomellina, Velezzo Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Frascarolo (PV)», così come proposto da SNAM Rete Gas s.p.a.;

2. di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco di cui alla deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, citata in premessa;

3. di dare atto che l'intervento interessa ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

4. di dare atto che l'intervento risulta parzialmente difforme dalle previsioni urbanistiche vigenti nei Comuni interessati;

5. di costituire quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo gli elaborati di seguito identificati:

- Tav. 10-LB-D-85204 Corografia scala 1:400.000 (omissis);

- Elenco elaborati (*omissis*);
- 6. di dare atto che la documentazione progettuale di cui all'allegato «Elenco elaborati» è stata oggetto di istruttoria regionale ai fini della presente deliberazione ed è disponibile in visione presso gli archivi dell'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto – Struttura V.I.A., D.G. Territorio e Urbanistica;
- 7. di integrare l'elenco di cui al punto 3) dell'allegato «A» alla d.g.r. 19 luglio 2004, n. 7/18272 «Presenza d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000», con l'inserimento del progetto di cui trattasi;
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

- ma per la notifica prevista all'art. 5 comma 2 della l.r. 8/2007;
- schema di dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche, di cui agli artt. 24 e 25 del d.P.R. 380/2001 ed all'art. 28 della l.r. 12/2005;
- schema di denuncia di inizio attività in alternativa all'istanza di permesso di costruire, ai sensi degli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005 n. 12 per quanto riguarda le attività economiche;
- 2. che la modulistica approvata con il presente decreto sia resa disponibile per l'utilizzo e la compilazione all'interno del portale istituzionale di Regione Lombardia;
- 3. che dell'approvazione sia data comunicazione agli enti locali, alle ASL ed all'ARPA tramite la rete regionale protetta di Lombardia Integrata e le funzionalità di fax server in uso presso l'amministrazione regionale;
- 4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore centrale:
Marco Carabelli

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE Presidenza

(BUR20070117)

(4.0.0)

D.d.c. 24 aprile 2007 - n. 4221

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Approvazione degli schemi di dichiarazione e della modulistica unificata in attuazione della d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4502 «Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali – Primo provvedimento di attuazione della l.r. 1/2007, art. 5»

IL DIRETTORE CENTRALE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare l'art. 5 «Semplificazione dei rapporti»;

Vista la d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4502 «Semplificazione delle procedure relative alle attività imprenditoriali – Primo provvedimento di attuazione della l.r. 1/2007, art. 5»;

Preso atto che con la citata d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4502:

- la procedura per l'acquisizione del certificato di agibilità degli edifici destinati ad accogliere attività economiche, di cui agli artt. 24 e 25 del d.P.R. 380/2001 ed all'art. 28 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» è sostituita da dichiarazione resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà;

- i procedimenti relativi alla Denuncia di Inizio Attività di cui agli artt. 41 e 42 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» per quanto riguarda le attività economiche, sono avviati mediante presentazione di istanza su apposito modulo unificato allo sportello unico per le imprese competente per territorio o altro ufficio dell'amministrazione comunale individuato per la gestione dei procedimenti di competenza dello stesso;

- la dichiarazione di inizio attività produttiva di cui all'art. 3 della l.r. 2 aprile 2007 n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie – Collegato» è resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà;

- la notifica prevista dall'art. 5 comma 2 della l.r. 2 aprile 2007 n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie – Collegato» è resa mediante presentazione apposita modulistica;

Preso atto che la deliberazione sopra citata ha disposto gli schemi e la modulistica unificata relativa ai procedimenti oggetto della deliberazione stessa fossero definiti con uno o più decreti del Direttore Centrale della Programmazione Integrata sentiti i Direttori Generali competenti in materia di Sanità, Industria e Territorio;

Dato atto dell'assenso espresso dalle Direzioni Generali competenti in materia di Sanità, Industria e Territorio;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare i seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto:

- schema di dichiarazione di inizio attività produttiva ai sensi della l.r. 8/2007 artt. 3 e 5, comprensivo dello sche-

- 4) eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva (scarichi, rifiuti, emissioni, prevenzione incendi, ecc.);
- 5) nel caso di attività lavorativa in ambienti interrati e/o seminterrati, copia della deroga ottenuta ai sensi dell'articolo 8 del d.P.R. 303/56;
- 6) nel caso di impresa del settore alimentare e dei mangimi:
 - scheda di notifica ai fini della registrazione, da parte della ASL competente, ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 e del Regolamento (CE) 183/2005, per le attività soggette unicamente all'obbligo di registrazione
 - copia del provvedimento di riconoscimento condizionato, rilasciato dalla ASL competente ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004 e del Regolamento (CE) 183/2005, per le attività soggette all'obbligo del riconoscimento;
- 7) nel caso di attività di vendita e commercio di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari, copia del certificato di abilitazione alla vendita di cui all'art. 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290.

(1)	2° soggetto residenza (CF)		3° soggetto residenza (CF)
------------	---	--	---

..... , li

.. I DICHIARANTE/I
.....

Ai sensi dell'art. 46 d.P.R. 445/2000 si allega, ai fini della verifica dell'autenticità della sottoscrizione, copia del documento d'identità del Dichiarante.

ANAGRAFICA E RELAZIONE TECNICA**ANAGRAFICA**

Nome ditta ed esatta ragione sociale.....

Nome del legale rappresentante.....

Nome del responsabile dello stabilimento.....

Totale addetti(operai: M.....F.....impiegati: M.....F.....)

Descrizione dell'attività

.....

.....

RELAZIONE TECNICA (per stabilimenti produttivi o comunque per le attività con un ciclo produttivo)**PRODUZIONI, MATERIE PRIME E RIFIUTI**

Descrizione del ciclo produttivo con indicati in particolare:

- le lavorazioni con i principali impianti;
- i sistemi di protezione e monitoraggio ambientale;
- i singoli prodotti e la loro quantità annua;
- le singole materie prime e il loro consumo annuo;
- la produzione di rifiuti con i relativi quantitativi per tipologia e loro destinazione.

CICLI TECNOLOGICI

Per ogni prodotto descrivere tutte le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie prime al prodotto finito

MODELLO DI SCHEDA RELATIVA ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

(da allegare alla relazione di inizio di attività produttiva)

ORARIO DI LAVORO

Periodo diurno: dalle ore _____ alle ore _____ dalle ore _____ alle ore _____

Periodo notturno dalle ore _____ alle ore _____

PRESENZA DI SERBATOISI NO

Se SI:

Doppia parete SI NO Interrato data ultima verifica tenuta _____fuori terra **PRESENZA DISTRIBUTORE CARBURANTE AD USO PRIVATO**SI NO

Se SI, specificare estremi autorizzazione ex LR n. 24/2004 e norme attuative

ATTIVITÀ CLASSIFICATA A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

(D.lgs. 334/99 e SMI, D.lgs 238/05 e LR. 19/2001)

SI: art. 8 art. 6 NO **ATTIVITÀ SOGGETTA AL D.LGS. 59/05 (Autorizzazione integrata ambientale)**SI (specificare l'attività secondo Allegato 1 D. Lgs. 59/05): _____ NO **AUTORIZZAZIONE**Emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06) SI NO Scarichi idrici (d.lgs. 152/06 e Regolam. Regionali n. 3 e 4 del 2006) SI NO **DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO**

(art. 8 comma 4 L. 447/95 e DGR 8313 del 8/3/2002) redatta da un tecnico competente in acustica nelle forme previste dalla legislazione vigente (LR. 13/01). I pubblici esercizi e i circoli privati restano soggetti alla disciplina di cui all'art. 5, comma 4 della DGR 8313/2002.

SI NO **PROSSIMITÀ AD ELETTRODOTTI**

(relazione attestante il rispetto del limite di esposizione e dichiarazione che i locali vengono fruiti nel rispetto di quanto indicato all'art. 4 del DPCM 8/07/2003 se l'insediamento ricade in fascia di rispetto di elettrodotti)

SI NO **ATTIVITÀ SOGGETTA A CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO**

(L. 818/84 e successivi provvedimenti di modifica e applicazione)

SI NO **DETENZIONE E/O IMPIEGO GAS TOSSICI**

(R.D. 9/01/1927, n. 147)

SI NO **DETENZIONE E/O IMPIEGO SORGENTI O APPARECCHIATURE EMETTENTI RADIAZIONI IONIZZANTI**

(D.Lgs. 230/95 e s.m.i.)

SI NO

Se SI specificare: _____

STOCCAGGI MATERIALI PERICOLOSI, LIQUIDI, RIFIUTISI NO

Se SI specificare: _____

MODELLO DI SCHEDA DI NOTIFICA, AI FINI DELLA REGISTRAZIONE ALLA ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE, DELLE ATTIVITÀ IN CAMPO ALIMENTARE NON SOGGETTE A RICONOSCIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004

(da allegare alla dichiarazione di inizio di attività produttiva)

1) Alimentazione umana

1.a) Tipo di attività

<input type="checkbox"/>	attività dell'agricoltura, caccia e pesca (specificare) <i>in questa voce vanno comprese tutte le attività del settore della produzione primaria destinate alla produzione di prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	stabilimento industriale <i>Per stabilimento industriale si intende ogni stabilimento o laboratorio avente un'attività di produzione, di trasformazione e/o un'attività di confezionamento e che non vende al dettaglio.</i>
<input type="checkbox"/>	laboratorio artigianale con annessa vendita (anche su aree pubbliche) <i>In questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali) quali panettieri, pasticceri, gelatai, pizzerie da asporto e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e prevalentemente venduto al consumatore finale nello stesso luogo di produzione) ivi compresi quelli che svolgono dette attività su aree pubbliche specificamente a ciò destinate</i>
<input type="checkbox"/>	ristorazione pubblica (specificare) <i>In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, ecc.</i>
<input type="checkbox"/>	ristorazione collettiva-assistenziale (specificare) <i>In questa voce sono comprese le forme di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile, quali mense aziendali, scolastiche, di comunità (ospedali, case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura</i>
<input type="checkbox"/>	distribuzione all'ingrosso (specificare) <i>In questa voce sono comprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc..</i>
<input type="checkbox"/>	commercio in sede fissa <i>In questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il commercio dei prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	commercio con strutture mobili su aree pubbliche <i>In questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il commercio dei prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	trasporto <i>In questa voce vanno comprese tutte le attività che riguardano il trasporto di prodotti alimentari</i>
<input type="checkbox"/>	altro (specificare) <i>In questa voce vanno indicate le attività sopra non considerate</i>

1.b) Tipi di prodotti*

L'attività sopra indicata riguarda i seguenti prodotti/sostanze alimentari:

* NOTA: Indicare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, trasportare.

Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare solo le principali tipologie.

Inoltre:

- A) **Per i depositi all'ingrosso**, indicare
- cod. 1** Se si tratta di solo deposito di alimenti, oppure di sole bevande, ovvero di alimenti e bevande
- cod. 2** Se si tratta di un deposito di prodotti alimentari preconfezionati e/o sfusi
- cod. 3** Se gli alimenti e le bevande in deposito necessitano di particolari condizioni di conservazione
- B) **Per gli esercizi della ristorazione pubblica** (bar, ristoranti, trattorie, tavole calde o fredde, ecc.) **e per gli esercizi della ristorazione collettiva-assistenziale** (mense scolastiche, aziendali, case di riposo, ecc.) **indicare il/i codice/i di seguito riportato/i, corrispondente/i alla/e produzioni/preparazioni che si intendono effettuare:**
- cod. 1** Preparazione di generi di caffetteria (caffè, tè, ecc.), di succhi di frutta (spremute), frullati ed analoghi.
- cod. 2** Semplice cottura di brioche e simili da impasti crudi, semicotti, surgelati o conservati alle basse temperature.
- cod. 3** Preparazione estemporanea di panini, toast e simili, anche caldi.
- cod. 4** Preparazione (anche non estemporanea) di panini, toast e simili (tramezzini, focacce, pizzette, tartine, ecc.).
- cod. 5** Preparazione per la somministrazione di alimenti precucinati provenienti da laboratori autorizzati.

In questo caso, va specificato

- a) se si tratta di preparazioni che vengono acquistate calde, refrigerate, congelate o surgelate
 b) se si tratta di preparazioni in contenitori monouso/monorazione o pluriporzione
 c) le modalità di conservazione dopo l'acquisto
 d) le operazioni che si rendono necessarie per la loro somministrazione
 e) le operazioni successive alla somministrazione qualora non vengano usati piatti e stoviglie monouso
 f) l'area o la zona dell'esercizio utilizzato per la somministrazione

- cod. 6** Somministrazione di alimenti e bevande comunque conservate provenienti da laboratori autorizzati.
cod. 7 Produzione/preparazione di pizze, focacce, crêpes, cottura di alimenti al vapore, alla griglia o alla piastra e/o patatine fritte, piatti freddi, insalate, macedonie (specificare quali produzioni/preparazioni vengono effettuate)
cod. 8 Produzione di generi gastronomici diversi (pasti completi), esclusa la produzione di pasta fresca, pasta fresca con ripieno e/o pasticceria fresca.
cod. 9 Produzione di generi gastronomici diversi (pasti completi), compresa la produzione di pasta fresca, pasta fresca con ripieno e/o pasticceria fresca.
cod. 10 Preparazione per il trasporto di generi gastronomici diversi da consumarsi in altre sedi
 In questo caso deve essere specificato
 a) se si tratta di preparazioni che verranno trasportate calde e/o refrigerate e/o congelate
 b) se verranno trasportate in contenitori monoporzione o pluriporzione
 c) le attrezzature utilizzate e le modalità di trasporto
cod. 11 Congelamento di materie prime e semilavorati o di preparazioni gastronomiche (complementare ad una delle voci sopra indicate).
 In questo caso nella relazione allegata alla domanda vanno indicate le attrezzature che si intendono utilizzare, la documentazione ad esse relativa e le modalità con le quali si intendono identificare i prodotti congelati

2) Alimentazione animale - tipo di attività

- coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica
 essiccazione granaglie conto proprio
 essiccazione granaglie conto terzi
 stoccaggio granaglie
 macinazione e brillatura (mulini)
 commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.
 trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi
 fabbricazione prodotti di origine minerale e chimico industriali (DM 13/11/85)
 fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1, Reg. CE 183/2005)
 fabbricazione premiscele (diversi da all. IV, capo 2, Reg. CE 183/2005)
 fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3, Reg. CE 183/2005)
 fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5
 condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV Reg. CE 183/2005
 commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (non all. IV capo 1 e 2, Reg. CE 183/2005)

3) Durata lavorazioni

Le lavorazioni avranno carattere: stagionale permanente

4) Attività in sede fissa

Nei locali ubicati nel Comune di: (prov.)
 via/piazza: n.
 tel.

5) Attività mobili

I mezzi utilizzati (banchi mobili, autonegozi, depositi, mezzi di trasporto sono nei locali ubicati in
 Comune di: (prov.)
 via/piazza: n.
 tel.

6) Dichiarazione di conformità

Si dichiara che lo svolgimento dell'attività di cui alla presente notifica avviene nel rispetto dei requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui al Regolamento (CE) 852/2004 e al Regolamento (CE) 183/2005.

Al Comune di ...
Settore ...
Sede di ...

Protocollo generale

**DICHIARAZIONE DI AGIBILITÀ DI EDIFICI
DESTINATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE**

Il/La sottoscritto/a (1).....
nato/a a il residente a
via CAP telefono fax
mail

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

in qualità di:

- titolare del permesso di costruire
- soggetto che ha presentato la DIA ai sensi degli artt. 41 e 42 della l.r. 12/2005 e dell'art. 5 della l.r. 1/2007
- proprietario
- titolare dell'impresa con sede in via CAP e

Codice Fiscale Impresa

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- legale rappresentante dell'impresa con sede in via CAP e

Codice Fiscale Impresa

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

.....

DICHIARA

che per gli interventi sull'immobile sito in via n.
al piano identificato catastalmente al foglio mappale
subalterno della sezione censuaria

sussistono le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti di cui alla normativa vigente, così come attestato dall'allegata relazione a firma del direttore dei lavori.

(1)	2° soggetto	3° soggetto
	residenza	residenza
	(CF)	(CF)

....., li

.. I DICHIARANTE/I

.....

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: dichiarazione di agibilità ai sensi dell'art. 5 della l.r. 1/2007 per l'immobile sito in via n. al piano ad uso ed identificato catastalmente al foglio mappale subalterno della sezione censuaria

Il/La sottoscritto/a nato/a a il con studio a via CAP telefono fax email

Codice Fiscale [table with 15 empty cells]

Iscritto all'Albo Professionale de della Provincia di al n. su incarico del/i sig. residente/i a via CAP

Esperiti i necessari accertamenti in relazione alle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati e proceduto a sopralluogo e verifica

DICHIARA

- che sono stati compiuti sull'immobile interventi di
- [] nuova costruzione
- [] ricostruzione o sopraelevazione, totale o parziale
- []

consistenti in particolare in
.....
.....
.....
.....

- che per gli interventi compiuti:
- [] era stato conseguito il permesso di costruire, di cui all'atto n. del
- [] era stata presentata DIA, di cui all'atto n. del
- [] non era necessario il rilascio del permesso di costruire o la presentazione della DIA in quanto

E ATTESTA

in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale

- che gli interventi realizzati sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici approvati e adottati e al Regolamento Edilizio vigente nonché alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche
• che per l'immobile in oggetto sussistono le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati, valutate secondo quanto disposto dalla normativa esistente.

IL DIRETTORE DEI LAVORI

.....

Ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000 si allega, ai fini della verifica dell'autenticità della sottoscrizione, copia del documento d'identità del dichiarante e del direttore dei lavori.

- che ai sensi dell'art. 42, comma 5 della l.r. 12/05, allega/allegano l'impegnativa, accompagnata da fideiussione bancaria o assicurativa, per il conguaglio delle aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
- l'intervento non rientra nella fattispecie di cui all'art. 42, comma 5 della l.r. 12/05, e pertanto non è necessario allegare alcuna impegnativa
- che le opere comportano modifiche in locali NON interessati da domanda di condono edilizio *ex lege* 47/85 e/o 724/94 e/o 326/03 e successive modifiche
- le opere comportano modifiche in locali interessati da domanda di condono edilizio *ex lege* 47/85 e/o 724/94 e/o 326/03 e successive modifiche per opere ultimate nell'anno del
(allegando copia del relativo modello e degli eventuali allegati)
- le opere comportano modifiche in locali oggetto di concessione/permesso di costruire a sanatoria, *ex lege* 47/85 e/o 724/94 e/o 326/03 e successive modifiche, conseguita con atti n. del

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:

.....

.....

.....

.....

.....

SI IMPEGNA

- a comunicare la data di effettivo inizio dei lavori, che dovrà intervenire entro un anno dalla data di efficacia della presente denuncia
- a comunicare la data di ultimazione dei lavori, che dovrà comunque avvenire entro tre anni dalla data di inizio dei lavori
- a presentare, ai sensi dell'art. 42, comma 14 della l.r. 12/05, il certificato di collaudo finale a firma di un tecnico abilitato, che attesti la conformità delle opere al progetto presentato
- a presentare, contestualmente, ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni di classamento (in assenza di tale documentazione si applica la sanzione di cui all'art. 37 comma 5 del D.P.R. 380/01)
- a produrre entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, unitamente alla documentazione sopra prevista, la relativa dichiarazione di agibilità.

DICHIARA

- che le opere da eseguirsi consistono in
-
-
-

come da progetto allegato.

- che le opere da eseguirsi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 41, comma 1 della l.r. 12/05 e sono più precisamente classificabili ai sensi dell'art. 27 della medesima come:
 - manutenzione straordinaria
 - restauro e risanamento conservativo
 - ristrutturazione edilizia
 - ristrutturazione urbanistica
 - nuova costruzione
- che le opere da eseguirsi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 41, comma 2 della l.r. 12/05 e sono quindi, più precisamente:
 - varianti a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire
- che le suddette opere
 - a) sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e adottati e al regolamento edilizio vigente
 - b) sono conformi alle vigenti norme igienico-sanitarie e di tutela ambientale
 - c) interessano beni culturali, ambientali o paesaggistici sottoposti a specifica tutela (art. 42, comma 11 della l.r. 12/05)

- SI e pertanto si allega/allegano il/i parere/i o la/le autorizzazione/i
- NO
- d) interessano altri vincoli o fasce di rispetto (stradale, ferroviario, cimiteriale, reticolo idrico, corpi idrici, elettrodotti, etc.)
 - SI (vincolo/ fascia di rispetto
 - NO
- e) sono soggette al preventivo benessere dei Vigili del Fuoco, secondo quanto disposto dal D.M. 16/02/82
 - SI e pertanto si allega copia del progetto vistato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - NO
- f) sono soggette al deposito del progetto degli impianti ai sensi della legge 46/90 e del D.P.R. 447/91
 - SI e pertanto si allega copia del progetto
 - NO
- g) sono soggette alla verifica dei requisiti per l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 77 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.
 - SI e pertanto si allega dichiarazione del professionista abilitato di conformità alle disposizioni in oggetto
 - NO
- h) sono soggette alla verifica dei requisiti acustici ai sensi della l.r. 13/01
 - SI e pertanto si allega dichiarazione/valutazione/relazione di un tecnico competente in acustica ambientale
 - NO
- i) prevedono l'installazione di nuovi impianti termici o di coibentazione degli edifici
 - SI e pertanto
 - si presenta il progetto delle opere stesse ai sensi dell'art. 125 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.
 - si presenterà il progetto delle opere stesse ai sensi dell'art. 125 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. entro 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia di inizio attività
 - NO
- l) interessano la statica dell'edificio e comportano la sostituzione e/o realizzazione di elementi strutturali
 - SI e pertanto
 - si presenta la relativa denuncia ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.
 - si presenterà la relativa denuncia ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. entro 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia di inizio attività
 - NO

DICHIARA

Ai sensi di legge, la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati, ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie e di tutela ambientale.

(1)	2° proprietario	3° proprietario
	residenza	residenza
	(CF	(CF

Allegare alla presente la relazione e gli elaborati, a firma di un professionista abilitato alla progettazione, che asseverano la conformità delle opere da realizzare agli strumenti di pianificazione approvati e adottati e ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico-sanitarie e di quelle di tutela ambientale.

..... , li

.. I..... DICHIARANTE/I

.....
.....
.....

Ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000 si allega, ai fini della verifica dell'autenticità della sottoscrizione, copia del documento d'identità del Dichiarante.

(BUR20070118)

(2.1.0)

D.d.u.o. 6 aprile 2007 - n. 3543

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2007 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2006 ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni – Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2007 e al Documento tecnico di accompagnamento – 7° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE O.P.R.

Visto l'art. 50 della l.r. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'art. 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 – «Regolamento di contabilità della Giunta regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 1, comma 28, della l.r. n. 32 del 28 dicembre 2006, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009, che autorizza la reiscrizione di fondi statali o dell'Unione Europea, con vincolo di destinazione specifica;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere alla reiscrizione delle economie di stanziamento rilevate sui capitoli di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di consentire alle Direzioni Generali di effettuare tempestivamente gli impegni di spesa e i relativi pagamenti;

Visti i provvedimenti organizzativi della VIII Legislatura con i quali è stato attribuito alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di dirigente della U.O. Ragioneria Generale e Direzione O.P.R. della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza;

Decreta

1. di riscrivere al bilancio di previsione 2007, per competenza e per cassa, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prelevare dall'UPB 7.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», l'importo complessivo di € 4.588.734,61, come indicato nell'allegato di cui al punto precedente;

3. di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009 e al Documento tecnico di accompagnamento;

4. di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
ragioneria generale e direzione O.P.R.:
Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

Economie accertate sui capitoli a destinazione vincolata da riscrivere ex art. 50 della l.r. 34/78

DIREZIONE GENERALE: ARTIGIANATO E SERVIZI

	Prov.	Euro
3.6.2.3.404 007026 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.05.202 007025	Residui	0,00
Contributi di enti diversi per la partecipazione al Progetto I-CAST	Competenza	114.104,00
	Tot. comp.	114.104,00
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	114.104,00
	Tot. cassa	0,00
Totale Artigianato e servizi	Tot. comp.	114.104,00
	Tot. cassa	0,00

DIREZIONE GENERALE: CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

	Prov.	Euro
2.3.1.2.55 006936 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.03.189 006935	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del Progetto – Dire Fare Guardare: archivi del '900 – Materialità ed immaterialità delle cose d'interesse etnografico	Competenza	40.000,00
	Tot. comp.	40.000,00
	Tot. cassa	2.000,00
	Prov.	Euro
2.3.3.2.54 006771 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.03.189 006770	Residui	0,00
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del Progetto «Destinazione teatro»	Competenza	100.000,00
	Tot. comp.	100.000,00
	Tot. cassa	10.000,00
Totale vincolate	Tot. comp.	140.000,00
	Tot. cassa	12.000,00
Totale Culture, identità e autonomie della Lombardia	Tot. comp.	140.000,00
	Tot. cassa	12.000,00

DIREZIONE GENERALE: INDUSTRIA, PICCOLA E MEDIA IMPRESA E COOPERAZIONE

	Prov.	Euro
3.3.1.3.379 003942 Autonome Capitale		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	0,00
Cofinanziamento regionale FESR per il Programma operativo «Resider 2» di riconversione economica (1994-1997)	Competenza	1.667.261,59
	Tot. comp.	1.667.261,59
	Tot. cassa	1.667.261,59
Totale autonome	Tot. comp.	1.667.261,59
	Tot. cassa	1.667.261,59
	Prov.	Euro
3.1.1.3.370 005429 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.195 005410	Residui	0,00
Fondo Unico Regionale per gli incentivi alle imprese – Imprese industriali	Competenza	200.000,00
	Tot. comp.	200.000,00
	Tot. cassa	0,00
	Prov.	Euro
3.3.1.3.379 004346 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.193 004344	Residui	0,00
Programma Resider II per il periodo 1994-1999 – Cofinanziamento statale del Fondo FERS	Competenza	802.749,34
	Tot. comp.	802.749,34
	Tot. cassa	802.749,34
	Prov.	Euro
3.3.1.3.379 004347 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.04.200 004345	Residui	0,00
Programma Resider II per il periodo 1994-1999 – Cofinanziamento FERS	Competenza	18.324,00
	Tot. comp.	18.324,00
	Tot. cassa	18.324,00
Totale vincolate	Tot. comp.	1.021.073,34
	Tot. cassa	821.073,34
Totale Industria, piccola e media impresa e cooperazione	Tot. comp.	2.688.334,93
	Tot. cassa	2.488.334,93

DIREZIONE GENERALE: INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

	Prov.	Euro
6.2.2.2.123 003220 Vincolate Correnti operative		
Capitolo di entrata connesso: 02.01.183 003219	Residui	0,00
Contributi statali per il finanziamento degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti	Competenza	18.152.908,26
	Tot. comp.	18.152.908,26
	Tot. cassa	1.898.470,63
Totale vincolate	Tot. comp.	18.152.908,26
	Tot. cassa	1.898.470,63
Totale Infrastrutture e mobilità	Tot. comp.	18.152.908,26
	Tot. cassa	1.898.470,63

DIREZIONE GENERALE: ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO

	Prov.	Euro
7.2.0.1.174 000548 Autonomie Correnti funzionamento (CCNL - art. 23)		
Capitolo di entrata connesso:	Residui	0,00
Spese per corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale, nonché spese per acquisizioni di beni e servizi strumentali alla formazione, aggiornamento e sviluppo del personale	Competenza	1.739.418,89
	Tot. comp.	1.739.418,89
	Tot. cassa	189.929,05
Totale autonome	Tot. comp.	1.739.418,89
	Tot. cassa	189.929,05
Totale Organizzazione, personale, patrimonio e Sistema informativo	Tot. comp.	1.739.418,89
	Tot. cassa	189.929,05

DIREZIONE GENERALE: QUALITÀ DELL'AMBIENTE

	Prov.	Euro
6.4.4.3.164 004620 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.194 004619	Residui	0,00
Finanziamento di interventi per il potenziamento dei servizi tecnici di controllo del rumore aeroportuale dell'aeroporto di Milano Linate	Competenza	82.000,00
	Tot. comp.	82.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	82.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale Qualità dell'ambiente	Tot. comp.	82.000,00
	Tot. cassa	0,00

DIREZIONE GENERALE: RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

	Prov.	Euro
6.3.2.3.138 005792 Vincolate Capitale		
Capitolo di entrata connesso: 04.03.195 005786	Residui	0,00
Contributi per l'attuazione di programmi ambientali	Competenza	125.000,00
	Tot. comp.	125.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale vincolate	Tot. comp.	125.000,00
	Tot. cassa	0,00
Totale Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile	Tot. comp.	125.000,00
	Tot. cassa	0,00
TOTALE ALLEGATO 1	Tot. comp.	23.041.766,08
	Tot. cassa	4.588.734,61

(BUR20070119)

(2.3.2)

D.c.s. 17 aprile 2007 - n. 3899

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/17»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004»;

Viste le domande di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP delle imprese individuali elencate nell'allegato «A17»;

Verificato che le documentazioni presentate dalle imprese individuali elencate nell'allegato «A17» comprovano il possesso dei seguenti requisiti:

a) le sedi legali, amministrative ed operative sono ubicate in uno dei comuni individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) si sono costituite successivamente all'8 maggio 2004 data di entrata in vigore della l.r. 11/2004 e si trovano attualmente nello stato di vigenza;

c) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

d) sono iscritte alla competente Camera di Commercio;

e) la non titolarità di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;

f) sono composte da soggetti con un'età anagrafica compresa fra 18 e 35 anni posseduta alla data di costituzione dell'impresa per la quale si richiede il beneficio;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1° - di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, le imprese individuali elencate nell'allegato «A17» che è parte integrante del presente atto all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2006 al 2012;

2° - di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3° - di trasmettere il presente decreto ai beneficiari e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4° - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura gestione tributi regionali:
Viviana Rava

ALLEGATO «A/17»

N.	IMPRESA INDIVIDUALE	INDIRIZZO	C.A.P. COMUNE (PROV.)	C.F.
1	ARNOLDI MAURIZIO	VIA GANDÈ 66	23835 VESTRENO (LC)	RNLNMRZ74C25A745P
2	ROCCA DAVIDE	VIA PRIVATA 7	23888 PEREGO (LC)	RCCDVD78D28E507O
3	EMMENNE DI NORIS MARCO	VIA MILANO 12	23886 COLLE BRIANZA (LC)	NRSMRC81C30E507E
4	ALETTI ANDREA	VICOLO DELLA PACE 14	26030 CA' D'ANDREA (CR)	LTTNDR83R27D150C
5	CASTELLI GIANCARLO	VIA VIGNATE 26	23020 GORDONA (SO)	CSTGCR73P01C623K
6	GIEFFE ELETTRICA DI FABIO GIARELLI	VIA FASÀ 18	25040 CIMBERGO (BS)	GRLFBA76D08B149M
7	ESSEBI DI GEOM. BRANCHINI SIMONE	LOCALITÀ SIRTA VIA PROVINCIALE 9	23010 FORCOLA (SO)	BRNSMN73L03F712P

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20070120)

D.d.u.o. 12 aprile 2007 - n. 3677

(3.3.0)

Approvazione del dispositivo «Interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 - anno 2007»**L'AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

• il provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 28515 del 21 luglio 2003 recante «Criteri generali per lo sviluppo della prassi della formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali»;

• il Decreto Direttoriale del MLPS n. 296/V/2003 del 28 ottobre 2003 «Criteri generali per lo sviluppo della prassi della formazione continua e per la promozione di Piani Formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali», di cui all'art. 118 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000»;

• il d.d.g. n. 11623 dell'8 luglio 2004 di «Approvazione delle indicazioni per la predisposizione e la rendicontazione dei piani formativi aziendali, settoriali e territoriali ai sensi della legge 236/93»;

Preso atto che il suddetto decreto n. 11623/04 ha previsto, tra l'altro, la possibilità di presentare progetti formativi con caratteristiche di emergenza destinati esclusivamente a lavoratori in CIGS, secondo la modalità dello sportello aperto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con uno stanziamento pari ad € 2.000.000,00, utilizzando le risorse finanziarie assegnate con il Decreto Direttoriale del MLPS n. 296/V/2003 del 28 ottobre 2003;

Preso atto che in relazione allo stato di attuazione del citato dispositivo è stata accertata la disponibilità finanziaria pari ad € 1.000.000,00;

Ritenuto, alla luce delle nuove esigenze rilevate dal territorio, di procedere alla chiusura dello sportello aperto con decreto n. 11623/04, utilizzando le citate risorse disponibili per attivare le seguenti tipologie di azione:

• interventi in connessione a piani di assunzione programmati, innestati su crisi aziendali con chiusura/dismissione di unità produttive;

• interventi aziendali o interaziendali in situazione di emergenza occupazionale;

Rilevato che i citati interventi sono rivolti a:

a. lavoratori collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;

b. soggetti iscritti nelle liste di mobilità;

rientranti nelle tipologie di destinatari previsti dai «Criteri generali per lo sviluppo della prassi della formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali» adottati con provvedimento del MLPS n. 28515 del 21 luglio 2003;

Ritenuto conseguentemente di approvare il seguente dispositivo:

– «Dispositivo interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 - anno 2007», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste le «Linee Guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» approvate con decreto n. 15169 del 22 dicembre 2006;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di stabilire la chiusura dello sportello relativo alla tipologia 4 «Progetti con carattere di emergenza rivolti ai lavoratori in CIGS», attivato con d.d.g. n. 11623 dell'8 luglio 2004, a decorrere dalla data del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione del Decreto Direttoriale del MLPS n. 296/V/2003 del 28 ottobre 2003, il seguente dispositivo:

«Dispositivo interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 - anno 2007», Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di pubblicare il presente atto sul sito della D.G. Istruzione,

Formazione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di comunicare il presente atto alla competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'autorità di gestione:
Renato Pirola

ALLEGATO 1

Dispositivo interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 - anno 2007**Scheda riassuntiva****Oggetto**

• Il presente dispositivo intende finanziare progetti formativi articolati, che possano integrarsi in un più ampio ambito di intervento nelle situazioni di emergenza occupazionale, riconducibili alle due seguenti tipologie di progetto:

1. interventi in connessione a piani di assunzione programmati - innestati su crisi aziendali con chiusura/dismissione di unità produttive;
2. interventi aziendali o interaziendali in situazioni di emergenza occupazionale.

Destinatari degli interventi

• Le azioni, secondo quanto specificato nei successivi paragrafi in relazione alla tipologia di progetto, sono rivolte a:

- a. lavoratori collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;
- b. persone iscritte nelle liste di mobilità.

Soggetti promotori ammissibili

• Per la tipologia 1: l'azienda o le aziende che si fanno carico del piano di mantenimento/sviluppo occupazionale.

• Per la tipologia 2: una o più aziende, in qualunque modo collegate, che abbiano avviato la procedura di CIGS o di mobilità.

Soggetti attuatori ammissibili

• Soggetti singoli o raggruppati in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), titolari di sedi operative accreditate per la tipologia SF1, SF2 o SF3.

Risorse disponibili

- € 1.000.000,00.

Presentazione progetti

• Modalità a sportello, dalla data di pubblicazione fino ad esaurimento risorse.

SOMMARIO**RIFERIMENTI**

Riferimenti normativi

CARATTERISTICHE GENERALI

Obiettivi

Risorse

Tipologie di progetto

TIPOLOGIA 1 - INTERVENTI IN CONNESSIONE A PIANI DI ASSUNZIONE PROGRAMMATI - INNESTATI SU CRISI AZIENDALI CON CHIUSURA/DISMISSIONE DI UNITÀ PRODUTTIVE

Area di intervento

Obiettivo specifico

Soggetto promotore

Soggetto attuatore

Requisiti formali del progetto

Destinatari degli interventi

Contenuti delle proposte progettuali

Preventivo di spesa

Riparametrazione del finanziamento approvato

TIPOLOGIA 2 - INTERVENTI AZIENDALI O INTERAZIENDALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Area di intervento

Obiettivo specifico

Soggetto promotore

Soggetto attuatore
 Requisiti formali del progetto
 Destinatari degli interventi
 Contenuti delle proposte progettuali
 Preventivo di spesa
 Riparametrazione del finanziamento approvato
PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
 Termine di presentazione delle domande
 Modalità di presentazione
ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ
 Realizzazione
 Erogazione finanziamenti
 Monitoraggio
 Spese ammissibili, dichiarazioni intermedie di spesa e rendicontazione finale
 Delega di attività progettuali
 All. A - Indirizzi protocollo regionale
 All. B - Informativa trattamento dei dati personali

RIFERIMENTI

Riferimenti normativi

- Comma 3 dell'art. 9 «Interventi di formazione professionale» della legge 19 luglio 1993, n. 236 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione».
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, provvedimento n. 28515 del 21 luglio 2003 «Criteri generali per lo sviluppo della prassi della formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali».
- Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 296/V/2003 del 28 ottobre 2003.
- Art. 17 «Riordino della formazione professionale» della legge 24 giugno 1997, n. 196 «Norme in materia di promozione dell'occupazione».
- Art. 118 «Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo» della legge 23 dicembre 2000, n. 388, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)».
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)».
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30 «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro».
- Legge 30 dicembre 2004, n. 311 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)».
- Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma 2004.
- L.r. 15 gennaio 1999, n. 1 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego».
- L.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)».
- L.r. del 27 marzo 2000, n. 18 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale».
- L.r. del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia».
- D.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006 e documenti allegati («Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali»).
- D.g.r. n. 6521 del 1° ottobre 2001 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

CARATTERISTICHE GENERALI

Obiettivi

Il presente dispositivo intende finanziare progetti formativi articolati che possano integrarsi in un più ampio ambito di intervento nelle situazioni di emergenza occupazionale e nello specifico:

- progetti formativi in connessione a piani di assunzione programmati che si innestano su crisi aziendali che prevedano o abbiano già comportato la chiusura o la dismissione di unità produttive;
- progetti formativi relativi ad una o più imprese in situazioni di crisi, in cui venga fatto ricorso all'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e/o si attivino procedure di messa in mobilità dei dipendenti.

In entrambe le situazioni l'attività formativa deve essere finalizzata ad adeguare le professionalità dei partecipanti alle competenze richieste sia in prospettiva delle specifiche posizioni lavorative individuate nei piani di assunzione, che alle più generali richieste del mercato del lavoro.

Risorse

La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in € 1.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla legge 236/93 art. 9, comma 3 assegnate alla Regione Lombardia in attuazione del Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 296/V/2003 del 28 ottobre 2003.

Tipologie di progetto

Sono ammissibili al finanziamento due tipologie di progetto:

1. interventi in connessione a piani di assunzione programmati - innestati su crisi aziendali con chiusura/dismissione di unità produttive;
2. interventi aziendali o interaziendali in situazioni di emergenza occupazionale.

TIPOLOGIA 1 - INTERVENTI IN CONNESSIONE A PIANI DI ASSUNZIONE PROGRAMMATI - INNESTATI SU CRISI AZIENDALI CON CHIUSURA/DISMISSIONE DI UNITÀ PRODUTTIVE

Area di intervento

Situazioni di crisi aziendali con dismissioni di impianti di produzione o situazioni analoghe, su cui si innesta l'intervento di una o più aziende con totale o parziale mantenimento delle attività produttive e dei connessi livelli occupazionali.

Obiettivo specifico

Rendere disponibili strumenti formativi articolati, finalizzati ad agevolare l'attuazione dei piani di assunzione programmati, attraverso azioni di formazione e/o riqualificazione dei lavoratori da assumere, progettate e attuate in funzione degli specifici fabbisogni professionali identificati dai piani stessi.

Soggetto promotore

L'azienda o le aziende che si fanno carico del piano di mantenimento/sviluppo occupazionale.

Soggetto attuatore

Soggetti singoli o raggruppati in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), titolari di sedi operative accreditate per la tipologia SF1, SF2 o SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

Requisiti formali del progetto

Deve essere comprovata l'esistenza e la regolarità della seguente documentazione:

- Piano di assunzione, sottoscritto dalla/dalle azienda/e e dalle OO.SS. o comunque altra documentazione comprovante l'avvenuta negoziazione tra parti private e pubbliche, che preveda in particolare un piano di mantenimento/sviluppo occupazionale.
- Piano formativo, sottoscritto dalla/dalle azienda/e e dalle OO.SS., da cui traggono origine le attività previste dal progetto.

Destinatari degli interventi

Potranno partecipare alle attività formative previste dal progetto i seguenti destinatari:

- i lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;

- le persone iscritte nelle liste di mobilità.

In ognuna delle edizioni corsuali che saranno attuate dovrà essere data priorità ai lavoratori provenienti dalla crisi aziendale oggetto dell'intervento.

Contenuti delle proposte progettuali

Il progetto dovrà essere articolato in una pluralità di azioni, ognuna relativa a specifiche aree di contenuto.

Alle azioni si darà attuazione con una o più edizioni, anche di durate diversificate, in funzione degli specifici obiettivi formativi dei destinatari, rispettando i seguenti vincoli:

- *durata edizione*: minimo: 16 ore – massimo: 200 ore;
- *n. allievi per edizione*: minimo: 1 – massimo: 10.

Eventuali allievi eccedenti il numero massimo potranno essere ammessi a pieno titolo alle attività corsuali, ma non potranno essere contabilizzati in sede di rendicontazione finale (vedi paragrafo relativo alla riparametrazione).

Nell'ambito della proposta progettuale devono essere in particolare descritti i seguenti elementi:

1. obiettivi generali del progetto;
2. la crisi aziendale da cui origina l'emergenza occupazionale e gli elementi che comprovino il carattere d'emergenza dell'intervento;
3. il connesso piano di intervento strutturale e le previsioni di mantenimento/sviluppo occupazionale;
4. la correlazione tra il progetto formativo e quanto previsto nel piano di intervento strutturale;
5. le azioni in cui si articola il progetto, con indicazione dell'area di contenuto e gli obiettivi formativi di massima.

Preventivo di spesa

Il calcolo del preventivo di spesa dovrà essere fatto per ognuna delle azioni, utilizzando la seguente formula:

$$\text{COSTO FORMAZIONE AZIONE} = \frac{\text{N. OFA A PREVENTIVO}}{\text{COSTO OFA PREVISTO}}$$

dove:

n. OFA a preventivo = numero di ore formazione allievo globalmente previste nell'ambito dell'azione (totale ore corso previste × totale allievi);

costo OFA previsto = il parametro previsto come costo per ogni ora di formazione allievo erogata.

Il costo totale del progetto, ottenuto dalla somma dei costi formazione delle singole azioni dovrà quindi essere dettagliato nelle cinque macrocategorie di voci di spesa in cui si articola al I livello il Piano dei Conti previsto dalla normativa vigente.

Il costo totale così calcolato costituirà l'importo del finanziamento da richiedere per il progetto.

Dovranno essere rispettati i seguenti massimali:

- *massimale costo OFA*: € 14,00;
- *massimale progetto/domanda di finanziamento*: € 350.000,00.

In sede di valutazione e approvazione, la Regione potrà richiedere al soggetto attuatore una riduzione del finanziamento richiesto.

Riparametrazione del finanziamento approvato

In sede di rendicontazione finale, il soggetto attuatore, dovrà tenere conto dell'eventuale riparametrazione dell'importo delle risorse assegnate con l'approvazione del progetto, da effettuarsi sulla base dei dati di frequenza degli allievi.

Opererà secondo questi principi:

- a) allievo con frequenza => 75% ore edizione di iscrizione: n. OFA = 100% ore edizione;
- b) allievo con frequenza => 60% ore edizione di iscrizione: n. OFA = ore frequenza;
- c) allievo ritirato per assunzione (contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di almeno 9 mesi): n. OFA = 100% ore edizione;
- d) allievi che eccedono il numero massimo di 10: n. OFA = 0;
- e) altri casi: n. OFA = 0.

La sommatoria dei n. OFA così determinata costituirà il n. OFA rendicontabili, valore che non potrà in ogni caso essere maggiore del n. OFA a preventivo.

Il finanziamento riparametrato sarà calcolato con la seguente formula:

$$\text{FINANZIAMENTO RIPARAMETRATO} = \frac{\text{N. OFA RENDICONTABILI}}{\text{COSTO OFA PREVISTO}}$$

L'importo così calcolato costituirà il valore massimo del finanziamento pubblico erogabile a fronte dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati secondo la normativa vigente.

TIPOLOGIA 2 – INTERVENTI AZIENDALI O INTERAZIENDALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Area di intervento

Situazioni di emergenza occupazionale in aziende (singole o collegate – ad esempio gruppi aziendali o filiere produttive) in cui venga fatto ricorso all'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e/o nelle quali vengano attivate procedure di messa in mobilità dei dipendenti.

Obiettivo specifico

Rendere disponibili strumenti formativi finalizzati a:

- a) adeguare le competenze dei lavoratori alle nuove esigenze aziendali;
- b) sviluppare le competenze dei lavoratori, a supporto dell'attività di outplacement.

Soggetto promotore

Una o più aziende, in qualunque modo collegate, che abbiano avviato la procedura di CIGS o di mobilità.

Soggetto attuatore

Soggetti singoli o raggruppati in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), titolari di sedi operative accreditate per la tipologia SF1 SF2 o SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

Requisiti formali del progetto

Deve essere comprovato l'espletamento delle procedure connesse a:

- sottoscrizione dell'accordo sindacale e presentazione di richiesta di CIGS al Ministero del Lavoro (in caso di CIGS);
- sottoscrizione dell'accordo sindacale di chiusura della procedura di mobilità (in caso di mobilità);
- sottoscrizione da parte della/delle azienda/e e delle OO.SS. del piano formativo da cui traggono origine le attività previste dal progetto.

Destinatari degli interventi

Potranno partecipare alle attività formative previste dal progetto i seguenti destinatari:

- i lavoratori di un'impresa promotrice del progetto collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;
- le persone iscritte nelle liste di mobilità, precedentemente inserite in un'impresa promotrice del progetto.

Contenuti delle proposte progettuali

Il progetto dovrà essere articolato in una pluralità di azioni, ognuna relativa a specifiche aree di contenuto.

Alle azioni si darà attuazione con una o più edizioni, anche di durate diversificate, in funzione degli specifici obiettivi formativi dei destinatari, rispettando i seguenti vincoli:

- *durata edizione*: minimo: 16 ore – massimo: 200 ore;
- *n. allievi per edizione*: minimo: 1 – massimo: 10.

Eventuali allievi eccedenti il numero massimo potranno essere ammessi a pieno titolo alle attività corsuali, ma non potranno essere contabilizzati in sede di rendicontazione finale (vedi paragrafo relativo alla riparametrazione).

Nell'ambito della proposta progettuale devono essere in particolare descritti i seguenti elementi:

1. obiettivi generali del progetto;
2. la crisi aziendale da cui origina l'emergenza occupazionale e gli elementi che comprovino il carattere d'emergenza dell'intervento;
3. il connesso piano di intervento strutturale e le previsioni di mantenimento/sviluppo occupazionale (in caso di CIGS);

4. la correlazione tra il progetto formativo e quanto previsto nel programma presentato per la concessione dell'intervento di CIGS (in caso di CIGS);

5. altre azioni implementate o da implementare per favorire la ricollocazione interna e/o esterna dei partecipanti, indicando e documentando eventuali specifici accordi (precisandone natura e grado di impegno);

6. le azioni in cui si articola il progetto, con indicazione dell'area di contenuto e gli obiettivi formativi di massima.

Preventivo di spesa

Il calcolo del preventivo di spesa dovrà essere fatto per ognuna delle azioni, utilizzando la seguente formula:

$$\text{COSTO FORMAZIONE AZIONE} = \text{N. OFA A PREVENTIVO} \times \text{COSTO OFA PREVISTO}$$

dove:

n. OFA a preventivo = numero di ore formazione allievo globalmente previste nell'ambito dell'azione (totale ore corso previste \times totale allievi);

costo OFA previsto = il parametro previsto come costo per ogni ora di formazione allievo erogata.

Il costo totale del progetto, ottenuto dalla somma dei costi formazione delle singole azioni dovrà quindi essere dettagliato nelle cinque macrocategorie di voci di spesa in cui si articola al I livello del Piano dei Conti previsto dalla normativa vigente.

Il costo totale così calcolato costituirà l'importo del finanziamento da richiedere per il progetto.

Dovranno essere rispettati i seguenti massimali:

- massimale costo OFA: € 14,00;
- massimali progetto/domanda di finanziamento:
 - in caso di singola azienda promotrice: € 65.000,00;
 - in caso di più aziende promotrici:
 - per ogni azienda promotrice: € 65.000,00;
 - (fino a un massimale di progetto di € 220.000,00).

In sede di valutazione e approvazione, la Regione potrà richiedere al soggetto attuatore una riduzione del finanziamento richiesto.

Riparametrazione del finanziamento approvato

In sede di rendicontazione finale, il soggetto attuatore, dovrà tenere conto dell'eventuale riparametrazione dell'importo delle risorse assegnate con l'approvazione del progetto, da effettuarsi sulla base dei dati di frequenza degli allievi.

Opererà secondo questi principi:

- f) allievo con frequenza \geq 75% ore edizione di iscrizione: n. OFA = 100% ore edizione;
- g) allievo con frequenza \geq 60% ore edizione di iscrizione: n. OFA = ore frequenza;
- h) allievo ritirato per assunzione (contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di almeno 9 mesi): n. OFA = 100% ore edizione;
- i) allievi che eccedono il numero massimo di 10: n. OFA = 0;
- j) altri casi: n. OFA = 0.

La sommatoria dei n. OFA così determinata costituirà il n. OFA rendicontabili, valore che non potrà in ogni caso essere maggiore del n. OFA a preventivo.

Il finanziamento riparametrato sarà calcolato con la seguente formula:

$$\text{FINANZIAMENTO RIPARAMETRATO} = \text{N. OFA RENDICONTABILI} \times \text{COSTO OFA PREVISTO}$$

L'importo così calcolato costituirà il valore massimo del finanziamento pubblico erogabile a fronte dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati secondo la normativa vigente.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Le domande potranno essere presentate:

- dalle ore 9.30 del giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente Dispositivo;
- fino ad esaurimento delle risorse (che sarà tempestivamente comunicato in internet sul sito della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro).

Modalità di presentazione

Le proposte progettuali devono essere presentate, pena l'inammissibilità, nel rispetto della seguente procedura:

a) predisposizione del progetto utilizzando il formulario online predisposto su internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> (area MonitorWeb);

b) invio della domanda di finanziamento con la procedura prevista dal sistema informativo MonitorWeb;

c) presentazione della domanda di finanziamento e della documentazione cartacea di seguito elencata, entro i termini indicati, presso il protocollo della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, via Cardano 10 - 20124 Milano o presso le sedi territoriali della Regione Lombardia (vedi Allegato A).

Per informazioni è possibile chiamare lo Sportello Informativo telefonico della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Lombardia al numero 840.011.222 (numero ad addebito ripartito).

La documentazione cartacea da presentare al protocollo deve essere contenuta in una busta all'esterno della quale deve essere riportata la seguente dicitura:

Dispositivo interventi per le emergenze occupazionali legge 236/93 - anno 2007

La busta deve contenere:

a. la domanda di finanziamento, obbligatoriamente compilata e stampata con la prevista procedura di MonitorWeb su carta resa legale (salvo i casi di esenzione), firmata dal legale rappresentante o da soggetto munito di valida procura;

b. copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda di finanziamento e dell'eventuale procura;

c. in caso di soggetto attuatore collettivo (ATS): lettera di intenti dell'operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso;

d. piano formativo concordato e sottoscritto tra le parti sociali, ai sensi del Decreto Direttoriale del MLPS n. 511/V/2001 del 2 dicembre 2001 (G.U. n. 12 del 15 gennaio 2002);

e. la seguente documentazione, specifica per tipologia di progetto:

- tipologia 1: copia del piano di assunzione, sottoscritto dalla/dalle azienda/e e dalle OO.SS. o comunque altra documentazione comprovante l'avvenuta negoziazione tra parti private e pubbliche, che preveda in particolare un piano di mantenimento/sviluppo occupazionale;
- tipologia 2 - in caso di CIGS: copia dell'accordo sindacale e autocertificazione attestante la presentazione di richiesta di CIGS al Ministero del Lavoro;
- tipologia 2 - in caso di mobilità: copia dell'accordo sindacale di chiusura della procedura di mobilità;

f. copia di eventuali accordi finalizzati alla ricollocazione interna e/o esterna dei partecipanti (per progetti di tipologia 2).

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'iter di valutazione ed eventuale approvazione e finanziamento dei progetti sarà espletato entro 15 giorni lavorativi dalla presentazione, sulla base dell'ordine di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il nucleo di valutazione procederà alla verifica delle condizioni di ammissibilità (rispetto delle condizioni previste per i soggetti proponenti e attuatori, delle modalità di presentazione, correttezza e completezza della documentazione richiesta).

I progetti saranno quindi esaminati sulla base dei seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di effettiva emergenza occupazionale;
- valutazione dell'impatto delle azioni previste dal progetto in termini di incremento dell'occupabilità dei partecipanti.

Il nucleo di valutazione potrà procedere al finanziamento dei progetti anche parzialmente (relativamente solo ad alcune delle azioni presentate) e/o riducendo gli importi dei preventivi presentati.

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione

Le attività devono essere:

- avviate entro 30 giorni dalla data di approvazione;

• **concluse entro 6 mesi** dalla data di avvio (escludendo eventualmente il mese di agosto dal computo).

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto disposto con il d.d.u.o. n. 939 del 6 febbraio 2007.

Erogazione finanziamenti

L'erogazione del finanziamento pubblico sarà effettuata come segue:

- 50% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto;
- 40% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto;
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della rendicontazione finale della spesa.

Secondo quanto previsto dalle «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali» approvate con d.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006, per i progetti finanziati con questo Dispositivo, non è previsto l'obbligo di presentazione di garanzia fidejussoria ai fini dell'ottenimento delle anticipazioni.

Monitoraggio

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Lombardia intende acquisire dai titolari dei progetti ammessi al finanziamento tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva della tipologia di azione erogata.

In particolare saranno richieste informazioni di carattere strutturale (logistiche e sulle persone impiegate, ecc.) ed economico-finanziario, nonché ulteriori dati sulle modalità di erogazione degli interventi.

Le informazioni contenute nei progetti presentati e quelle che saranno richieste nelle successive fasi di attuazione delle attività formative previste dal bando, potranno essere utilizzate dalla Regione ai fini delle verifiche delle performance secondo quanto indicato nella d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 e, a titolo sperimentale, da altri strumenti finalizzati alla valutazione.

La tipologia delle informazioni necessarie ai predetti fini, le modalità di compilazione dei dati stessi, e le scadenze entro cui i dati dovranno essere presentati, saranno indicati dalla Regione Lombardia con successive comunicazioni ai titolari dei progetti ammessi al finanziamento; l'invio delle informazioni costituisce ad ogni effetto obbligazione del soggetto attuatore delle attività finanziate.

La Regione si riserva di pianificare ulteriori azioni di monitoraggio, oltre a quelle previste, in funzione della specificità delle azioni del presente dispositivo.

Spese ammissibili, dichiarazioni intermedie di spesa e rendicontazione finale

Per quanto concerne le spese ammissibili e le modalità di dichiarazione intermedia e di rendicontazione della spesa si rinvia - salvo quanto specificatamente previsto dal presente dispositivo - alla normativa regionale nazionale e comunitaria vigente ed in particolare a quanto disposto dai documenti «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali» approvati con d.d.u.o. n. 15169 del 22 dicembre 2006 e successive modifiche e/o integrazioni.

L'importo finale del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà comunque rideterminato in fase di approvazione del rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente al momento dell'approvazione del progetto.

Delega di attività progettuali

Per quanto riguarda la delega di parte delle attività progettuali da parte del soggetto attuatore a terzi, si applica quanto previsto dal documento «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali».

Il soggetto attuatore, qualora richieda deroga al divieto di delega (comunque in misura non superiore al 30% del costo totale), è quindi tenuto a specificare nel progetto la/le attività che intende

conferire in delega a soggetti terzi, il relativo costo e i termini e i contenuti della delega.

All. A - INDIRIZZI PROTOCOLLO REGIONALE

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:
 - BERGAMO - via XX Settembre 18/A - 24122 (BG)
Tel. 035.273.111
 - BRESCIA - via Dalmazia, 92/94 C - 25125 (BS)
Tel. 030.346.21
 - COMO - via Einaudi, 1 angolo via Benzi - 22100 (CO)
Tel. 031.3201
 - CREMONA - via Dante, 136 - 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
 - LECCO - c.so Promessi Sposi, 132 - 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
 - LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.544393
 - LODI - via Haussman, 7 - 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
 - MANTOVA - corso Vittorio Emanuele, 57 - 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
 - MONZA - piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052 Monza
Tel. 039.39481
 - PAVIA - via Cesare Battisti, 150 - 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
 - SONDRIO - via Del Gesù, 17 - 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
 - VARESE - viale Belforte, 22 - 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Gli orari di apertura al pubblico delle sedi sopraccitate sono i seguenti:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

All. B - INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:
 - procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento,
 - svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

(BUR20070121)

(3.4.0)

D.d.s. 23 aprile 2007 - n. 4126**Modalità attuative del buono-scuola a.s. 2006/2007 - L.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e) e note informative**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 avente ad oggetto: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Visto, in particolare, l'art. 4, comma 121, lett. e) della legge regionale sopra richiamata, concernente, tra l'altro, l'attribuzione, nei limiti delle risorse regionali disponibili, di buoni scuola alle famiglie degli allievi frequentanti scuole statali e non statali, paritarie, legalmente riconosciute e parificate, al fine di coprire, in tutto o in parte, le spese effettivamente sostenute;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/390 del 20 dicembre 2001, recante gli indirizzi per l'erogazione del buono scuola di cui all'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, la quale dispone che la Giunta Regionale, previo parere della Commissione competente del Consiglio Regionale, definisca:

- le spese ammissibili ai fini dell'erogazione del rimborso;
- le fasce di reddito ed il relativo tasso di copertura e importo massimo erogabile;
- l'importo minimo del rimborso erogabile;
- le risorse disponibili;

Vista la d.g.r. 18 aprile n. 8/4558 «Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2006/2007», ai sensi della l.r. 5 gennaio 2001, n. 1 e della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390, la quale demanda a successivi atti del Dirigente competente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la definizione delle modalità attuative del buono scuola a.s. 2006/2007;

Preso atto, pertanto, della necessità di definire le modalità attuative del buono scuola, a.s. 2006/2007;

Ritenuto, inoltre, necessario procedere all'approvazione di note informative, che esplicitino nel dettaglio le modalità operative per richiedere il buono scuola a.s. 2006/2007, cui dare massima divulgazione presso le famiglie lombarde tramite la pubblicazione delle stesse sui siti informatici di Regione Lombardia, nonché la diffusione tra le scuole lombarde, gli Spazio Regione e le apposite postazioni costituite presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Ritenuto di procedere alla informatizzazione della procedura relativa alla compilazione, inoltro e gestione delle domande per il buono scuola a.s. 2006/2007;

Vista la procedura informatica relativa alla compilazione, inoltro e gestione delle domande per il buono scuola a.s. 2006/2007 definita e disponibile in formato elettronico sul sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it> nella sezione aree tematiche@Buono scuola della home page;

Visti gli allegati «A» e «B» al presente decreto, che ne costituiscono parti integranti e sostanziali, recanti, rispettivamente, «Modalità attuative del buono scuola, a.s. 2006/2007» e «Note informative»;

Vista la l.r. n. 16/96 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. Di approvare le modalità attuative del buono scuola, a.s. 2006/2007, di cui all'allegato «A» al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di approvare la procedura informatica relativa alla compilazione, inoltro e gestione delle domande per il buono scuola a.s. 2006/2007 definita e disponibile, in formato elettronico sul sito

<http://formalavoro.regione.lombardia.it> nella sezione aree tematiche@Buono scuola della home page.

3. Di approvare le note informative, relative alle modalità operative di dettaglio per richiedere il buono scuola a.s. 2006/2007, di cui all'allegato «B» al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, cui dare massima divulgazione presso le famiglie lombarde tramite la pubblicazione delle stesse sui siti informatici di Regione Lombardia, nonché la diffusione tra le scuole lombarde, gli Spazio Regione e le apposite postazioni costituite presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

4. Di dare atto che l'attuazione del presente provvedimento è assicurata anche mediante il ricorso a strutture esterne alla organizzazione regionale, per quanto concerne la predisposizione del software, il supporto tecnico e l'esame dei dati, il cui trattamento è soggetto alle disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche.

5. Di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla d.g.r. n. 8/4558 del 18 aprile 2007.

6. Di pubblicare il presente decreto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, in via informatica, sul sito Internet della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Parità e diritto allo studio:
Giorgio Mezzasalma

ALLEGATO «A»

MODALITÀ ATTUATIVE DEL BUONO SCUOLA A.S. 2006/2007

1. Il buono scuola può essere richiesto dalle famiglie residenti in Lombardia, per ogni figlio iscritto e frequentante corsi ordinari di studio presso scuole primarie (elementari) e secondarie di I e II grado (medie e superiori), statali e non statali, paritarie, legalmente riconosciute e parificate, aventi sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico, che abbiano un indicatore reddituale non superiore a € 46.597,62. Per studente pendolare si intende l'alunno che, al termine delle lezioni, rientra quotidianamente alla propria residenza. Sono esclusi dall'intervento i figli maggiorenni percettori di reddito.

2. La domanda di assegnazione del buono scuola deve essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che eventualmente rappresentino lo studente per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, ai quali il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni.

3. Modalità di presentazione della domanda:

La procedura relativa alla compilazione, inoltro e gestione della domanda del buono scuola a.s. 2006/2007 è disponibile, in formato elettronico, sul sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it> nella sezione aree tematiche@Buono scuola della home page, a partire dal 26 aprile 2007;

Le famiglie che non sono in possesso di PC con collegamento Internet potranno rivolgersi, per la compilazione e inoltro via web della domanda, alla propria scuola, ove disponibile, oppure avranno a disposizione apposite postazioni presso la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro (Ufficio protocollo) via Cardano 10 - Milano, nonché le «postazioni del cittadino», presenti nelle sedi di Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

- BERGAMO - Via XX Settembre, 18/A
- BRESCIA - Via Dalmazia, 92/94/c
- COMO - Via Luigi Einaudi, 1
- CREMONA - Via Dante, 136
- LECCO - Corso Promessi Sposi, 132
- LEGNANO - Via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI - Via Haussmann, 7
- MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 57
- MILANO - Via Taramelli, 20
- MILANO - Via F.Filzi, 22
- MILANO - Via Cardano, 10 (D.G. Istruzione Formazione e Lavoro)
- MONZA - Piazza Cambiaghi, 3
- PAVIA - Viale Cesare Battisti, 150

- SONDRIO – Via Del Gesù, 17
- VARESE – Viale Belforte, 22.

Al termine della procedura informatica di compilazione, la sottoscrizione del modulo di richiesta può avvenire:

- *con firma digitale:*
 - on-line per coloro che sono in possesso della CRS, del PIN e del lettore;
 - on-line per coloro che sono in possesso di altra carta con funzionalità di firma digitale;

- *senza firma digitale:*

mediante stampa, firma e invio per posta alla struttura competente o alla casella postale indicata, del modulo compilato via web, per coloro che non possiedono alcuna carta con funzionalità di firma digitale. *La domanda compilata elettronicamente, alla quale non segue la stampa debitamente firmata, verrà considerata nulla, in quanto priva della firma del richiedente.*

La stampa della domanda compilata via web, debitamente firmata dal richiedente, deve essere spedita per posta, preferibilmente tramite raccomandata, a tutela del richiedente, a: Regione Lombardia – Buono Scuola – Casella postale 10089 – 20110 Milano – (la busta prestampata per la spedizione è a disposizione del pubblico presso ogni sede di Spazio Regione), oppure può essere consegnata a mano, negli orari di apertura al pubblico, presso le sedi di Spazio Regione, agli indirizzi di cui al precedente punto 3., allegando, in entrambi i casi, fotocopia non autenticata di un documento d'identità in corso di validità.

I possessori di carta regionale dei servizi (CRS), se dotati di PIN, di un PC con collegamento internet e di apposito lettore, possono accedere al sito e compilare la domanda che risulterà firmata elettronicamente, *evitando quindi l'invio cartaceo.*

I possessori di firma digitale, rilasciata da altro Ente Certificatore, devono inviare la domanda firmata digitalmente tramite e-mail, alla casella di posta certificata formazione@postacert.regione.lombardia.it.

Tutte le domande devono essere compilate on-line entro il termine perentorio del 31 maggio 2007, ore 24.00, momento a partire dal quale verrà impedito qualsiasi ulteriore accesso al sito.

Le domande con firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore, devono essere inviate, con le modalità di cui al precedente punto, entro il medesimo termine perentorio sopra indicato.

Le domande prive di firma digitale, stampate e firmate, devono essere spedite entro e non oltre quindici giorni dalla data di compilazione on-line. A tale fine fa fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale di spedizione ovvero, se consegnate a mano, quello apposto dall'ufficio ricevente.

Nel caso di spedizione della domanda la Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

4. La domanda, presentata secondo le modalità indicate, è redatta sotto la forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

5. Per informazioni occorre rivolgersi al numero verde 840000001 (per le chiamate da telefono fisso, da tutta la Regione Lombardia) oppure al numero 02/69967001 (per chiamate da cellulare o da telefono fisso al di fuori della Regione Lombardia).

6. Il buono scuola 2007 viene assegnato, quale contributo alle famiglie, per le spese effettivamente sostenute, nell'anno scolastico 2006-2007, relative a tasse, rette e contributi, anche volontari, di iscrizione e funzionamento, purché riguardino costi non altrimenti coperti, sia di gestione ordinaria che relativi alle attività di insegnamento curricolare obbligatorio strettamente inteso, con esclusione delle attività di pre-scuola e dopo-scuola, delle gite d'istruzione e dei costi relativi a mense, trasporti e libri di testo.

7. Il buono scuola, per l'anno 2006-2007, viene concesso secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390 e dalla d.g.r. 18 aprile 2007 n. 8/4558, in particolare osservando le seguenti condizioni:

□ **tasso di copertura:**

- a) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili per ogni figlio è pari al 25%;
- b) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili è elevata al 50% per le famiglie che presentano un indicatore della situazione reddituale inferiore o uguale ad € 8.348,74, calcolato applicando al reddito, relativo all'anno 2005, del nucleo familiare composto da genitori

e figli a carico, i coefficienti previsti dalla normativa sull'ISEE, che riconducono tale reddito ad un valore per i singoli componenti;

- c) nessun rimborso è previsto per le famiglie che superano un indicatore della situazione reddituale di € 46.597,62, calcolato con le modalità di cui al punto b);

□ **importo minimo del contributo erogabile:** l'importo minimo della spesa ammessa al contributo non potrà essere inferiore a € 208,00 ed il contributo erogabile non potrà essere inferiore a € 52,00, calcolati in base a quanto indicato dal precedente punto (tasso di copertura);

□ **tetto massimo del contributo erogabile:** relativamente all'anno 2006/2007 il contributo non potrà essere superiore a € 1.050,00. Per i nuclei familiari che abbiano avuto accesso al buono scuola in relazione alle spese ammissibili e abbiano sostenuto anche spese per il personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap, tale tetto massimo sarà elevabile fino a € 1.400,00 applicando, sul totale delle spese, le percentuali stabilite alla voce sul tasso di copertura.

8. Sono effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari, estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e nei confronti dei richiedenti per i quali sussistano fondati dubbi, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000. La verifica della veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale è effettuata tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze – Ufficio delle Entrate di Milano. Per le spese dichiarate concernenti tasse, rette, contributi, anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché per quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap, l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere, tramite l'invio di raccomandata A/R – Servizio notificazione atti amministrativi R.L., la produzione della relativa documentazione e può far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo. La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa dichiarata comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso. Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. I recuperi di contributi liquidati e revocati, a seguito dell'attività di controllo, in quanto indebitamente percepiti, saranno effettuati anche mediante riscossione esattoriale.

9. Nell'ambito dell'istruttoria, al fine di assicurare il beneficio prioritariamente alle famiglie che versino in disagiate condizioni economiche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 1/2000, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione al beneficio sono inseriti in un apposito elenco, in ordine crescente, in base all'indicatore della situazione reddituale, considerato che tale indicatore riconduce la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti.

10. Il contributo è assegnato, con decreto, ai soggetti che risultino ammissibili al beneficio, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie, nel rispetto dell'elenco suddetto. Tale decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>, sezione istruzione. Eventuali istanze di riesame della domanda, da parte degli interessati, devono pervenire alla Regione Lombardia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto suddetto. Successivamente alla valutazione delle istanze di riesame eventualmente pervenute, è approvato, con decreto, soggetto alle medesime modalità di pubblicazione di cui al precedente, l'elenco definitivo dei beneficiari con l'indicazione dell'importo a ciascuno attribuito, nel rispetto dell'ordine dell'elenco medesimo.

11. A ciascun beneficiario è comunicato l'importo del buono scuola, che viene erogato tramite accredito sul conto corrente bancario o bancoposta indicato nella domanda. Nel caso di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola è erogato con assegno di bonifico non trasferibile, inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico, al luogo di residenza dichiarato nella richiesta. Le comunicazioni sono inviate a mezzo di:

- A) messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail dichiarato nella domanda;
- B) sms al numero di cellulare dichiarato nella domanda;

C) posta:

- posta prioritaria, in mancanza di indirizzo e-mail o numero di cellulare;
- raccomandata A/R, al luogo di residenza dichiarato nella domanda, solo nei casi di non ammissibilità o irricevibilità della domanda.

12. L'importo relativo al buono scuola 2006/2007 può essere oggetto di compensazione riferita a provvedimento di revoca, totale o parziale, del beneficio ottenuto negli anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006, ai sensi della l.r. 34/78.

ALLEGATO B

NOTE INFORMATIVE
Buono scuola a.s. 2006 /2007

1. A chi è rivolto

Il buono scuola è un intervento a favore delle famiglie di studenti iscritti e frequentanti **corsi ordinari di studio** presso scuole primarie (elementari) e secondarie di I e II grado (medie e superiori) statali e non statali parificate, legalmente riconosciute, paritarie.

Sono pertanto **esclusi** gli allievi che frequentano:

- corsi di formazione professionale non riconducibili al percorso stabilito dall'ordinamento relativo all'istruzione e formazione professionale
- corsi post-diploma (anche se gestiti da scuole secondarie di II grado statali, legalmente riconosciute o paritarie)
- corsi Universitari.

La domanda deve essere **presentata da uno dei genitori** dello studente.

Nel caso di **studenti affidati** con decreto del Tribunale a persone fisiche o giuridiche la domanda dovrà essere presentata e sottoscritta da colui che è stato nominato legale rappresentante dello studente stesso.

Il contributo è destinato alle spese sostenute per i **figli a carico**, non è possibile pertanto richiederlo per i maggiorenni che percepiscono un reddito.

In nessun caso lo studente può fare domanda per se stesso, anche se maggiorenne.

2. Condizioni necessarie per chiedere il buono scuola

- Il **genitore** richiedente deve essere residente in Lombardia.
- La **scuola** frequentata deve essere:
 - situata in *Lombardia*

- situata *nelle Regioni che confinano* con la Lombardia e lo studente la frequenti come pendolare. Per studente pendolare si intende colui che, al termine delle lezioni, rientra quotidianamente alla propria residenza.

- La **spesa** sostenuta deve ammontare a un minimo di € 208,00 per ciascun figlio e deve rientrare nelle tipologie ammesse (si veda il paragrafo «Spese ammissibili»).

- **Limiti di reddito:** il reddito del nucleo familiare non deve superare un limite imposto.

Il nucleo familiare da considerare per il calcolo del reddito da dichiarare ai fini del contributo, è quello costituito dai genitori e dai soli *figli a carico*, indipendentemente dalla composizione certificata dallo stato di famiglia.

Per ciascuno dei componenti il nucleo familiare, composto da *genitori e figli a carico*, occorre fare riferimento alle dichiarazioni dei **redditi percepiti nell'anno 2005**, e in particolare:

- per il *Modello UNICO 2006*, considerare il reddito complessivo risultante dal rigo R N1
- per il *CUD 2006*, sommare Punto 1 + Punto 2
- per il *Modello 730-3 del 2006*, considerare il reddito complessivo risultante dal rigo 6.

Per i soli *imprenditori agricoli* viene considerato:

- il reddito derivante da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile (valore della produzione netta) determinata ai fini dell'IRAP, nell'ultima dichiarazione prodotta, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato. In caso di attività svolta in forma associata, sarà indicato il valore rapportato alla quota di partecipazione nella società.

Per concorrere all'assegnazione del buono scuola le famiglie devono avere un indicatore della situazione reddituale **inferiore o uguale a € 46.597,62**.

Tale indicatore è il risultato della divisione del reddito complessivo della famiglia per i coefficienti previsti dalla normativa per il calcolo dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Tutti i redditi complessivi indicati nella tabella sotto riportata sono già divisi per il rispettivo coefficiente ISEE e danno come risultato € 46.597,62.

Per poter presentare la domanda è sufficiente verificare che il reddito dichiarato sia inferiore o uguale al valore indicato in tabella in relazione al proprio nucleo familiare.

Tabella 1 – Redditi massimi in rapporto alla situazione del nucleo familiare dichiarato (genitori + figli a carico)

N. componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori						Famiglie con assenza di figli minori	
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)
1	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	91.797,31	105.776,60	115.096,12	-	73.158,26	96.457,07
3	104.378,67	95.059,14	113.698,19	127.677,48	136.997,00	127.677,48	95.059,14	118.357,95
4	123.949,67	114.630,15	133.269,19	147.248,48	156.568,00	147.248,48	114.630,15	137.928,96
5	142.122,74	132.803,22	151.442,27	165.421,55	174.741,08	165.421,55	132.803,22	156.102,03
6	158.431,91	149.112,38	167.751,43	181.730,72	191.050,24	181.730,72	149.112,38	172.411,19
7	174.741,08	165.421,55	184.060,60	198.039,89	207.359,41	198.039,89	165.421,55	188.720,36
8	191.050,24	181.730,72	200.369,77	214.349,05	223.668,58	214.349,05	181.730,72	205.029,53
9	207.359,41	198.039,89	216.678,93	230.658,22	239.977,74	230.658,22	198.039,89	221.338,70
10	223.668,58	214.349,05	232.988,10	246.967,39	256.286,91	246.967,39	214.349,05	237.647,86

Come utilizzare la tabella

Posizionarsi sulla riga che corrisponde al numero di componenti la famiglia dichiarata (es. 5 componenti); individuare nell'intestazione delle colonne la situazione familiare corrispondente alla propria (ad es.: famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori) e se il reddito complessivo della famiglia dichiarata è inferiore o uguale a quello indicato nella casella di incrocio tra riga e colonna (nel caso esemplificato 151.442,27) la domanda sarà ammissibile.

3. Entità del buono scuola

Il contributo previsto è pari al **25% delle spese ammissibili** fino ad un tetto massimo di € 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

MAGGIORAZIONE DEL BUONO SCUOLA

Per le famiglie che hanno un indicatore della situazione reddituale **inferiore o uguale a € 8.348,74** il contributo è aumentato al **50%** delle spese ammissibili fino ad un tetto massimo di

€ 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

Tutti i redditi complessivi indicati nella tabella sotto riportata sono già divisi per il rispettivo coefficiente ISEE e danno come risultato € 8.348,74.

Tabella 2 – Redditi massimi in rapporto alla situazione del nucleo familiare dichiarato (genitori + figli a carico)

N. componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori					Famiglie con assenza di figli minori			
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	
1	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	-	-	16.447,02	18.951,64	20.621,39	-	13.107,52	17.281,89	
3	18.701,18	17.031,43	20.370,93	22.875,55	24.545,30	22.875,55	17.031,43	21.205,80	
4	22.207,65	20.537,90	23.877,40	26.382,02	28.051,77	26.382,02	20.537,90	24.712,27	
5	25.463,66	23.793,91	27.133,41	29.638,03	31.307,78	29.638,03	23.793,91	27.968,28	
6	28.385,72	26.715,97	30.055,46	32.560,09	34.229,83	32.560,09	26.715,97	30.890,34	
7	31.307,78	29.638,03	32.977,52	35.482,15	37.151,89	35.482,15	29.638,03	33.812,40	
8	34.229,83	32.560,09	35.899,58	38.404,20	40.073,95	38.404,20	32.560,09	36.734,46	
9	37.151,89	35.482,15	38.821,64	41.326,26	42.996,01	41.326,26	35.482,15	39.656,52	
10	40.073,95	38.404,20	41.743,70	44.248,32	45.918,07	44.248,32	38.404,20	42.578,57	

Come utilizzare la tabella

Come per la precedente, posizionarsi sulla riga che corrisponde al numero di componenti la famiglia dichiarata (es. 5 componenti); individuare nell'intestazione delle colonne la situazione familiare corrispondente alla propria (ad es.: famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori) e se il reddito complessivo della famiglia dichiarata è inferiore o uguale a quello indicato nella casella di incrocio tra riga e colonna (nel caso esemplificato 27.133,41) si ha diritto alla maggiorazione.

4. Spese ammissibili

Sono ammesse le seguenti spese effettivamente sostenute dalle famiglie per l'anno scolastico 2006/2007:

- tasse
- rette
- contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento versati alla scuola con riferimento ai costi di gestione ordinaria e relativamente alle sole attività scolastiche curricolari obbligatorie strettamente intese.

Eventuali spese per l'**insegnante di sostegno** che possono essere espese si riferiscono ad eventuali specifiche richieste, in aggiunta alle rette e ai contributi anche volontari di funzionamento, avanzate dalla scuola per favorire l'integrazione dei soggetti con handicap. Si precisa che le spese per l'assistenza *ad personam* o l'educatore professionale che affianchi l'insegnante di sostegno rientrano nell'ambito del diritto allo studio e devono essere sostenute, in caso di comprovata necessità, dall'Ente locale.

Sono escluse:

- attività di prescuola
- attività di doposcuola
- viaggi e gite d'istruzione
- mense, trasporti, libri di testo.

Nota Bene: al momento della presentazione della domanda, le spese ammissibili sono autocertificate, tuttavia è necessario essere in possesso dei relativi **giustificativi** da conservare per i 5 anni successivi e da esibire in caso di controllo.

5. Come richiedere il buono scuola

Per l'anno 2006/2007, è prevista la **sola compilazione in formato elettronico**:

- dal sito: <http://formalavoro.regione.lombardia.it>
- dal sito: <http://www.regione.lombardia.it>.

Il richiedente può scegliere una tra le seguenti modalità di compilazione della domanda:

Per poter presentare la domanda è sufficiente verificare che il reddito dichiarato sia inferiore o uguale al valore indicato in tabella in relazione al proprio nucleo familiare.

a. domanda inviata on line con CRS (firma digitale)

in questo caso è necessario:

- utilizzare un PC con collegamento internet
- registrarsi utilizzando la CRS (Carta Regionale dei Servizi) completa di PIN, rilasciato dalle Poste italiane, che abilita alla firma digitale. (Attenzione: la CRS utilizzata dovrà essere intestata al genitore/tutore richiedente)
- possedere il lettore (apparecchio da collegare al PC, nel quale va inserita la carta)
- aver scaricato e installato correttamente il software per l'utilizzo della carta CRS (postazione cittadino) reperibile all'indirizzo: www.crs.lombardia.it. Tale operazione deve essere effettuata prima di compilare la domanda.

b. domanda compilata on line, firmata digitalmente con smart card e inviata con posta elettronica

in questo caso è necessario:

- utilizzare un PC con collegamento internet
- registrarsi inserendo i propri dati anagrafici
- compilare il modulo e **firmarlo** digitalmente utilizzando una smart card rilasciata da un Ente Certificatore che abilita a firmare digitalmente (la firma digitale deve essere quella del genitore/tutore richiedente)
- allegare il modulo a una e-mail indirizzata alla casella di Posta Elettronica Certificata della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia formazione@postacert.regione.lombardia.it.

Verrà rilasciata ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio solo nel caso in cui l'e-mail provenga da una Casella di Posta Elettronica Certificata.

Il modulo allegato verrà trattato dall'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro cui compete il controllo della validità della firma apposta.

c. domanda compilata on line e inviata tramite Posta o Protocollo (firma su modulo stampato)

per coloro che non possiedono firma digitale è necessario:

- utilizzare un PC con collegamento internet
- registrarsi inserendo i propri dati anagrafici
- compilare la domanda a video
- stampare la domanda
- firmare il modulo
- allegare copia di un documento d'identità del richiedente, in corso di validità
- inviare il modulo *tramite Posta* (si consiglia a mezzo raccomandata) all'apposita casella postale: **Regione Lombardia – BUONO SCUOLA – CASELLA POSTALE n. 10089 – 20110 MILANO**

oppure consegnarlo alle sedi del *Protocollo* Federato di seguito indicate:

- BERGAMO – Via XX Settembre, 18/A
- BRESCIA – Via Dalmazia, 92/94 c
- *COMO – Via Luigi Einaudi, 1
- CREMONA – Via Dante, 136
- LECCO – Corso Promessi Sposi, 132
- LEGNANO – Via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI – Via Haussmann, 7
- MANTOVA – Corso Vittorio Emanuele, 57
- MILANO – Via Taramelli, 20
- MILANO – Via Cardano, 10
- MONZA – Piazza Cambiaghi, 3
- PAVIA – Via Cesare Battisti, 150
- SONDRIO – Via Del Gesù, 17
- VARESE – Via Belforte, 22

Apertura al pubblico:

– **dal lunedì al giovedì**

- mattina: **9.00 – 12.00**

- pomeriggio: **14.30 – 16.30**

– **il venerdì:** solo la mattina **9.00 – 12.00**

Chiusura al pubblico: **sabato, festivi e 30 aprile 2007**

* a Como il mercoledì orario continuato dalle 8.30 alle 16.30

Le famiglie che non sono in possesso di personal computer con collegamento internet potranno rivolgersi, per la compilazione e inoltro via web della domanda, alla propria scuola – ove disponibile – oppure avranno a disposizione apposite postazioni presso la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro (Ufficio protocollo) via Cardano 10, Milano, nonché le «postazioni del cittadino» presenti nelle sedi di Spazio Regione. (si veda Allegato 1 «Indirizzi e orari»)

6. Quando richiedere il buono scuola

La compilazione on line sarà possibile **dal 26 aprile 2007 fino alle ore 24.00 del 31 maggio 2007, termine perentorio.**

Decorso tale termine non sarà più possibile la compilazione on-line della domanda e saranno giudicate fuori termine le domande in formato elettronico pervenute alla Casella di Posta Elettronica Certificata.

Nel caso di presentazione cartacea (modalità descritta al punto c per chi non dispone di CRS o Firma digitale), la data di spedizione o presentazione al Protocollo non può essere successiva ai **15 giorni dalla data di compilazione on line** (fa fede la data del timbro postale di partenza o, se consegnata, la data di protocollo).

Nota Bene: la presentazione del modulo stampato e firmato dal richiedente entro 15 giorni dalla data di compilazione on-line, è essenziale per essere ammessi al contributo se non si è provveduto all'invio tramite CRS o Firma Digitale.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande pervenute verranno sottoposte ad istruttoria al fine di determinarne la ammissibilità al beneficio. I richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione al beneficio verranno inseriti in un apposito elenco in ordine crescente in base all'indicazione della situazione reddituale.

Il buono scuola verrà assegnato con decreto ai soggetti che risulteranno ammissibili al beneficio, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie, nel rispetto dell'elenco suddetto. Tale decreto sarà pubblicato sul **Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia** e inserito nel sito internet della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

A ciascun beneficiario verrà comunicata l'entità del buono scuola tramite:

- a) e-mail dichiarata nella domanda presentata
- b) SMS al numero di cellulare dichiarato nella domanda o in alternativa con lettera.

L'importo sarà erogato tramite accredito sul *conto corrente* bancario o bancoposta indicato nella domanda; nella eventualità di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola verrà erogato tramite *assegno di bonifico* intestato al richiedente non trasferibile. L'assegno di bonifico verrà inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico all'indirizzo indicato nella domanda.

L'ammontare del beneficio attribuito potrà essere oggetto di compensazione rispetto all'importo decretato quale revoca totale o parziale del buono scuola **2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006** e non ancora restituito.

Eventuali istanze di riesame della domanda da parte degli interessati devono pervenire alla Regione Lombardia **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet, del decreto suddetto.**

Le comunicazioni relative alla irricevibilità o non ammissibilità della domanda buono scuola verranno inviate al richiedente tramite raccomandata A/R inviata all'indirizzo indicato nella domanda.

CONTROLLI

La domanda presentata secondo le modalità indicate è redatta sotto la forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Saranno effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e per i richiedenti per i quali sussistano fondati dubbi. La veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale saranno effettuate tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze – Ufficio delle Entrate di Milano.

Per le spese concernenti tasse, rette, contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap dichiarate l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione relativa tramite l'invio di raccomandata A/R – Servizio Notificazione Atti Amministrativi – e potrà far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo.

La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa sostenuta comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso.

Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. Eventuali recuperi di contributi assegnati e revocati a seguito dell'attività di controllo in quanto indebitamente percepiti, saranno anche effettuati mediante riscossione esattoriale.

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Qualora fossero necessari ulteriori chiarimenti è possibile rivolgersi a **spazioRegione** o chiamare il Call Center al n. 840000001 dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Per le chiamate da cellulare o fuori Regione il n. è 02/69967001 dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Sono inoltre disponibili i numeri telefonici della Struttura: 02/6765.2054 – 02/6765.2382 da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

SI FA PRESENTE CHE TUTTI GLI UFFICI REGIONALI SARANNO CHIUSI IL GIORNO 30 APRILE 2007.

Allegato 1

INDIRIZZI DEGLI SPORTELLI SPAZIOREGIONE PER USO DI PC IN AUTOCONSULTAZIONE DOTATI DI LETTORE CRS

Nel caso non si disponga di un pc o del lettore CRS, è possibile effettuare la compilazione on line presso gli spazioRegione presenti in ogni capoluogo di Provincia, oltre a Monza e Legnano:

- **Bergamo:** via XX settembre 18/A – fax 035 273213 spazioregione_bergamo@regione.lombardia.it
- **Brescia:** via Dalmazia 92-94/C – fax 030 347199 spazioregione_brescia@regione.lombardia.it
- **Como:** via Luigi Einaudi 1 – fax 031 265896 spazioregione_como@regione.lombardia.it
- **Cremona:** via Dante 136 – fax 0372 35180 spazioregione_cremona@regione.lombardia.it
- **Lecco:** corso Promessi Sposi 132 – fax 0341 251443 spazioregione_lecco@regione.lombardia.it
- **Lodi:** via Haussmann 7 – fax 0371 30971 spazioregione_lodi@regione.lombardia.it
- **Mantova:** corso Vittorio Emanuele 57 – fax 0376 223019 spazioregione_mantova@regione.lombardia.it

- **Pavia:** viale Cesare Battisti 150 – fax 0382 32233
spazioregione_pavia@regione.lombardia.it
- **Sondrio:** via del Gesù 17 – fax 0342 512427
spazioregione_sondrio@regione.lombardia.it
- **Varese:** viale Belforte 22 – fax 0332 331038
spazioregione_varese@regione.lombardia.it

Aperti al pubblico:

- **dal lunedì al giovedì:**
- la mattina: 9.30-12.30
- il pomeriggio: 14.30-16.30
- **venerdì:** solo la mattina 9.30-12.30

CHIUSI IL 30 APRILE 2007

Hanno invece orari diversi:

- **Legnano:** via Felice Cavallotti 11/13 – fax 0331 441066
spazioregione_legnano@regione.lombardia.it
- **Monza:** piazza Cambiaghi 3 – fax 039 321266
spazioregione_monza@regione.lombardia.it
- **dal lunedì al giovedì:** 9.00-12.00 / 14.30-16.30
- **venerdì:** 9.00-12.00

- **Milano** ha due sportelli:
 - **via F. Filzi 22** – Stazione Centrale
- **dal lunedì al giovedì:** 9.00-18.30 orario continuato
- **venerdì e sabato:** 9.00-15.00 orario continuato
 - **via T. Taramelli 20** – MM3 Zara
- **dal lunedì al giovedì:** 9.00-18.30 orario continuato
- **venerdì:** 9.00-15.00 orario continuato
- spazioregione_milano@regione.lombardia.it

(BUR20070122)

(3.3.0)

Com.r. 20 aprile 2007 - n. 52

Graduatoria FSE – Misura D3 – Azione 2 della Sovvenzione Globale denominata «Saturno»

Al fine di dare massima diffusione territoriale alla graduatoria in oggetto si ritiene necessaria la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La graduatoria della Azione 2 è stata prodotta per conto di Regione Lombardia dall'Organismo Intermediario CCIAA di Milano individuato con decreto n. 9606 dell'11 giugno 2003 nell'ambito della Sovvenzione Globale denominata «Saturno» finanziata attraverso la Misura D3 del Fondo Sociale Europeo.

Maria Moroni

**PROGETTO SATURNO: Promuovere e sviluppare l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
AZIONE 2 – Aiuti alla creazione d'impresa e all'auto impiego – Bando integrato Azioni 1 – 2 – 3**

ELENCO IMPRESE AMMESSE E FINANZIATE

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
1	LA MAGNOLIA S.N.C. DI MARTINO LIBERA GIOVANNA & C.	MI	178192	99	5.131,00	5.131,00	3.591,00
2	Asilo nido C'era una volta s.n.c. di Masnada Marianna e Pozzi Stefania	BG	176472	91	9.453,48	9.453,48	6.617,43
3	NEWEN s.r.l.	MI	176683	90	21.432,60	21.432,60	15.000,00
4	RIDER'S NOLO di Capitanio Cristina	BG	176247	90	11.813,00	11.813,00	8.269,10
5	CIREN DI M. MOMBELLI	CO	171682	88	7.413,02	5.000,02	3.500,01
6	Launderette Express di Battistessa Katuscia & C. s.n.c.	MI	172835	87	14.950,00	14.950,00	10.465,00
7	MISTRAL SOC. COOP. ONLUS	BS	174341	86	21.500,00	21.500,00	15.000,00
8	NET.ONE S.R.L.	BG	176412	86	20.825,77	20.825,77	14.578,03
9	Soc. Coop. Sociale Onlus Spazio Pensiero	MI	176294	86	20.100,00	20.100,00	14.070,00
10	45 Gradi s.r.l.	MI	170712	85	29.500,00	19.500,00	13.650,00
11	TRISTAR VIAGGI S.R.L.	MI	172232	85	20.267,00	17.938,88	12.557,21
12	Avalon Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	VA	170852	84	14.664,40	12.014,40	8.410,08
13	Multimedialità Consonni Tamara	VA	176056	84	12.064,22	10.734,28	7.513,99
14	CASTOLDI LAURA	MI	175854	83	9.706,00	9.706,00	6.794,20
15	LAVASTIRO PAVIA DI GERACI DOLORES	PV	171477	82	21.800,00	21.800,00	15.000,00
16	3MG Società Cooperativa Sociale Onlus	MI	176392	81	16.500,00	16.500,00	11.550,00
17	CODECASA CONTI MARIA CRISTINA	MI	176823	81	46.538,49	13.403,49	9.382,44
18	SPERANZA OLTRE LE ENCEFALOPATIE S.C.S.	CO	174363	81	20.956,37	19.638,87	13.747,20
19	BRUGNETTI MARCO	BG	173250	80	24.974,24	24.889,24	15.000,00
20	Cooperativa Sociale ARTELIER	MI	178012	80	20.080,00	20.080,00	14.056,00
21	DOMINAE TRADING S.R.L.	VA	172526	80	23.908,80	22.474,00	15.000,00
22	Elefanti Volanti Società Coop. Sociale Onlus	BS	173729	80	21.900,00	15.630,00	10.941,00
23	EMERGENZA MEDICO SANITARIA SOC. COOP. ONLUS	BS	170664	80	6.801,00	6.731,00	4.711,70
24	MARCO PAOLO SERRAVALLI E ADELE SIRONI S.N.C.	BG	175101	80	28.097,00	27.820,00	15.000,00
25	Total living di Barbara Mazzucchelli	MI	175040	80	24.013,00	24.013,00	15.000,00
26	4 Potential s.r.l.	MI	173278	79	19.007,27	18.757,27	13.130,08
27	Arti visive Michelangelo di Nicolini Paola Maria	BS	171085	79	14.562,00	14.500,00	10.150,00
28	BABY BAZAR dei Magnellini di Silvia Maria Ingravallo	MI	175399	79	19.832,20	19.532,20	13.672,54
29	BMB Group s.r.l.	CO	175506	79	19.825,41	18.525,41	12.967,78
30	L'orto delle Arti Società Cooperativa	MI	177465	79	7.905,00	7.905,00	5.533,50
31	NEW HOUSE DI NOCITO EMANUELA	BS	173571	79	10.070,00	9.850,00	6.895,00
32	201 SOCIETÀ COOPERATIVA	BS	177249	78	21.814,00	21.304,00	14.912,80
33	Alfa Clean Soc. Coop. a.r.l.	BG	178203	78	10.925,00	9.425,00	6.597,50
34	BIO-NOVA S.R.L.	CR	173482	78	20.305,00	20.305,00	14.213,50
35	CO-PER SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	MI	171902	78	23.000,00	23.000,00	15.000,00

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
36	EXCALIBUR S.A.S. DI SIMONA RIZZI & C.	CR	176477	78	17.534,30	17.234,30	12.064,01
37	I RICAMI DI LUISELLA DI LUISA NAZZARI	SO	175721	78	6.250,00	6.250,00	4.375,00
38	SALSADIGITALE	PV	174104	78	8.905,56	8.905,56	6.233,89
39	STJ S.R.L.	MI	177746	78	21.400,00	21.400,00	14.980,00
40	ESTETICA SOLARIUM ENERGY	VA	178235	77	10.264,66	9.204,66	6.443,26
41	MILLEUNO S.R.L.	MI	172394	77	28.289,91	27.789,91	15.000,00
42	BASTIANELLI MARIA ROSA	MI	172035	76	18.500,77	16.870,00	11.809,00
43	Car Sharing Italia s.r.l.	MI	172370	76	25.200,00	25.200,00	15.000,00
44	DIRCE S.R.L.	CO	174986	76	24.200,00	23.760,00	15.000,00
45	ENFIN S.R.L.	CO	174346	76	31.580,00	31.180,00	15.000,00
46	Event Trade s.r.l.	BS	170190	76	31.060,00	31.060,00	15.000,00
47	LA PIODA S.R.L.	CO	177062	76	18.085,83	16.407,83	11.485,48
48	Orthotecnica di Gionata Scrofani	VA	174336	76	21.375,00	21.375,00	14.962,50
49	SOC. COOP. SOC. SOLIDARE	MI	173232	76	21.332,25	16.590,75	11.613,52
50	01 Concept di Schena Emanuela	BG	174525	75	12.661,00	12.601,00	8.820,70
51	BURRONI MARIO	SO	172333	75	24.050,00	23.850,00	15.000,00
52	Dottor Lex di Laura Marino	MI	170535	75	20.201,00	20.201,00	14.140,70
53	Formula Consulting	MI	177267	75	22.125,58	21.876,33	15.000,00
54	GROSSI ADELE	BS	172316	75	22.662,00	22.662,00	15.000,00
55	Hot Spot	LO	171942	75	25.080,00	25.080,00	15.000,00
56	ISITALY S.N.C. DI ANGHINELLI ANNA MARIA RITA & FRANGI SABRINA CARLA	MI	175208	75	19.450,00	19.450,00	13.615,00
57	Myenergy s.r.l.	MI	172236	75	21.499,76	20.934,76	14.654,33
58	Valentinitisch Ines	MI	172845	75	14.967,00	12.740,52	8.918,36
59	ALIZARINA di Silvia Sfligiotti e C. s.a.s.	MI	173345	74	23.768,47	23.768,47	15.000,00
60	COOPERATIVA SOCIALE ATTIVAMENTE	CO	178116	74	14.114,00	12.200,00	8.540,00
61	IL BALZO Soc. Coop. Sociale	MI	172066	74	22.000,00	22.000,00	15.000,00
62	Nuova Cafè s.a.s. di Caronti e C.	PV	171701	74	8.470,75	8.470,75	5.929,52
63	RAIMA COMMUNICATION S.N.C. DI PARODI SOFIA, PAPETTI FRANCESCA E PEDRAZZINI GIANLUCA	MI	178181	74	20.126,00	17.726,00	12.408,20
64	STUDIO QUARLERI MEDICAL CENTER DI ELISABETTA BRIGADA	PV	176335	74	35.900,00	35.900,00	15.000,00
65	DOMOTHERM di Marco Giorgi	CR	172415	73	24.969,00	24.969,00	15.000,00
66	STUDIO BOYER DI BOYER CARLO & C. S.A.S.	BG	170526	73	9.733,87	9.633,87	6.743,70
67	TDP LOMBARDIA S.R.L.	PV	177476	73	16.580,00	15.580,00	10.906,00
68	VITAMINA TRE S.R.L.	MI	171380	73	21.372,00	21.372,00	14.960,40
69	Antismoking Center di Elena Buffoni	MI	173986	72	22.222,22	22.222,22	15.000,00
70	Dissociate s.n.c.	MI	173522	72	8.717,00	8.717,00	6.101,90
71	DR. X DI DE GIOSA GIANLUCA E RUSSO FILIPPA S.	BG	173187	72	9.229,29	9.229,29	6.460,50
72	K&K S.N.C. DI STORTI FRANCESCA E PAROLINI FEDERICA	MN	171587	72	12.794,04	9.794,02	6.855,81
73	SAB Design	MI	176725	72	12.290,00	12.290,00	8.603,00
74	COELET	MI	174862	71	18.604,00	13.104,20	9.172,94
75	ENVI.CO.M. ITALIA Soc. Coop.	LO	170234	71	11.397,00	10.033,00	7.023,10
76	Azienda agricola Fenilgrande s.s. Società Agricola	BS	172794	70	9.080,00	8.950,00	6.265,00
77	DALAI MAMA S.N.C. DI KUNZLI MORANDI PIAZZA	MI	171222	70	14.216,32	14.216,32	9.951,42
78	DEXTOP ITALIA S.R.L.	BS	171857	70	22.880,06	22.880,06	15.000,00
79	GIFEX di Mulas Bianca Anna	VA	174622	70	11.111,10	11.111,10	7.777,77
80	Il Sole Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	VA	173615	70	5.941,94	5.941,94	4.159,36
81	Interaction Design Lab	MI	173634	70	24.300,00	24.300,00	15.000,00
82	MT CONSULTING DI MIRIAM TIRINZONI	SO	174970	70	16.050,00	15.800,00	11.060,00
83	MULTIOPERATING DI L.L.	BS	170802	70	9.128,00	9.128,00	6.389,60
84	SMC servizi media di Silvia Malosio	MI	177712	70	22.234,50	22.234,50	15.000,00
85	Younit s.r.l.	MI	174436	70	21.500,00	21.500,00	15.000,00
86	BUSSIERE MARIE ANNE	CO	175877	69	17.727,70	17.479,00	12.235,30
87	CARTOTECNICA PINOCCHIO SOC. COOP. ONLUS	BS	170637	69	22.000,00	18.000,00	12.600,00
88	GEMAR S.R.L.	CO	170287	69	23.900,46	15.448,88	10.814,21
89	MEDICAL S. GIORGIO S.R.L.	CO	174924	69	18.408,00	15.908,00	11.135,60
90	Sgrauso s.r.l.	MI	169924	69	21.933,28	21.433,28	15.000,00
91	TRACCIA DIGITALE di ROSSI LAURA	CO	174407	69	13.300,00	13.300,00	9.310,00
92	AEROTECNICA 2000 S.R.L.	MI	172279	68	22.000,00	22.000,00	15.000,00

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
93	ART&MIRA TREE S.N.C.	CO	174941	68	11.281,50	11.281,50	7.897,05
94	C.T.L. Centro taglio lamiere	BG	177229	68	25.417,00	24.727,00	15.000,00
95	CURMÀ SOC. COOPERATIVA	PV	170206	68	6.155,24	6.155,24	4.308,67
96	DE LONTI MILANO S.R.L.	PV	171227	68	22.876,39	19.761,39	13.832,97
97	ESPERENZIANDO S.R.L.	MI	174888	68	22.388,86	18.785,86	13.150,10
98	Moscow produzioni ed eventi s.a.s. di S.L. e D.M.	BS	171855	68	11.537,00	11.537,00	8.075,90
99	Piumaworld s.r.l.	MI	171562	68	34.850,00	23.850,00	15.000,00
100	Pizzeria Giotto di Marchetti Paolo & C. s.n.c.	MN	175801	68	16.092,00	16.092,00	11.264,40
101	SEMANTIC S.N.C. DI ANZELMO ELISA, MATTOLI ANDREA & C.	BG	170544	68	29.685,00	29.685,00	15.000,00
102	Società Cooperativa Sociale Inter S.O.S. Pubbl. AS	MI	177767	68	19.000,00	19.000,00	13.300,00
103	SPAZIO PUBBLICO	MI	172281	68	21.936,90	21.936,90	15.000,00
104	AGWEBDESIGNSTUDIO di Claudia Salvatori	MI	176830	67	9.740,00	9.740,00	6.818,00
105	ATELIER ECLECTIQUE DI HIROMI SATO	PV	171940	67	21.569,09	21.569,09	15.000,00
106	FEOLTEC ENGINEERING S.A.S. DI OLIVINI IVANO & C.	PV	172115	67	19.275,00	19.275,00	13.492,50
107	S&A COMMUNICATION S.R.L.	BG	171612	67	22.520,00	22.394,00	15.000,00
108	Soc. Coop. Sociale L'isola che non c'è	MI	175776	67	20.630,00	20.630,00	14.441,00
109	AGAMA s.n.c.	MI	172022	66	20.500,00	16.500,00	11.550,00
110	Artevino s.c.r.l.	MI	173606	66	19.750,00	19.450,00	13.615,00
111	C.AI.CO DI CAFÀ ALESSANDRA	CO	173749	66	8.464,00	7.553,34	5.287,33
112	CAE COSTRUZIONI E ASSEMBLAGGI ELETTRONICI S.R.L.	CO	171973	66	26.857,60	24.687,60	15.000,00
113	HNG S.R.L.	LC	173775	66	17.650,00	16.650,00	11.655,00
114	ICOOP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	BG	170657	66	21.768,00	20.008,75	14.006,12
115	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ANTARES	MI	175206	66	19.800,00	19.800,00	13.860,00
116	SOLAR SYSTEM ENERGY S.R.L.	BG	173424	66	7.726,00	7.726,00	5.408,20
117	ZAMBETTI SILVIO	BG	171017	66	10.253,04	9.894,70	6.926,29
118	Agemoco Como	CO	176451	65	17.150,00	15.650,00	10.955,00
119	ATMOSFERA S.R.L.	CO	175074	65	26.550,00	18.550,00	12.985,00
120	Cooperativa di Aiuto	MI	171216	65	23.670,00	23.670,00	15.000,00
121	La stanza bordeaux di Raffaella Guerini	BS	170982	65	5.098,00	5.098,00	3.568,60
122	LISSONI FLAVIO	MI	174563	65	14.670,00	14.311,00	10.017,70
123	Orda D'Oro Film di Franco Bocca Gelsi	MI	170810	65	24.900,00	24.900,00	15.000,00
124	SNJ MEDIA STUDIO S.R.L.	MI	172696	65	14.180,00	14.059,00	9.841,30
125	SPAZIO COMUNICAZIONE S.N.C.	BG	172825	65	8.806,40	8.806,40	6.164,48
126	Angeli a quattro zampe s.a.s. di Monique Brignoni e C.	CO	175320	64	14.826,00	14.826,00	10.378,20
127	Co-Creando s.n.c. di Saikaly Fatina & C.	MI	177176	64	8.500,00	8.500,00	5.950,00
128	Digital Books srl	MI	175640	64	5.821,45	5.821,45	4.075,02
129	DOMUS S.R.L. SERVIZI IMMOBILIARI	MI	171011	64	9.399,75	9.149,75	6.404,82
130	HENERGY	MI	175806	64	21.441,00	21.440,75	15.000,00
131	Moskito Design s.n.c. di Borghesan e Salvioni	VA	176502	64	12.443,00	7.105,00	4.973,50
132	P@RMENIDE DI VALTELLINA ALEX	BG	176324	64	13.880,00	13.880,00	9.716,00
133	Sia s.n.c. di G. Astori e C.	MI	171922	64	25.200,00	23.950,00	15.000,00
134	Tres Chik s.n.c.	BG	175011	64	13.453,62	11.833,62	8.283,53
135	ABITARE S.R.L.	LC	174980	63	13.653,86	11.053,86	7.737,70
136	AICA DI ZACCHI JONATHA E C. S.N.C.	BG	173806	63	20.276,00	20.276,00	14.193,20
137	COMO INCOMING.COM DI BIFFI ALESSANDRO	CO	176806	63	22.222,98	17.023,56	11.916,49
138	DALLA PIETÀ OFFICINE NAUTICHE S.R.L.	BS	170794	63	31.603,00	21.043,53	14.730,47
139	OLTR3 SOC. COOP.	BS	176399	63	22.250,00	22.250,00	15.000,00
140	RES S.R.L.	MI	171036	63	19.935,00	19.555,00	13.688,50
141	Skypictures di M. Marziali e M. Bani s.n.c.	BG	173123	63	29.100,00	29.100,00	15.000,00
142	BSTRIPE S.R.L.	MI	171650	62	17.850,85	17.850,85	12.495,59
143	Eleonora Clerici	CO	175637	62	6.712,57	6.502,57	4.551,80
144	F.F DIGYSTORE DI FRISICARO FABRIZIO	BS	177905	62	18.180,00	17.280,00	12.096,00
145	suite@work.it di Bono Vittoria	BS	176507	62	22.274,61	22.174,61	15.000,00
146	A.M.A. Società Cooperativa Sociale	MI	171962	61	14.105,00	13.749,00	9.624,30
147	CENTRO POLISPECIALISTICO 121 S.N.C. DI VENTURINI MIRKO E DIDONI OSVALDO MARIO	MI	175080	61	6.702,00	6.702,00	4.691,40
148	COMETA COOP. SOC. ONLUS	BS	171529	61	7.371,34	7.121,34	4.984,94
149	FRANCKQUINTS ARTESANIAS	LO	175999	61	21.000,00	17.150,00	12.005,00

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
150	LA COCCINELLA S.N.C.	LO	175772	61	19.487,27	19.487,27	13.641,08
151	MUJER LATINA DI PITTMAN NORMA	MI	178223	61	6.193,00	6.193,00	4.335,10
152	NON SOLO MUTE DI DOTE FRANCESCO & C.	LC	174306	61	9.430,00	7.230,00	5.061,00
153	PERCONTRATTO S.R.L.	MI	176174	61	20.663,47	20.663,47	14.464,42
154	SCIRI DESIGN S.R.L.	LC	173996	61	20.144,00	20.144,00	14.100,80
155	AKUI S.R.L.	BS	175860	60	24.781,00	6.675,40	4.672,78
156	Al naturale s.a.s.	MI	172020	60	14.644,99	14.644,99	10.251,49
157	Backing-Tracks s.n.c.	MI	171527	60	23.765,22	23.469,42	15.000,00
158	BELLA NAPOLI 2	BG	173206	60	6.964,91	6.364,91	4.455,44
159	C.P.S. SERVICES S.A.S.	CR	171174	60	7.717,12	7.030,79	4.921,55
160	Chignoli Group di Francesca Chignoli & C. s.n.c.	BG	173079	60	13.625,67	13.625,67	9.537,96
161	E-ARTSPACE S.R.L.	LC	170098	60	28.616,66	24.180,00	15.000,00
162	Gepa Servizi s.r.l.	MI	176329	60	9.086,26	9.085,46	6.359,82
163	Medical Max s.a.s. di Vitale Massimiliano & C.	VA	175768	60	17.829,88	17.629,88	12.340,91
164	OTTICA GIUDICI S.A.S. DI AGONI ALEX E SEGANTINO	BG	170705	60	18.470,00	17.920,00	12.544,00
165	RDF Homeos di Cesareo Daniela	MI	173769	60	24.000,00	24.000,00	15.000,00
166	SIFED S.N.C.	SO	170289	60	15.646,18	5.439,99	3.807,99
167	SPIZ CONFEZIONI DI SPIZZIRRI ELEONORA	MN	172749	60	5.842,00	5.752,00	4.026,40
168	CommunicationArt s.a.s. di Filippo Maria Sciacca	MI	175512	59	20.668,00	20.668,00	14.467,60
169	Cuccù...Bà	MI	178155	59	14.550,00	10.020,00	7.014,00
170	DSR STUDIO DI MANZONI VANESSA	BG	169939	59	16.346,68	16.346,68	11.442,67
171	MIND UP DI BERGAMASCHI ALESSIA LORENA	MN	171990	59	7.533,52	5.863,52	4.104,46
172	Nexus Diamante s.r.l.	CO	175026	59	21.923,73	21.062,73	14.743,91
173	TERMOIDRAULICA VARANO S.N.C.	LC	174910	59	5.671,43	5.405,60	3.783,92
174	ACKADA DI ACKA N'DRE DANIEL	PV	170103	58	7.079,62	6.079,62	4.255,73
175	BG MUSIC DI BOZZATO MONICA	VA	175441	58	18.350,00	18.350,00	12.845,00
176	Carmaconsulting s.r.l.	MI	171332	58	16.433,33	15.036,70	10.525,69
177	CENTRO MOSES S.R.L.	BG	170023	58	12.713,00	12.688,00	8.881,60
178	CS S.R.L.	SO	170268	58	23.458,11	12.034,78	8.424,34
179	Ele s.n.c.	MI	174781	58	13.833,20	11.861,00	8.302,70
180	EMMEDATA S.A.S.	CO	174931	58	13.600,00	11.100,00	7.770,00
181	Flores s.n.c. di Elisa & Sara Devecchi	PV	173075	58	7.689,86	7.689,86	5.382,90
182	GFK Franchising s.r.l.	MI	175068	58	23.819,56	23.819,56	15.000,00
183	I.P.F. s.a.s. di Samarelli I. e P.	CR	172683	58	14.291,40	14.150,00	9.905,00
184	Il Filo dei Sogni s.r.l.	LO	171407	58	24.600,00	23.240,00	15.000,00
185	ISITUTO STUDI «FORMAZIONE D'ECCELLENZA»	MN	170472	58	21.929,80	20.699,40	14.489,58
186	La Voliera Reale s.r.l.	VA	176423	58	17.533,20	17.080,89	11.956,62
187	L'albero degli Zoccoli di Veronesi Tommaso	VA	171548	58	5.240,00	5.240,00	3.668,00
188	RABAJÀ S.R.L.	CO	175016	58	15.300,00	6.800,00	4.760,00
189	SLYWAY PROJECTS S.R.L.	CR	175713	58	31.345,00	31.345,00	15.000,00
190	APITEC SOFTWARE SOLUTION DI PONTI ROBERTO	BG	171459	57	22.100,00	18.100,00	12.670,00
191	CORETECH SCIENTIFIC S.N.C.	MI	171811	57	10.341,75	10.288,91	7.202,23
192	Fedi Afrique	MI	176778	57	13.300,00	11.490,00	8.043,00
193	CT Industrie s.r.l.	BS	170672	56	53.826,00	53.826,00	15.000,00
194	ERA PARTNERS	MI	171895	56	18.000,00	18.000,00	12.600,00
195	Erre Design di Redaelli Elisabetta	LC	175541	56	10.025,00	10.025,00	7.017,50
196	PIRROTTI BROKER S.R.L. INIZIATIVE ASSICURATIVE	BS	170752	56	22.250,00	18.993,00	13.295,10
197	TREE LOGISTICA SOC. COOP.	BS	173858	56	23.476,61	21.976,61	15.000,00
198	ALTROVERSO S.R.L.	SO	174132	55	32.773,86	9.093,86	6.365,70
199	Beat Press s.r.l.	MI	171059	55	25.000,00	25.000,00	15.000,00
200	Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti - ONLUS	VA	176326	55	7.480,52	7.480,52	5.236,36
201	DOREMIFA DI ANNA VIDO	CO	177083	55	8.532,83	5.935,00	4.154,50
202	Film Lux di Elena De Varda	MI	175955	55	7.698,33	7.218,33	5.052,83
203	MASSIMO MOLteni S.A.S.	LC	175061	55	10.224,15	10.210,15	7.147,10
204	Moolight s.r.l.	MI	171593	55	24.282,50	24.282,50	15.000,00
205	ORSONIDO S.R.L.	MI	178309	55	30.799,72	30.519,72	15.000,00
206	SEDICIBINTERNI S.R.L.	PV	169986	55	11.996,99	11.596,99	8.117,89
207	TU.CUR. SOC. COOP.	MN	171608	55	13.149,53	13.149,53	9.204,67

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
208	CMC SERVIZI S.R.L.	BS	170260	54	7.240,00	7.240,00	5.068,00
209	Kora studio di Lucia Prestini	LC	172498	54	6.757,78	6.757,78	4.730,45
210	ART MASSA STUDIO S.R.L.	VA	176788	53	17.337,34	17.165,41	12.015,78
211	Be Trade s.r.l.	MI	176783	53	22.070,03	22.070,03	15.000,00
212	CENTRO STUDI IMPIANTI S.A.S. DI GORIERI A. & C.	MN	170406	53	15.630,00	13.830,00	9.681,00
213	DUEARCHI S.R.L.	CR	170559	53	8.895,00	8.895,00	6.226,50
214	EFFE VI S.N.C.	VA	173580	53	12.611,05	11.865,05	8.305,53
215	Genius Loci s.a.s. di Gerardo De Luzenberger Milnrsheim	MI	173918	53	14.800,00	14.800,00	10.360,00
216	Mantegazza Roberto	BG	171439	53	21.592,13	21.587,11	15.000,00
217	SIGMA s.a.s. di Signorelli Juri Mario e C.	VA	173804	53	5.000,00	5.000,00	3.500,00
218	TEDDY s.n.c. di Agoletti Antonella e Zampieri Savina	MI	173112	53	7.416,68	7.416,68	5.191,67
219	Bar Caffè di Arfani Daniele	LO	175815	52	19.480,00	14.010,00	9.807,00
220	G&G SERVIZI IMMOBILIARI DI GAGLIARDI FABIO	BG	172553	52	6.950,00	6.950,00	4.865,00
221	Giglio Bianco s.n.c.	MI	172087	52	8.543,00	8.543,00	5.980,10
222	Pensiero & Parole di Pietrantonio Lucia	LO	176342	52	15.752,00	9.970,00	6.979,00
223	STUDIO SANT'AGOSTINO S.R.L.	BS	170781	52	19.490,00	19.490,00	13.643,00
224	GameInProgress s.r.l.	SO	175337	51	11.344,00	6.992,07	4.894,45
225	Homeward	MI	176649	51	15.418,00	9.354,98	6.548,48
226	I.S.T.A.R. S.R.L.	BG	174216	51	18.113,00	13.813,00	9.669,10
227	MALPH S.A.S. DI LUCA GREGORIO & CO.	BG	171578	51	15.453,84	15.453,84	10.817,68
228	TIGI CASE S.R.L.	LC	174370	51	21.200,00	21.200,00	14.840,00
229	Ballafoin Cooperativa Sociale a.r.l.	VA	174538	50	9.085,45	8.585,45	6.009,81
230	CIAK VIDEO DI VIVONA LAURA	CR	175001	50	21.830,00	21.830,00	15.000,00
231	CIAPPONI IMPIANTI S.R.L.	SO	170318	50	23.576,00	23.456,00	15.000,00
232	TREE 4 IT SOCIETÀ COOPERATIVA	CR	174712	50	24.589,54	24.399,58	15.000,00
233	ATC Asia Trading & Consulting s.r.l.	MI	171760	49	23.178,00	19.472,06	13.630,44
234	EQOS CONSULTING S.R.L.	BG	169957	49	17.598,73	12.882,73	9.017,91
235	Equipe – Ricerca Selezione e Formazione	MI	177145	49	5.905,00	5.905,00	4.133,50
236	BLUEDEX di Bottigelli Luca Mario	VA	171286	48	7.185,00	7.185,00	5.029,50
237	Marcopolonet s.r.l.	MI	173338	48	20.000,00	20.000,00	14.000,00
238	ONORATO INFORMATICA S.R.L.	MN	175240	48	18.913,74	17.615,68	12.330,97
239	PENTAPACKAGING S.R.L.	BG	170003	48	27.779,19	17.859,69	12.501,78
240	QUICKTOBOOK S.R.L.	BG	169967	48	21.482,24	21.453,00	15.000,00
241	SKATTO DI CREMASCHINI SARA E FEROLDI PATRIZIA S.N.C.	BS	170346	48	6.156,00	5.976,00	4.183,20
242	CALLCENTRER ACADEMY S.R.L.	MI	173538	47	22.000,00	21.000,00	14.700,00
243	Mustari Alfredo	VA	172721	47	11.805,00	11.805,00	8.263,50
244	SETTANTADUE S.R.L.	MI	173690	47	22.514,47	13.524,12	9.466,88
245	Yo s.n.c. di Facchi Roberto & Giannini Domenico	MI	172057	47	8.766,66	8.766,66	6.136,66
246	3DEE S.R.L.	CO	176730	46	18.841,50	18.424,00	12.896,80
247	CARROZZERIA ASCARI S.A.S. DI ALDRIGHETTI MARYLÙ	BG	171050	46	7.010,00	7.010,00	4.907,00
248	DELTA AKADEMEIA S.R.L.	BG	176546	46	27.892,50	12.280,00	8.596,00
249	DINGO & EPOMOPS DI ETTORE FRUNZIO E M. POLETTI S.N.C.	BG	169945	46	8.258,67	8.243,67	5.770,56
250	FIN-RESTAURANT S.R.L.	CR	172286	46	62.658,01	48.905,52	15.000,00
251	Nuova Scandella dei Fratelli Rota s.r.l.	BS	170710	46	22.547,00	21.047,00	14.732,90
252	RFWAVE	MI	171105	46	18.787,12	16.303,10	11.412,17
253	STA-TA S.R.L.	CR	171692	46	15.943,45	8.720,20	6.104,14
254	BRILLPOINTS S.R.L.	BS	171732	45	44.994,00	42.820,00	15.000,00
255	DAPRILE CARMINE MAURO	BG	174654	45	28.894,00	28.894,00	15.000,00
256	GET	MI	174417	45	18.691,20	10.291,20	7.203,84
257	INVISIBILE FILM	MI	176620	45	12.103,00	11.603,00	8.122,10
258	MEDIUM SIZE	PV	173793	45	30.967,81	24.092,81	15.000,00
259	SAMSARA WEDDING PLANNER S.R.L.	LO	175521	45	28.346,83	15.068,93	10.548,25
260	3DIEMME S.R.L.	CO	170731	44	41.595,01	38.130,63	15.000,00
261	Bonomi e Bonomi	BS	170948	44	9.623,00	9.623,00	6.736,10
262	Mildax di Carlo Morelli & C. s.a.s.	MI	177419	44	15.850,00	11.800,00	8.260,00
263	NBS S.R.L.	MI	172515	44	11.366,00	11.065,40	7.745,78
264	PALCOGIOVANI SERVIZI SOC. COOP.	BS	176699	44	10.562,24	10.562,24	7.393,56
265	Spinagomme s.r.l.	BG	175038	44	10.074,73	9.574,73	6.702,31

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
266	Eulda Books	MI	177283	43	34.560,54	34.521,81	15.000,00
267	SPORT & MARE S.R.L.	BG	171802	43	6.905,60	6.705,60	4.693,92
268	BAR DEL COLLE DI MATTEO CAVAGNA E SOCI S.N.C.	BG	171334	42	17.660,00	11.890,00	8.323,00
269	Leta Andrea	VA	171140	42	5.340,00	5.340,00	3.738,00
270	LS GRAPHIC DESIGN S.R.L.	MI	171809	42	9.811,00	9.803,00	6.862,10
271	Vetreteria Cinquanta s.r.l.	MI	175681	42	21.367,25	16.574,13	11.601,89
272	Citric	BS	170518	41	11.124,00	10.974,00	7.681,80
273	Fragetta s.a.s. di Fragetta Giuseppe & C.	VA	177702	41	7.595,00	6.500,00	4.550,00
274	LUMOTECH DI LUMINI PAOLO	BS	170338	41	17.519,00	15.219,00	10.653,30
275	M2M Multiservices s.a.s. di Paola Mongini & C.	MI	175752	41	7.794,00	7.794,00	5.455,80
276	QUADONE S.R.L.	CO	174839	41	20.412,00	16.498,00	11.548,60
277	BORGO HOTEL S.R.L.	CO	170253	40	8.794,00	8.569,00	5.998,30
278	COMMERCEONE S.R.L.	CR	176552	40	29.406,71	20.865,21	14.605,64
279	FASHION CLUB S.R.L.	PV	170227	40	24.341,58	18.441,58	12.909,10
280	LUCA HETTNER S.R.L.	MI	176487	40	21.310,00	21.310,00	14.917,00
281	MECCANICA SCHIA DI SCHIANTARELLI M. E M. S.N.C.	SO	170251	40	9.067,72	6.571,72	4.600,20
282	S. INVESTIGAZIONI DI SAGLIO FRANCESCO	PV	170077	40	10.491,00	10.491,00	7.343,70
283	SICURNET S.R.L.	BS	170768	40	18.703,00	18.703,00	13.092,10
284	AGENZIA X S.R.L.	MI	178026	39	11.552,31	11.432,31	8.002,61
285	Cesati Gabriella	MI	176855	39	8.088,30	8.088,30	5.661,81
286	R.G.B. DI B. BAIAMONTE S.A.S.	CR	176894	39	10.617,00	10.017,00	7.011,90
287	DEBICO S.R.L.	MI	173365	38	10.656,00	10.001,81	7.001,26
288	Digidoc s.a.s.	MI	175145	38	12.597,16	12.538,16	8.776,71
289	BANCAPROFILI DI NOZZA PIETRO	BG	169971	36	21.518,00	14.980,00	10.486,00
290	C. & D. S.R.L.	CR	176208	36	13.751,58	6.241,58	4.369,11
291	KEPRA S.R.L.	BS	177499	36	22.913,00	15.177,00	10.623,90
292	MAVIS S.R.L.	MI	176505	36	34.587,69	30.087,69	15.000,00
293	PRM di Riezzo Gianpaolo	LO	175140	36	21.554,00	21.554,00	15.000,00
294	3 B SERVICE S.R.L.	BG	169994	32	23.976,79	23.940,79	15.000,00
295	E. B. TOURS DI RAJA BRUNO	VA	175662	31	5.144,00	5.144,00	3.600,80
296	Conscious English	MI	172368	30	16.408,00	15.408,00	10.785,60
297	D-NAMIC CONSULTING S.R.L.	BS	172496	29	21.744,00	21.394,00	14.975,80
298	Edilstrade F.lli Buttò s.r.l.	LO	176602	26	8.934,00	7.666,00	5.366,20
299	FERRAMENTA VENERI DI VENERI RICCARDO	MN	170387	23	5.048,40	5.048,40	3.533,88

**PROGETTO SATURNO: Promuovere e sviluppare l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
AZIONE 2 - Aiuti alla creazione d'impresa e all'auto impiego - Bando integrato Azioni 1 - 2 - 3
ELENCO LAVORATORI/TRICI AUTONOMI/E AMMESSI/E E FINANZIATI/E**

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
1	LUISA GALENDA	SO	174126	98	12.136,00	12.136,00	8.495,20
2	MARINI ROBERTA	PV	175356	90	8.212,00	5.320,00	3.724,00
3	CLAUDIA SCARAVELLA	CR	175606	88	11.730,00	11.730,00	8.211,00
4	Letizia Antonini	VA	174412	83	10.503,00	10.503,00	7.352,10
5	BASSANI LAURA	MI	174753	81	11.571,00	11.571,00	8.099,70
6	Di Pierro Michela	VA	173444	81	5.857,00	5.607,00	3.924,90
7	Angela Cafaro	MI	176772	80	11.727,00	11.299,66	7.909,76
8	Callegaro Ida	LC	176390	80	6.960,00	6.960,00	4.872,00
9	Jana Baidatska	BS	174483	80	10.125,00	10.125,00	7.087,50
10	CASAJUS JORGELINA	CR	177596	78	6.206,66	6.206,66	4.344,66
11	VERONICA VASSALLI	BG	172796	78	6.250,00	6.250,00	4.375,00
12	CECCHINI MANARA FILIPPO MARIA STANISLAO	BG	170379	75	14.300,00	14.300,00	10.000,00
13	CORIONI RICCARDO	BS	174813	75	35.121,00	34.811,00	10.000,00
14	Davide Orlando	CO	171312	75	15.601,00	15.179,00	10.000,00
15	Fabiola Rizzuti	VA	176285	75	12.114,73	12.114,73	8.480,31
16	MOMBRINI MONICA	BG	175158	75	15.273,00	15.273,00	10.000,00
17	ROTTA EMANUELE	LC	176828	75	5.384,00	5.169,00	3.618,30

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Totale punteggio	Investimenti richiesti (€)	Investimenti ammessi (€)	Contributi concessi (€)
18	Zandegiacomo De Zorzi Maria Pia	MI	170142	75	8.594,50	8.594,50	6.016,15
19	ZAVARISE SARA	MI	175702	71	10.580,67	9.280,67	6.496,46
20	Giovana Maria Marana	LC	177452	70	14.200,00	14.200,00	9.940,00
21	Libera Giovanna Martino	MI	173408	70	6.073,83	6.073,83	4.251,68
22	ROBERTA DALL'ARA	MI	177297	70	9.650,00	9.650,00	6.755,00
23	TASSANI LUCA ERNESTO LINO	BG	169989	70	6.360,07	5.995,31	4.196,72
24	USSOLI SARA	BS	170606	70	12.630,00	12.630,00	8.841,00
25	Francesca Bossini	BS	171111	69	7.890,00	7.890,00	5.523,00
26	Martinotti Irene	MI	174628	69	13.850,00	13.850,00	9.695,00
27	SCAMOZZI PIERCARLA	BG	170489	69	5.770,00	5.570,00	3.899,00
28	BETTIGA MARTA	MI	176610	68	11.705,62	11.705,62	8.193,93
29	Elena Gini	CO	175842	68	6.525,00	6.525,00	4.567,50
30	TROVATO SILVIA	MI	175487	67	5.319,79	5.319,79	3.723,85
31	Dell'Oro Simona	MI	175106	66	10.000,00	10.000,00	7.000,00
32	Ghio Rubina	MI	174574	65	10.957,00	10.707,00	7.494,90
33	VERRATTI WALTER	LC	174553	65	5.100,00	5.100,00	3.570,00
34	Riccardo Roggeri	VA	170900	64	14.500,00	14.500,00	10.000,00
35	BEDETTI CHIARA	CO	174497	63	5.549,00	5.549,00	3.884,30
36	MONTANARO ERNESTO	MI	170952	63	7.330,00	6.550,00	4.585,00
37	Alvaro L. Azzola-Absolute Communications	BG	175167	61	14.241,24	14.031,24	9.821,86
38	Menoncin Alberto	VA	173545	60	10.845,00	10.845,00	7.591,50
39	Ruisi Antonella	MI	173811	60	6.795,00	6.715,00	4.700,50
40	CATTORINI PAOLA	MI	176562	59	13.307,00	13.307,00	9.314,90
41	Contini Fabiola	VA	171026	59	7.528,00	7.528,00	5.269,60
42	RENATO DENTI	CR	172819	58	5.750,00	5.120,00	3.584,00
43	Valeria Murro	VA	176758	56	7.069,17	7.069,71	4.948,80
44	FERRIGNO DOMENICO	BG	177655	55	12.499,00	12.499,00	8.749,30
45	MALVOLTI SILVIO	BG	176093	55	8.300,00	8.300,00	5.810,00
46	SAVI ARDUINO	MI	176879	50	7.906,00	7.906,00	5.534,20
47	ZUCCALI MASSIMO	LC	177406	45	11.786,00	11.770,00	8.239,00
48	Ferdusi Cristina	MI	175553	43	9.000,00	9.000,00	6.300,00

**PROGETTO SATURNO: Promuovere e sviluppare l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
AZIONE 2 - Aiuti alla creazione d'impresa e all'auto impiego - Bando integrato Azioni 1 - 2 - 3
ELENCO IMPRESE NON AMMISSIBILI**

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Causa di non ammissibilità
1	AL 29 RISTORPIZZA DA DANILO D.I.	CO	175093	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
2	Andreoli Alessia e Guanella Alessandra s.n.c.	SO	174867	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
3	BEST PERFORMANCES S.R.L.	MN	174071	incompleta, in quanto priva di dati essenziali per la identificazione delle proposte; programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
4	CENTRO SERVIZI MARY RENT S.R.L.	MN	171564	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
5	CREMONA WEB DI GATTI MARIA TERESA	BS	177290	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
6	DTG VARESE DI CAPPELLO LILIANA	VA	176837	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
7	FLY AWAY S.R.L.	SO	170435	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
8	G.V. Service Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus	VA	174616	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
9	Gaia Coop. - Società Cooperat. Sociale - Onlus	MI	170045	pervenuta fuori dai termini perentori stabiliti ed indicati nel presente bando
10	GIANQUINTO DANIELA	CO	176585	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
11	IDRA SRL	CR	172890	pervenuta fuori dai termini perentori stabiliti ed indicati nel presente bando
12	La bottega della creatività di Comotti Elisa	MI	171340	programma di investimento inferiore a € 5.000,00

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Causa di non ammissibilità
13	LILIBETH – LA MODA DELL'USATO DI ADJIMAN LESLIE STREA	MI	171437	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
14	Mediamaniak Agency s.r.l.	BG	174779	pervenuta fuori dai termini perentori stabiliti ed indicati nel presente bando
15	OLDANI RICCARDO	MI	174714	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
16	S.C.M. RACING DI STEFANO GRANATA	PV	171680	pervenuta fuori dai termini perentori stabiliti ed indicati nel presente bando
17	SANT'ANNA SOC. COOPERATIVA SOCIALE	MI	170772	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
18	SMILEXCHANGE.EU di Mario Andrea Campo	MI	174832	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili
19	ZENITH di Butti S. Rusconi A. e Visini L. s.n.c.	LC	176224	programma di investimento inferiore a € 5.000,00 a causa di voci di spesa non ammissibili

**PROGETTO SATURNO: Promuovere e sviluppare l'imprenditorialità lombarda attraverso un sistema di rete
AZIONE 2 – Aiuti alla creazione d'impresa e all'auto impiego – Bando integrato Azioni 1 – 2 – 3**

ELENCO LAVORATORI/TRICI AUTONOMI/E NON AMMISSIBILI

	DENOMINAZIONE	Prov.	ID progetto	Causa di non ammissibilità
1	LAURA GIOVANETTI	CO	177837	presentata da soggetti diversi da quelli definiti in «Operatori Ammissibili»
2	MANENTI FABIO ANGELO	BG	173621	incompleta, in quanto priva di dati essenziali per la identificazione delle proposte
3	SIRACUSANO VALERIA	CO	177458	presentata da soggetti diversi da quelli definiti in «Operatori Ammissibili»

D.G. Sanità

(BUR20070123)

(3.2.0)

Circ.r. 11 aprile 2007 - n. 12**Assistenza extraospedaliera malati di AIDS e sindromi HIV correlate**

Direttore Generale
Direttore Sanitario
Direttore Sociale
delle Aziende Sanitarie Locali

La Direzione Generale Sanità, nel costituire un gruppo di lavoro finalizzato a definire gli strumenti atti a monitorare l'assistenza offerta alle persone affette da HIV/AIDS in strutture extraospedaliere, ha voluto da una parte effettuare una rilevazione della situazione in essere e, dall'altra, fornire strumenti operativi, per un costante monitoraggio e miglioramento della risposta al fabbisogno assistenziale espresso.

Pertanto, considerate le correlazioni con l'assistenza socio-sanitaria ed al fine di favorire valutazioni e risposte coerenti ed integrate, si comunicano di seguito le conseguenti indicazioni operative.

1. Valutazione della rete assistenziale extraospedaliera esistente

Nei primi mesi del 2006 è stata condotta una rilevazione sugli assistiti ospitati nelle strutture extraospedaliere, onde valutare, seppure in modo sintetico, il tipo di assistenza e di prestazioni offerte in relazione al fabbisogno e il livello organizzativo di interfaccia tra ASL e strutture.

Relativamente al fabbisogno assistenziale dei soggetti inseriti in strutture residenziali di tipo «a» – socio-sanitaria a *bassa* attività e di tipo «c» – casa alloggio ad *alta* integrazione sanitaria, si è evidenziato come non vi sia significativa differenza per quanto attiene l'autonomia funzionale e la necessità di assistenza medica, mentre si rileva una maggior richiesta di assistenza infermieristica tra i soggetti ospitati nelle case alloggio di tipo C (il 47% dei soggetti richiede assistenza infermieristica quotidiana). Tuttavia il confronto tra fabbisogno di assistenza infermieristica e condizioni che ne dovrebbero essere all'origine – mancanza di autonomia nei movimenti, presenza di lesioni aperte, difficoltà di alimentazione – non porta ad una immediata correlazione.

Altre caratteristiche delle persone ospitate sono:

- ancora una quota importante proviene dall'area della tossicodipendenza;

- una quota significativa presenta un grado dichiarato di deterioramento mentale, pur senza una compromissione particolarmente elevata dal punto di vista fisico;
- non vi è significativa evidenza di percorsi che consentano la dimissione ed il reinserimento sociale;
- un ruolo particolarmente importante esercitato dalle strutture attiene la tutela sociale;
- presenza di soggetti di età superiore ai sessanta anni, che verosimilmente è destinata nei prossimi anni ad incrementarsi.

Per quanto attiene gli aspetti quantitativi, la rilevazione ha indicato una occupazione inferiore al 100%, per entrambi i tipi di case alloggio; tuttavia non è irrilevante, ai fini del soddisfacimento delle richieste di inserimento in casa alloggio, la collocazione geografica della struttura, poiché l'eventuale allontanamento dal proprio territorio potrebbe compromettere il percorso educativo/di reinserimento che si deve intraprendere. In tal senso pur in presenza di tassi di occupazione contenuti, può verificarsi il problema delle liste di attesa.

2. Scheda AIDASS e monitoraggio del processo assistenziale

La necessità di un monitoraggio approfondito delle condizioni dei soggetti ospitati in casa alloggio e, conseguentemente, del fabbisogno assistenziale e della coerenza delle prestazioni erogate, ha indotto alla predisposizione di un aggiornamento del software per la gestione della scheda AIDASS e dell'intero percorso assistenziale.

Si è inteso migliorare la gestione dell'intero percorso attraverso l'utilizzo di un sw gestionale web-based che preveda le seguenti funzioni:

- valutazione del fabbisogno assistenziale: per ciascun soggetto è previsto l'inserimento della scheda AIDASS che esprime la necessità assistenziale; è prevista la compilazione della scheda «Dati Clinici e Psicosociali Aggiuntivi» (allegato 1) ove sono indicate una serie di ulteriori informazioni utili per una miglior definizione della valutazione della domanda iniziale e dei periodici aggiornamenti;
- programmazione e verifica del percorso individuale: per ciascun soggetto preso in carico sarà inserito il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), con periodiche valutazioni e monitoraggio (allegato 2);
- gestione amministrativa dei posti letto in casa alloggio: il sw consentirà l'immissione dei dati relativi alle presenze e, quindi, alla rendicontazione e remunerazione delle tariffe, oltre che alla visibilità dei posti disponibili.

Il software, disponibile, dopo una prima fase sperimentale, entro luglio 2007, sarà presentato agli operatori con apposito evento formativo.

3. Condizioni particolari

Come già accennato la quota di soggetti anziani sta assumendo rilievo e si pone il problema dell'oggettiva difficoltà nel progettare un percorso di reinserimento sociale, a motivo della frequente mancanza di un nucleo familiare disponibile ed alla necessità di autogestione della patologia. Vi è quindi la necessità di valutare come rilevante la discriminante età, pur considerando che la positività HIV costituisce una peculiarità cui deve essere dato altrettanto rilievo: tutto ciò con la finalità di individuare la struttura di accoglienza più adeguata (casa alloggio v/s RSA, ecc.), in linea con gli atti regionali che prevedono che il bisogno assistenziale del soggetto costituisca il punto di partenza per la costruzione del progetto individualizzato di assistenza (PAI).

Pertanto, operativamente, per i soggetti anziani per cui si profila l'esigenza di assistenza residenziale si condurrà la valutazione del fabbisogno assistenziale/classificazione della fragilità attraverso:

- la compilazione sia della scheda AIDASS che della scheda SOSIA;
- nei casi in cui la soluzione assistenziale più idonea sia una struttura residenziale socio-sanitaria, l'assegnazione della tipologia di assistenza avverrà secondo i criteri della D.G. Famiglia;
- riconoscimento alla struttura ospitante della tariffa corrispondente al livello assistenziale individuato con scheda AIDASS.

La rendicontazione e remunerazione dei costi avverrà secondo

modalità analoghe a quanto previsto per i malati di AIDS in Hospice.

4. Assistenza domiciliare

Nell'assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS è contemplata l'assistenza domiciliare integrata - ADI (d.g.r. n. 6/18044 del 18 ottobre 1996), alla quale questi pazienti accedono con le stesse modalità valutative delle altre tipologie di servizi (valutazione multidimensionale attraverso lo strumento della scheda AIDASS), e la cui spesa grava sul fondo sanitario vincolato.

Con l'introduzione del *voucher socio sanitario* si è profondamente modificata la modalità di accesso alla assistenza sanitaria domiciliare; analogamente alle osservazioni fatte in precedenza pare necessario integrare i percorsi e le procedure affinché, pur riconoscendo la specificità dell'infezione da HIV, l'assistenza sia erogata con modalità omogenee e con i medesimi meccanismi di controllo di qualità.

Pertanto, ove venga ravvisata la necessità di ADI, come da valutazione con scheda AIDASS, i servizi di prevenzione si occuperanno di avviare le procedure per l'erogazione dell'ADI, evitando naturalmente alla persona di effettuare un nuovo accesso, fermo restando che per questa categoria di assistiti la spesa per l'assistenza domiciliare sarà posta in carico al fondo sanitario vincolato.

Direzione Generale Sanità:

Carlo Lucchina

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale:

Umberto Fazzone

ALLEGATO 1

SCHEDA «DATI CLINICI E PSICOSOCIALI AGGIUNTIVI»

Fattori correlati alla condizione personale	Straniero irregolare Tossicodipendenza in atto al momento dell'inserimento/ricovero Tossicodipendenza in trattamento con farmaco sostitutivo (iniziato in epoca precedente all'inserimento/ricovero) Misure alternative al carcere
Fattori correlati alla condizione a abitazione	Con abitazione Senza fissa dimora «contingente» (perdita dell'abitazione per morosità/sfratto) Senza fissa dimora «storico»
Fattori correlati alla condizione economica	Reddito proprio sufficiente Reddito proprio insufficiente Reddito di coniuge/conviventi/familiari Contributo ente pubblico Contributo ente privato
Invalidità	Riconosciuta (%) con residuo capacità lavorativa In attesa di visita commissione medica Non richiesta
Rete di servizi	<i>Usufruisce di:</i> ADI SAD <i>È seguito da:</i> SerT CPS Altro
Rete di sostegno	Famiglia/parenti Associazioni di volontariato Parrocchia Altro
Anamnesi patologica (informazioni necessarie per la definizione del fabbisogno assistenziale)	
Quadro clinico alla data di valutazione della domanda di ingresso in assistenza extraospedaliera	
Terapia in atto	

SCHEDA «PAI»

Area accoglienza e valutazione	<i>conoscenza del soggetto: caratteristiche, potenzialità, risorse</i>	
	<i>rilevazione dei bisogni</i>	
Area sanitaria	<i>monitoraggio clinico terapeutico</i>	accessi specialistici a domicilio
		terapia parenterale
	<i>fabbisogno prestazioni infermieristiche</i>	medicazione semplice
		medicazione complessa
		nutrizione parenterale o enterale (con sondino nasogastrico o con PEG)
		gestione sonde e cateteri
	preparazione/gestione accessi venosi	
Area riabilitativa	<i>fisioterapia</i>	mobilizzazione passiva
		mobilizzazione attiva
		recupero funzionale
		mantenimento
	<i>educativa</i>	competenze sociali di base (regole)
		sostegno/accompagnamento
		attività occupazionale
		interessi/tempo libero
		socialità
	<i>riabilitazione psico-neurologica</i>	orientamento spazio-temporale
		recupero competenze cognitive
		recupero competenze emotivo/relazionali
Area sociale	<i>segretariato sociale</i>	pratiche amministrative invalidità civile, residenza, permesso di soggiorno
		consulenza
	<i>lavoro di rete</i>	attivazione e accompagnamento rete servizi socio-sanitari (comuni, SerT, CPS, RSA)
		attivazione/mantenimento rete positiva socio/familiare d'origine
	<i>reinserimento sociale</i>	reperimento risorse necessarie: casa
		reperimento risorse necessarie: lavoro
	supporto/accompagnamento	
Area assistenziale	<i>assistenza di base</i>	struttura alberghiera/vitto-alloggio
		<i>supervisione</i>
	<i>sostituzione</i>	igiene personale e cura della persona
		alimentazione
		assunzione terapie
		gestione appuntamenti, scadenze
		igiene personale e cura della persona
		alimentazione
assunzione terapie		
	gestione appuntamenti, scadenze	

(BUR20070124)

Circ.r. 13 aprile 2007 - n. 13

Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprini e bufalini nell'azienda agricola di produzione - Modifiche e integrazioni alle Circolari n. 39/SAN del 17 novembre 2004 e n. 20/SAN del 24 maggio 2005

(3.2.0)

Ai Direttori Generali delle ASL
della Regione Lombardia
LORO SEDI

Ai Responsabili dei Dipartimenti
di Prevenzione Veterinari delle ASL
della Regione Lombardia
LORO SEDI

Al Ministero della Salute
Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria,
Nutrizione e Sicurezza degli alimenti
ROMA

Alla Regione Lombardia
D.G. Agricoltura
SEDE

All'Associazione Regionale Allevatori
CREMA

Alla Federazione Regionale Coltivatori
Diretti della Lombardia
MILANO

Alla Federlombarda Agricoltori
MILANO

Alla Confederazione Italiana Agricoltura
Regionale della Lombardia
MILANO

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
BRESCIA

Con le Circolari indicate in oggetto, nonché con nota di questa Struttura n. 35416 del 20 luglio 2005, sono state fornite le indicazioni per la regolamentazione e il controllo ufficiale della vendita di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore finale.

A seguito dell'emanazione di tali disposizioni questa Struttura ha previsto l'esecuzione di una serie di controlli sia presso le aziende di produzione che presso i punti di erogazione del latte crudo per la valutazione del rispetto dei parametri igienico sanitari stabiliti per la produzione e commercializzazione del latte e delle indicazioni operative (in particolare relative alle modalità di raccolta, deposito, trasporto e vendita) stabilite nelle Circolari.

L'esito dei controlli effettuati ha evidenziato alcuni aspetti di criticità che, alla luce anche dell'esperienza maturata in questi mesi e delle modifiche al quadro normativo complessivo in materia di attribuzione delle responsabilità a seguito dell'applicazione dei Regolamenti del «Pacchetto igiene», richiedono delle ulteriori precisazioni e indicazioni operative.

A tal fine si ritiene indispensabile stabilire nuove indicazioni relativamente ai seguenti aspetti:

- requisiti del latte crudo;
- provvedimenti da adottare a seguito del superamento dei limiti previsti per il latte crudo;
- modalità di controllo ufficiale;
- informazioni per il consumatore.

Requisiti del latte crudo

I requisiti del **latte crudo vaccino** destinato alla vendita al consumatore finale sono così modificati:

1. tenore in germi a 30°C (per ml) inferiore o uguale a 25.000 su una media geometrica mobile calcolata su un periodo di due mesi con almeno due prelievi al mese;
2. titolo di cellule somatiche (per ml) inferiore o uguale a 300.000 su una media geometrica mobile calcolata su un periodo di tre mesi con almeno un prelievo al mese;
3. assenza di germi patogeni e loro tossine;
4. residui di sostanze inibenti: non superiori ai limiti fissati negli allegati I e II del Regolamento CEE n. 2377/90.

Per quanto riguarda il tenore in germi, le aziende:

- che alla data della presente circolare sono autorizzate alla produzione di latte crudo per la vendita diretta;
- il cui livello di tenore in germi (media mobile) è superiore a 25.000 ufc/ml

possono continuare a vendere direttamente latte crudo al consumatore finale per un periodo di due mesi; al termine di tale periodo la vendita diretta del latte crudo potrà proseguire solo se il tenore in germi è inferiore a 25.000 ufc/ml.

Inoltre nelle aziende che intendono iniziare l'attività di produzione di latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale il Servizio Veterinario dell'ASL competente consente l'inizio dell'attività di vendita solo dopo aver effettuato un campionamento ufficiale (in 4 aliquote) di latte crudo dal tank di stoccaggio al fine della verifica dei parametri indicati nella Tabella 1.

TABELLA 1

PARAMETRO	LIMITE ACCETTABILITÀ
Tenore in germi a 30°C (per ml)	inferiore o uguale a 50.000
Titolo di cellule somatiche (per ml)	inferiore o uguale a 300.000
Residui di sostanze inibenti	non superiori ai limiti fissati negli allegati I e II del Regolamento CEE n. 2377/90
<i>Listeria m.</i>	Assente
<i>Salmonella</i>	Assente
<i>Campylobacter</i>	Assente
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente
<i>Mycobacterium paratuberculosis</i>	Assente
<i>E. coli</i> O 157	Assente
<i>Staphylococcus aureus</i>	Assente
<i>Coxiella burnetii</i>	Assente

Ciascuna aliquota del campione deve essere suddivisa in due unità campionarie; per una di queste (che verrà utilizzata per la determinazione dei parametri tenore in germi - titolo cellule somatiche - sostanze inibenti - *Streptococcus agalactiae*) devono essere utilizzati contenitori con lo stik imbevuto di conservante; il campione deve essere comunque refrigerato e inviato al più presto al laboratorio di Brescia a cui deve comunque pervenire entro 24-48 ore dal prelievo.

Entro due mesi dalla data della presente circolare, i Servizi Veterinari delle ASL effettuano un campionamento ufficiale di latte crudo dal tank di stoccaggio di tutte le aziende già autorizzate alla produzione di latte crudo per la vendita diretta al fine della verifica dei parametri indicati nella Tabella 1; in caso di mancato rispetto dei parametri si procederà alla sospensione della vendita.

Si sottolinea che, rispetto alle precedenti disposizioni, non è più previsto il controllo dell'indice crioscopico.

I requisiti del **latte crudo caprino** destinato alla vendita al consumatore finale sono così modificati:

1. tenore in germi a 30°C (per ml) inferiore o uguale a 50.000 su una media geometrica mobile calcolata su un periodo di due mesi con almeno due prelievi al mese;
2. assenza di germi patogeni e loro tossine;
3. residui di sostanze inibenti: non superiori ai limiti fissati negli allegati I e II del Regolamento CEE n. 2377/90.

Per quanto riguarda il tenore in germi, le aziende:

- che alla data della presente Circolare sono autorizzate alla produzione di latte crudo per la vendita diretta;
- il cui livello di tenore in germi è superiore a 50.000 ufc/ml possono continuare a vendere direttamente latte crudo al consumatore finale per un periodo di due mesi; al termine di tale periodo la vendita diretta del latte crudo potrà proseguire solo se il tenore in germi è inferiore a 50.000 ufc/ml.

Inoltre nelle aziende che intendono iniziare l'attività di produzione di latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale il Servizio Veterinario dell'ASL competente consente l'inizio dell'attività di vendita solo dopo aver effettuato un campionamento ufficiale (in 4 aliquote) di latte crudo dal tank di stoccaggio al fine della verifica dei parametri indicati nella Tabella 2.

TABELLA 2

PARAMETRO	LIMITE ACCETTABILITÀ
Tenore in germi a 30°C (per ml)	inferiore o uguale a 100.000
Residui di sostanze inibenti	non superiori ai limiti fissati negli allegati I e II del Regolamento CEE n. 2377/90
<i>Listeria m.</i>	Assente
<i>Salmonella</i>	Assente
<i>Campylobacter</i>	Assente
<i>E. coli</i> O 157	Assente
<i>Staphylococcus aureus</i>	Assente
<i>Coxiella burnetii</i>	Assente

Ciascuna aliquota del campione deve essere suddivisa in due unità campionarie; per una di queste (che verrà utilizzata per la determinazione dei parametri tenore in germi - sostanze inibenti) devono essere utilizzati contenitori con lo stik imbevuto di conservante; il campione deve essere comunque refrigerato e inviato al più presto al laboratorio di Brescia a cui deve comunque pervenire entro 24-48 ore dal prelievo.

Entro due mesi dalla data della presente circolare, i Servizi Veterinari delle ASL effettuano un campionamento ufficiale di latte crudo dal tank di stoccaggio di tutte le aziende già autorizzate alla produzione di latte crudo per la vendita diretta al fine della verifica dei parametri indicati nella Tabella 2; in caso di mancato rispetto dei parametri si procederà alla sospensione della vendita.

Provvedimenti da adottare a seguito del superamento dei limiti previsti per il latte crudo

Il responsabile dell'azienda che intende iniziare l'attività di produzione di latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale deve preventivamente comunicare al Servizio Veterinario dell'ASL competente le modalità di acquisizione degli esiti delle analisi sul latte crudo; tali modalità devono, tra l'altro, garantire la possibilità da parte del responsabile dell'azienda di prendere visione degli esiti entro 7 giorni dal campionamento.

I responsabili delle aziende già autorizzate alla produzione di latte crudo per la vendita diretta devono comunicare quanto sopra al Servizio Veterinario dell'ASL competente entro 30 giorni dalla data della presente circolare.

In caso di superamento dei limiti indicati il responsabile dell'azienda agricola di produzione provvede, non appena a conoscenza dell'esito delle analisi che evidenziano la non conformità e senza attendere ulteriori comunicazioni, all'immediata sospensione della vendita di latte crudo destinato al consumo diretto.

Provvede, altresì, a segnalare al Servizio Veterinario competente entro 24 ore (8 ore in caso di positività per inibenti) l'esito delle analisi e la sospensione della vendita del latte crudo per il consumo diretto.

La vendita del latte crudo per il consumo diretto potrà riprendere solo allorché un singolo campione evidenzi un valore di germi o di cellule somatiche inferiore ai limiti indicati; fino a quando la media geometrica non rientra nei limiti, la vendita potrà proseguire a condizione che tutti i singoli campioni rimangano con valori al di sotto dello stesso limite.

Per gli altri parametri la vendita può riprendere solo quando un ulteriore campione evidenzi il rispetto dei limiti previsti.

Si sottolinea che, rispetto alle precedenti disposizioni, non è più previsto il periodo di osservazione di 30 giorni.

Nel caso in cui, nel corso dei controlli ufficiali effettuati nella normale attività di vigilanza, venga riscontrato il mancato rispetto da parte del responsabile dell'azienda agricola di produzione delle sopra indicate procedure, si procederà all'immediata sospensione della vendita di latte crudo per il consumo diretto e all'esecuzione di un campionamento ufficiale (con le modalità indicate nel capitolo precedente) sul latte crudo dal tank di stoccaggio.

La vendita potrà riprendere solo a seguito dell'esito favorevole delle analisi sul campione ufficiale.

Modalità di controllo ufficiale

Nel corso dell'attività di controllo ufficiale devono essere previsti controlli specifici relativi a:

- nelle aziende di produzione:
 - esecuzione di almeno un campionamento ufficiale/anno di latte crudo dal tank di stoccaggio per la verifica dei parametri previsti in Tabella 1 e 2; la frequenza di tali campionamenti potrà essere aumentata in relazione agli esiti dei controlli e della affidabilità del sistema di autocontrollo messo in atto dal responsabile dell'azienda.
 - In caso di superamento dei parametri di cui sopra si procederà all'immediata sospensione dell'attività di vendita del latte crudo per il consumo diretto che potrà riprendere solo dopo che un ulteriore campionamento abbia dato esito favorevole;
 - verifica documentale degli esiti dei controlli effettuati sul latte crudo e del rispetto delle procedure di sospensione della vendita in caso di superamento dei limiti stabiliti;
 - nel caso di erogatori direttamente collegati con il tank aziendale verifica che il responsabile dell'azienda di produzione abbia adottato misure adeguate a garantire che, durante e immediatamente dopo la mungitura, venga interrotta l'erogazione del latte fino a quando non sia ripristinata la temperatura prevista per l'erogazione;
- presso i distributori automatici di erogazione del latte crudo:
 - esecuzione di almeno un campionamento ufficiale di latte crudo dal punto di erogazione per la verifica del tenore in germi a 30°C che deve essere inferiore o uguale a 50.000 per ml per il latte vaccino e 100.000 per ml per il latte caprino;
 - verifica del rispetto della temperatura di erogazione mediante il controllo della temperatura della prima quantità di latte erogato;
 - verifica della presenza delle corrette informazioni al consumatore.

Informazioni per il consumatore

Presso ciascun erogatore di latte crudo devono essere espone in modo ben visibile al consumatore le seguenti informazioni:

- Denominazione di vendita: latte crudo di (indicare la specie)
- Produttore: ragione sociale e indicazione completa della sede dell'allevamento di produzione
- Modalità di conservazione: da conservare in frigorifero
- Precauzioni d'uso: latte non sottoposto a trattamento termico - si raccomanda di utilizzare contenitori (preferibilmente monouso) perfettamente puliti - si sconsiglia il consumo se non previa bollitura a bambini in età prescolare, persone malate e anziani.

È consentito, in aggiunta a quanto sopra indicato, riportare presso l'erogatore i risultati delle analisi effettuate sul latte sia in attuazione delle procedure di autocontrollo che di controllo ufficiale.

Come previsto dal d.lgs. 109/92 e succ. modifiche è vietato fornire indicazioni che:

- possono indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche del prodotto;
- attribuiscono al prodotto effetti o proprietà che non possiede;
- attribuiscono al prodotto proprietà atte a prevenire, curare o guarire una malattia umana o accennano a tali proprietà.

Nel raccomandare una puntuale applicazione delle indicazioni di cui trattasi e nella diffusione della presente Circolare al personale operante sul territorio e a tutti gli operatori economici interessati, si porgono distinti saluti.

Il dirigente: Mario Astuti

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20070125)

(3.6.0)

D.d.s. 29 marzo 2007 - n. 3143

Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2007 delle attività di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROFESSIONI E PRATICA SPORTIVA

Richiamato l'obiettivo specifico del PRS 2.4.1.3 «Promozione e sostegno degli operatori dello sport e sviluppo delle professioni sportive, anche attraverso interventi specifici»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che, al comma 1 dell'art. 14, prevede che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegua mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici di formazione, organizzati dalla Direzione Generale regionale competente ed attraverso il superamento dei relativi esami;

Visto il comma 2 del medesimo art. 14, che prevede che la Regione organizzi corsi di formazione finalizzati alla preparazione degli esami di abilitazione, corsi di aggiornamento e corsi di specializzazione per l'esercizio della professione di maestro di sci nelle varie discipline, con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci;

Visto il r.r. 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto l'art. 6 del sopra citato r.r. n. 10/2004, il quale al comma 1 prevede che la Direzione Generale regionale competente in materia di sport curi o promuova, almeno ogni tre anni, l'organizzazione dei corsi di formazione e preparazione all'esame di maestro di sci, distinti per ciascuna disciplina. La medesima Direzione Generale, inoltre, stabilisce modalità e programmi dei corsi con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci, fissando in particolare le quote di iscrizione per ciascun corso;

Visti gli artt. 11 e 12 del medesimo r.r. n. 10/2004, i quali prevedono che la Direzione Generale regionale competente in materia di sport curi o promuova altresì l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di specializzazione per maestri di sci distinti per ciascuna disciplina, ne fissi le quote di iscrizione e ne determini materie di insegnamento e programmi;

Visto il d.d.s. 24 marzo 2006 n. 3316 con il quale, su proposta del Collegio regionale dei maestri di sci della Lombardia, sono state approvate le attività formative, di aggiornamento e di specializzazione professionale per maestri di sci, i relativi programmi, le quote di iscrizione ed il numero massimo di partecipanti ammessi ad ogni corso per il triennio 2006/2008;

Vista la nota del 27 marzo 2007 prot. n. 516, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), con la quale l'Agenzia Regionale Istruzione Formazione Lavoro Regione Lombardia trasmette il preventivo delle spese finalizzate alla prosecuzione e conclusione dei corsi attivati nell'anno 2006, stimate in € 147.906,00, ed il preventivo delle spese finalizzate all'attivazione dei corsi programmati per l'anno 2007, stimate in € 115.827,00, per un totale complessivo di € 263.733,00, da imputare all'esercizio finanziario 2007;

Valutata la congruità del preventivo di spesa con il servizio offerto;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di approvare il preventivo delle spese finalizzate alla prosecuzione e conclusione dei corsi attivati nell'anno 2006, stimate in € 147.906,00, ed il preventivo delle spese finalizzate all'attivazione dei corsi programmati per l'anno 2007, stimate in € 115.827,00, per un totale complessivo di € 263.733,00, da imputare all'esercizio finanziario 2007, così come proposto dall'Agenzia Regionale Istruzione Formazione Lavoro Regione Lombardia nel documento denominato Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire le seguenti modalità di erogazione:

a) *Erogazione del saldo alla presentazione di regolare e formale rendicontazione, sulla base dei modelli predisposti, fino ad un totale di € 147.906,00 per i corsi già attivati nel 2006 e da concludersi nel 2007, e precisamente:*

- corso di formazione per maestri di sci alpino 2006/2007, € 91.981,00;

- corso di formazione per maestri di snowboard 2006/2007, € 55.925,00;

b) *Erogazione del 70% della spesa all'attivazione documentata del corso ed erogazione del saldo alla presentazione di regolare e formale rendicontazione, sulla base dei modelli predisposti, fino ad un totale di € 88.827,00 per i corsi da attivare e da concludersi nel 2007, e precisamente:*

- corso di specializzazione sci ed handicap 2007, euro 11.827,00;

- corsi di aggiornamento alpino, fondo e snowboard 2007, € 77.000,00;

c) *Erogazione del 100% della spesa prevista per l'anno 2007 all'attivazione documentata del corso per un totale di € 27.000,00 per i corsi da attivare nel 2007 e da concludersi nel 2008, e precisamente:*

- corso di formazione per maestri di sci di fondo 2007/2008, € 27.000,00;

3) di stabilire che la rendicontazione dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla conclusione dei corsi;

4) di impegnare la somma di € 263.733,00 con imputazione al capitolo di spesa 2.4.1.2.66.3695 del bilancio 2007, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore di Agenzia Regionale per l'Istruzione Formazione e Lavoro (cod. 103827);

5) di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione di quanto impegnato con il presente provvedimento;

6) di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

7) di rinviare a successivi provvedimenti l'indizione delle prove d'esame relative ai corsi programmati per l'anno 2007;

8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, conseguentemente, sul sito internet della Regione Lombardia www.sport.regione-lombardia.it.

Il dirigente della struttura professioni e pratica sportiva:
Ivana Borghini

ALLEGATO A)

AGENZIA REGIONALE ISTRUZIONE FORMAZIONE LAVORO

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani Sport e Promozione turistica
Struttura Professioni e pratica sportiva
via Rosellini, 17 - 20124 MILANO

Prot. 516 del 27/3/2007

OGGETTO: Preventivo di spesa anno 2007 per i corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione per maestri di sci

Con riferimento alla pianificazione dei corsi in oggetto, approvata con d.d.s. 24 marzo 2006 n. 3316, si propone la tabella riepilogativa dei costi preventivati a carico dell'esercizio finanziario 2007 per l'organizzazione e l'attivazione delle fasi dei progetti formativi il cui svolgimento è previsto nello stesso anno.

La spesa prevista per l'anno 2007 consiste complessivamente in € 263.733,00, di cui € 147.906,00 per la conclusione dei corsi già attivati, € 27.000,00 per l'attivazione del nuovo corso biennale, € 88.827,00 per l'attivazione e conclusione dei nuovi corsi annuali.

Preventivi di spesa corsi maestri di sci - anno 2007

Programmazione 2007	Numero partecipanti 2007	Quote iscrizione (€)	Numero moduli 2007	Numero ore/corso 2007	Preventivo esercizio finanziario 07 (€)	Note
Corso formazione sci alpino	44	-	2	376	91.981,00	conclusione
Corso formazione sci fondo	10	700,00	1	456	27.000,00	attivazione
Corso formazione snowboard	34	-	2	576	55.925,00	conclusione
Corso specializzazione handicap	24*	250,00	2	80	11.827,00	realizzazione
Corso aggiornamento primavera/inverno	585*	120,00	52	24	77.000,00	realizzazione
TOTALI					263.733,00	

* Numero massimo partecipanti ipotizzati

L'Agenzia Regionale Istruzione Formazione Lavoro Regione Lombardia, avvalendosi della sede territoriale di Ponte di Legno, si impegna ad organizzare i suddetti corsi ed a realizzare le fasi il cui svolgimento è previsto nell'anno 2007. L'Agenzia s'impegna inoltre ad accogliere le domande di iscrizione, convocare nominalmente i partecipanti ai corsi ed ai relativi esami, produrre le attestazioni di superamento dei corsi, stipulare adeguata polizza assicurativa, predisporre e consegnare i diplomi *ad personam*.

Sarà inoltre premura dell'Agenzia fornire tempestivamente tutte le informazioni utili allo svolgimento ed al monitoraggio delle attività nonché a produrre regolare ed analitica rendicontazione entro 90 giorni dalla chiusura dei corsi.

Milano, 27 marzo 2007

Gian Franco Lucini

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20070126)

(4.4.0)

D.d.u.o. 6 aprile 2007 - n. 3575**Contributi regionali a favore del Fondo rischi dei Confidi di 1° grado dei settori Industria e Turismo: concessioni, impegni, liquidazioni (attuazione d.g.r. n. 2688/06)****LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ**

Visti:

– l'art. 9 della legge regionale del 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori», modificato dall'art. 2, comma 1, lett. e) della legge regionale 22 dicembre 2003 n. 27, che, per agevolare l'accesso al credito a favore delle PMI, prevede il sostegno allo sviluppo delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi di primo e secondo grado mediante la concessione di agevolazioni destinate alla formazione e all'integrazione del fondo rischi delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi;

– la deliberazione della Giunta regionale dell'8 giugno 2006 n. 8/2688 «Consolidamento dei sistemi di garanzia dei settori industria e turismo – Anno 2006. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442/2004» con la quale sono state fissate le modalità di accesso alle agevolazioni previste dall'art. 9 della l.r. n. 35/96 a favore dei Confidi di primo grado;

Richiamati, in particolare:

– il paragrafo 4 dell'allegato alla deliberazione n. 2688/06, che definisce i criteri di ripartizione delle risorse disponibili:

- riservando una quota (€ 1.200.000,00, pari all'80% della disponibilità complessiva per l'anno 2006) a favore dei soggetti che nel periodo dall'1 luglio 2005 al 31 dicembre 2006 abbiano formalizzato un atto di fusione con uno o più Consorzi/Cooperative;
- fissando in € 80.000,00 il contributo massimo erogabile per ciascun Confido partecipante alla fusione;
- stabilendo la ripartizione della restante quota (€ 300.000,00, pari al 20% della somma stanziata) in misura direttamente proporzionale al punteggio ottenuto, sino al raggiungimento del tetto massimo di € 30.000,00 per ciascun Confido;
- esplicitando i criteri di valutazione adottati per l'assegnazione del punteggio;

– il paragrafo 5 del medesimo allegato, che fissa i termini e le modalità di presentazione delle domande stabilendo, fra l'altro, che le richieste di agevolazione vanno inoltrate esclusivamente tramite la modulistica e le procedure telematiche appositamente predisposte dalla Regione;

Dato atto che entro la scadenza prescritta del 15 gennaio 2007 sono pervenute:

- 24 domande inoltrate con le modalità stabilite dalla deliberazione n. 2688/06;
- la nota di un Confido presentata con modalità diverse da quelle stabilite dalla Regione per l'accesso all'agevolazione;

Dato atto che la competente Struttura Sostegno alle imprese ed alla cooperazione ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito sulla base dei criteri fissati dalla deliberazione n. 2688/06;

Visti gli esiti di tale valutazione, sinteticamente riportati nei seguenti allegati, parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Attuazione d.g.r. n. 2688/2006 – Contributi concessi ai Confidi di primo grado dei settori industria e turismo»;
- Allegato 2 «Attuazione d.g.r. n. 2688/2006 – Richieste non ammesse»;

Ritenuto pertanto di concedere ai Confidi indicati nell'Allegato 1 la somma complessiva di € 1.260.000, a sostegno dei rispettivi Fondi rischi, di cui € 960.000 a supporto dei processi di razionalizzazione e qualificazione dei Confidi lombardi;

Vista la lettera prot. 3368 del 5 aprile 2007, con la quale il Direttore generale stabilisce il vincolo di destinazione delle risorse allocate sul capitolo 4065, demandando ai dirigenti preposti l'assunzione dei provvedimenti di impegno e di spesa per quanto di competenza;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, non-

ché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti la l.r.16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere all'agevolazione prevista dall'articolo 9 della legge regionale n. 35/96, ai sensi della delibera n. 2688/2006, i Consorzi e le Cooperative Fidi elencati nell'Allegato 1 «Attuazione d.g.r. n. 2688/06 – Contributi concessi ai Confidi di primo grado dei settori industria e turismo» per gli importi specificati accanto ai singoli soggetti beneficiari;

2. di dare atto che la suddetta concessione è subordinata alla presentazione da parte dei beneficiari, entro il 1° marzo 2008, dell'attestazione dell'utilizzo del contributo erogato per la prestazione di garanzie effettuate entro il 31 dicembre 2007 a favore delle PMI lombarde, con le modalità fissate dalla competente Struttura Sostegno alle imprese ed alla cooperazione;

3. di non ammettere i Consorzi e le Cooperative Fidi indicati nell'Allegato 2 «Attuazione d.g.r. n. 2688/2006 – Richieste non ammesse» per le motivazioni in esso indicate;

4. di impegnare:

Ruolo	Codice	Imp. 2007	Imp. 2008	Imp. 2009	Capitolo
CONCESSIONE CONTRIBUTO 2006 MISURA E3 L.R. 35/96 ART. 9	28736	€ 1.260.000,00	€ 0,00	€ 0,00	3.3.1.3.379.4065

5. di liquidare:

Codice Ruolo	Ragione Sociale	Capitolo	Impegno 2007	Impegno perente	Importo liquidato
28756	LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO 2006 MISURA E3 L.R. 35/96 ART. 9	2007 004065	2007 /0	/	271.575,70

Ruolo

28756	LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO 2006 MISURA E3 L.R. 35/96 ART. 9				
-------	--	--	--	--	--

6. di procedere con successivo atto alla liquidazione del contributo concesso a Confidi Lombardia ed a Confapi Lombarda, a seguito dell'acquisizione della certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura;

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web www.regione.lombardia.it.

La dirigente dell'Unità Organizzativa
sviluppo dell'imprenditorialità:
Silvana Ravasio

_____ • _____

ATTUAZIONE D.G.R. N. 2688/2006 – CONTRIBUTI CONCESSI AI CONFIDI DI PRIMO GRADO DEI SETTORI INDUSTRIA E TURISMO

N.	SOGGETTI BENEFICIARI	INDIRIZZI	CONFIDI CHE HANNO COMPLETATO PROCESSI DI FUSIONE ENTRO IL 31.12.2006	IN RELAZIONE AL PUNTEGGIO CONSEGUITO				IN RELAZIONE A PROCESSI DI FUSIONE		TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO €
				Punteggio assegnato n.	Incidenza sul punteggio totale (1.612)	Importo corrispondente €	Importo assegnato €	Quote di riparto n.	Importo assegnato €	
1	ASCOM FIDI	C.so Cavour 30 – Pavia		46,30	0,02872	8.616,63	8.616,63			8.616,63
2	ASCOMFIDI	Via Della Posta 9 – Brescia		44,60	0,02767	8.300,25	8.300,25			8.300,25
3	CO.FIDI	Piazza S. Eustorgio 2 – Milano		39,60	0,0246	7.369,73	7.369,73			7.369,73
4	COMFIDI MANTOVA	Via P.F. Calvi 28 – Mantova		35,10	0,0218	6.532,26	6.532,26			6.532,26
5	CONFAPI LOMBARDA FIDI S.C.R.L.	Via F. Lippi 30 – Brescia	Confapi Lombarda Fidi s.c.r.l.	40,10	0,0249	7.462,78	50.657,56	5	400.000,00	450.657,56
			Api-Fidi Lecco	40,40	0,0251	7.518,61				
			Api-Fidi Milano	50,60	0,0314	9.416,87				
			Confid Cremona	26,40	0,0164	4.913,15				
			Fidiapi Varese	54,50	0,0338	10.142,68				
			Confidapi	60,20	0,0373	11.203,47				
6	CONFICOOPERFIDI	Via D. al Valor Civile 15 – Milano		27,80	0,01725	5.173,70	5.173,70			5.173,70
7	CONFIDI LOMBARDA S.C.	Via Cefalonia 60 – Brescia	Confidi Lombardia s.c.	70,80	0,0439	13.176,17	57.766,74	6	480.000,00	537.766,74
			Consorzio Cremonese Fidi	43,70	0,0271	8.132,75				
			Confidi Bergamo	47,20	0,0293	8.784,12				
			Confidi Como	38,00	0,0236	7.071,96				
			Confidi Lecco	36,50	0,0226	6.792,80				
			Confidi Sondrio	27,80	0,0172	5.173,70				
8	CONFIDI PROVINCE LOMBARDE	Via Pantano 7 – Milano	Confidi Province Lombarde	59,50	0,0369	11.073,20	20.378,41	1	80.000,00	100.378,41
			Consorzio Garanzia Collettiva Fidi Legnano	50,00	0,0310	9.305,21				
9	CONFIDI VARESE	P.zza M. Grappa 5 – Varese		46,90	0,0291	8.728,29	8.728,29			8.728,29
10	COOPERATIVA DI GARANZIA PER I COMMERCianti	Via Valle Venosta 4 – Varese		56,10	0,03480	10.440,45	10.440,45			10.440,45
11	CREDICOOOP LOMBARDA	Via L. Pasteur 16 – Milano		45,20	0,0280	8.411,91	8.411,91			8.411,91
12	CREMA FIDI	Via De Gasperi 56/a – Crema (CR)		35,70	0,0221	6.643,92	6.643,92			6.643,92
13	EUROCONFIDI LOMBARDA GIÀ CREDIT. COM	Via Salgari 6 – Brescia		41,60	0,0258	7.741,94	7.741,94			7.741,94
14	EUROFIDI	Via Perugia 56 – Torino		67,10	0,0416	12.487,59	12.487,59			12.487,59
15	FIDI ALTAITALIA	Via Mameli 13 – Busto Arsizio (VA)		39,30	0,0244	7.313,90	7.313,90			7.313,90
16	FIDICOM	V.le De Gasperi 56b-58 – Crema		30,10	0,01867	5.601,74	5.601,74			5.601,74
17	FIDICOMTUR	Via Ballarini 12 – Como		44,60	0,0277	8.300,25	8.300,25			8.300,25
18	FIDITER SOC. COOP.	Via Valsesia 46 – Mantova		53,00	0,03288	9.863,52	9.863,52			9.863,52
19	FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO – FOGALCO	Via Borgo Palazzo 137 – Bergamo		54,90	0,03406	10.217,12	10.217,12			10.217,12
20	FONDO DI GARANZIA per il credito al commercio e al turismo lecchese	Via Parini 31 – Lecco		49,60	0,03077	9.230,77	9.230,77			9.230,77
21	FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDI- COMET SOC. COOP.	Via Serbelloni 2 – Milano		54,10	0,03356	10.068,24	10.068,24			10.068,24
22	INTERFIDI	Viale Aguggiari 162 bis – Varese		57,50	0,0357	10.700,99	10.700,99			10.700,99
23	SOFIDI	Via del Vecchio Macello 4c – Sondrio		50,80	0,0315	9.454,09	9.454,09			9.454,09
TOTALE				1.612,00		300.000,00	300.000	12	960.000	1.260.000

ALLEGATO N. 2

ATTUAZIONE D.G.R. N. 2688/2006
RICHIESTE NON AMMESSE

Soggetto richiedente	Motivazione
AR.C.A.	Il Confidi non ha utilizzato la modulistica e le procedure previsti dalla d.g.r. n. 2688/2006 per accedere all'agevolazione. Non ha inviato domanda, ma una nota di invio di documentazione. Il materiale cartaceo pervenuto contiene dati contraddittori ed è privo di indicatori essenziali ai fini dell'istruttoria.
Artigianfidi Varese	La d.g.r. n. 2688/2006 «Consolidamento dei sistemi di garanzia dei settori industria e turismo – Anno 2006. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 7/18442/2004» non contempla agevolazioni per il settore artigiano. Il Confidi richiedente è costituito prevalentemente da imprese artigiane e non possiede, pertanto, il requisito della prevalenza nei settori indicati dalla delibera.
Fidialtaitalia s.c.	La richiesta di agevolazione presentata a fronte dei processi di razionalizzazione intrapresi non è accoglibile in quanto l'atto di fusione allegato alla domanda è stato redatto in data successiva al periodo fissato dalla d.g.r. n. 2688/2006 (1 luglio 2005-31 dicembre 2006).

(BUR20070127)

(4.4.0)

D.c.s. 4 aprile 2007 - n. 3414**Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Rossella s.r.l. tramite l'Istituto di credito Banca di Legnano in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 8/15797**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

- la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;
- la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;
- la convenzione stipulata in data 8 aprile 2002 tra la Regione Lombardia e la Banca Popolare di Milano e l'integrazione della convenzione stipulata in data 26 giugno 2005 tra la Regione Lombardia e Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano, registrata in data 1 luglio 2005 n. 8069/RCC;
- la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di programmi di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la domanda di finanziamento presentata dall'impresa Rossella s.r.l., via IV Novembre 490 – 21042 Caronno Pertusella (VA) protocollata in data 14 marzo 2007 con numero R1.2007.0002645 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 1.670.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 1.670.000,00 come da documentazione protocollata in data 14 marzo 2007 con numero R1.2007.0002645 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto dell'immobile;

Considerato che l'impresa ha già beneficiato di € 4.000,00 ai sensi del regolamento n. 69/2001 (*de minimis*);

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo limitato ad € 690.000,00 su un investimento di € 1.670.000,00 al fine di rispettare i requisiti previsti dalla normativa e dal regolamento n. 69/2001 – *de minimis*;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 690.000,00 all'impresa Rossella s.r.l., via IV Novembre 490 – 21042 Caronno Pertusella (VA) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 – punto 3;
2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquiu

(BUR20070128)

D.c.s. 4 aprile 2007 - n. 3415**Parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento alla società Wintex s.r.l. tramite l'Istituto di credito Intesa Mediocredito in adempimento alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 8/15797**

(4.4.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE

Viste:

- la l.r. del 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;
- la d.g.r. dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;
- la convenzione stipulata in data 6 maggio 2003 tra la Regione Lombardia e Intesa Mediocredito s.p.a.;
- la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di programmi di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali – Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 – n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) – Misura B1, art. 7 – Misura E1 e art. 8 – Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la domanda di finanziamento presentata dall'impresa Wintex s.r.l., via Milano 7 – 22040 Brenna (CO) protocollata in data 5 marzo 2007 con numero R1.2007.0002231 per la realizzazione di un investimento finalizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 172.000,00;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 172.146,73 come da documentazione protocollata in data 5 marzo 2007 con numero R1.2007.0002231 agli atti della scrivente struttura per la ristrutturazione dell'immobile e per l'acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 130.000,00 su un investimento di € 172.146,73 come da comunicazione dell'Istituto di credito Intesa Mediocredito;

Vista la l.r. n. 16/96 e le successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'assegnazione e all'erogazione del finanziamento della durata di 5 anni per un importo di € 130.000,00 all'impresa Wintex s.r.l., via Milano 7 - 22040 Brenna (CO) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 - punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

(BUR20070129)

(4.4.0)

D.c.s. 6 aprile 2007 - n. 3574

Contributo regionale concesso agli Istituti di credito per la riduzione del tasso di interesse sui finanziamenti concessi alle Piccole e Medie Imprese lombarde (art. 8 l.r. 35/96) - Impegno e contestuale liquidazione

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED ALLA COOPERAZIONE**

Viste:

• la l.r. 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali - Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. 21 dicembre 2001 - n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) - Misura B1, art. 7 - Misura E1 e art. 8 - Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

• la d.g.r. n. 7/8308 dell'8 marzo 2002 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della delibera di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9"»;

• le convenzioni tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito: Banca Popolare di Sondrio, stipulata in data 26 marzo 2002, Banca Popolare di Milano, stipulata in data 8 aprile 2002 e Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo, stipulata in data 27 marzo 2002;

Dato atto, sulla scorta della documentazione agli atti, che la dotazione finanziaria trasferita agli Istituti di credito sopra citati è insufficiente per l'espletamento delle operazioni che con specifici provvedimenti regionali sono stati ammessi ai benefici previsti dall'art. 8 della l.r. 35/96 (riduzione del tasso di interesse sui finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese lombarde);

Vista la lettera prot. n. 3368 del 5 aprile 2007, con la quale il direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione stabilisce il vincolo di destinazione delle risorse allocate sul capitolo 6906, demandando ai dirigenti preposti l'assunzione dei provvedimenti di impegno e di spesa per quanto di competenza;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare - a valere sul capitolo 6906 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria - la somma complessiva di € 800.000,00 a favore:

- della Banca Popolare di Sondrio per un totale di € 250.000,00;

- della Banca Popolare di Milano per un totale di € 250.000,00;

- della Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo per un totale di € 300.000,00;

Accertato che il contributo non è soggetto alla ritenuta di cui all'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di impegnare:

Beneficiario	Codice	Capitolo	Importo Anno 1 €	Importo Anno 2 €	Importo Anno 3 €
Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni	19010	3.3.1.3.379.6906	250.000,00	0,00	0,00
Banca Popolare di Milano soc. coop. a. r.l.	19693	3.3.1.3.379.6906	250.000,00	0,00	0,00
Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo	143455	3.3.1.3.379.6906	300.000,00	0,00	0,00

2. Di liquidare:

Cod. Benef.	Anno / Capitolo	Anno / Imp. / sub	Anno / Imp. sub-perente	Importo da liquidare
19010	2007 006906	2007/0	/	250.000,00
19693	2007 006906	2007/0	/	250.000,00
143455	2007 006906	2007/0	/	300.000,00

Cod. Benef.	Denominazione	Cod. fiscale part. IVA	Indirizzo
19010	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni	00053810149 00053810149	p.zza Garibaldi, 16 - 23100 Sondrio
19693	Banca Popolare di Milano soc. coop. a. r.l.	00715120150 00715120150	piazza Meda, 4 - 20121 Milano
143455	Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo	01284150156 01284150156	via Decorati al valor civile, 15 - 20138 Milano

3. Di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il dirigente della struttura sostegno alle imprese ed alla cooperazione:
Franco Cocquio

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20070130)

(5.3.3)

D.d.g. 3 aprile 2007 - n. 3376

Approvazione degli elaborati relativi alla Fase 1 del progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda»

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. QUALITÀ DELL'AMBIENTE**

Richiamati:

- il PRS VIII Legislatura ed in particolare l'Asse 6.4.1 «Aree protette e tutela dell'ambiente naturale», che prevede la definizione e la costruzione della rete ecologica regionale, integrata con i sistemi di pianificazione territoriali vigenti;

- la legge 6 dicembre 1991 n. 394 «Legge Quadro sulle Aree Protette»;

- la l.r. 30 novembre 1983 n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

- la l.r. 27 luglio 1977 n. 33 «Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica»;

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;

- le Direttive del Consiglio Europeo 79/409/CEE (c.d. «Direttiva Uccelli») del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE (c.d. «Direttiva Habitat») del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- il d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 attuativo delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

- le dd.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106, 15 ottobre 2004 n. 7/19018, 25 gennaio 2006 n. 8/1791, 13 dicembre 2006 n. 8/3798 relative all'attuazione in Lombardia del Programma Rete Natura 2000;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura;

Considerata la necessità individuata dalla Regione Lombardia di disporre di un quadro conoscitivo relativo alle aree prioritarie per la conservazione della biodiversità nella Pianura Padana;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2211 «Primo provvedimento organizzativo anno 2006» ed in particolare l'Allegato B4 «Elementi essenziali della convenzione-quadro da sottoscrivere con la Fondazione Lombardia per l'Ambiente-FLA»;

Vista la convenzione-quadro sottoscritta tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente in data 23 maggio 2006, ai sensi della d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2211;

Dato atto che tra le attività indicate nella convenzione-quadro vi è la ricerca in tutti i settori che riguardano l'ambiente ed in particolare l'ambito «aree protette e biodiversità»;

Considerato che, ai sensi della suddetta convenzione-quadro, con nota prot. T1.2006.017070 del 30 maggio 2006, la Regione ha conferito alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente l'incarico «Realizzazione delle attività di supporto tecnico-scientifico e ricerca riguardanti le tematiche delle aree protette, della biodiversità, della Rete Natura 2000 e dell'educazione ambientale» e che nella stessa data tale nota è stata sottoscritta per accettazione da parte del Presidente della Fondazione Lombardia per l'Ambiente;

Dato atto che tra le attività di cui al suddetto incarico, all'art. 3, punto 1, vi è la realizzazione del progetto biennale «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda», articolato nelle seguenti due fasi:

– Fase 1: «Studio a macroscale volto a individuare le principali aree "prioritarie", le eventuali connessioni (macrocorridoi) e i macroelementi necessari per la realizzazione di una rete ecologica in modo tale da ottenere un quadro generale descrittivo della situazione della Pianura Padana e dei relativi punti critici»;

– Fase 2: «Analisi di maggior dettaglio (1:25.000), da effettuarsi provincia per provincia con i responsabili dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), volta a fornire le informazioni ragionate per la realizzazione di uno strumento di definizione volto a creare continuità ecologica»;

Preso atto che, per l'Ecoregione Alpi, da parte del WWF e dei suoi partner di progetto è già stato predisposto un documento analogo;

Valutata di conseguenza l'opportunità di individuare come area di studio l'Ecoregione della Pianura Padana Lombarda, a sua volta ripartita nelle seguenti 4 sottoecoregioni, ovvero unità di territorio presentanti caratteristiche comuni e distinte da quelle delle altre unità: Colline moreniche; Alta pianura; Bassa pianura; Oltrepò collinare e montano;

Dato atto che il gruppo di lavoro appositamente costituito dalla FLA per l'espletamento dell'incarico assegnato è stato articolato nei seguenti nove gruppi tematici: Flora vascolare e vegetazione; Briofite e licheni; Miceti; Invertebrati; Cenosi acquatiche e pesci; Anfibi e rettili; Uccelli; Mammiferi; Processi ecologici;

Considerato che l'integrazione dei giudizi sul valore naturalistico del territorio espressi nell'ambito dei nove gruppi tematici ha consentito l'individuazione delle aree prioritarie, intese come le aree più importanti per la conservazione della biodiversità nell'Ecoregione della Pianura Padana Lombarda;

Visto che con il metodo sopra descritto sono state individuate le seguenti 35 aree prioritarie: 01 Colline del Varesotto e dell'alta Brianza; 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olonza e del Bozzente; 04 Bosco di Vanzago e parco del Roccolo; 05 Groane; 06 Fiume Adda; 07 Canto di Pontida; 08 Fiume Brembo; 09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza; 10 Colli di Bergamo; 11 Fiume Serio; 12 Fiume Oglio; 13 Monte Alto; 14 Torbiere d'Iseo; 15 Bassa Val Trompia; 16 Mont'Orfano; 17 Fiume Mella e collina di Sant'Anna; 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline gardesane; 20 Lago di Garda; 21 Laghetto del Frassino; 22 Fiume Mincio e laghi di Mantova; 23 Bosco della Fontana; 24 Paludi di Ostiglia; 25 Fiume Po; 26 Basso corso del fiume Secchia; 27 Fascia centrale dei fontanili; 28 Collina di San Colombano; 29 Fiume Lambro meridionale; 30 Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese; 31 Valle del Ticino; 32 Lomellina; 33 Basso corso del torrente Staffora; 34 Cave rinaturalizzate dell'Oltrepò pavese; 35 Oltrepò pavese collinare e montano;

Visto che la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con propria nota prot. V-27/2007 del 31 gennaio 2007, ha trasmesso alla

Regione Lombardia gli elaborati della Fase 1 relativa al progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda»;

Dato atto che gli elaborati di cui al precedente punto sono depositati agli atti presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente e consistono nella relazione di sintesi della Fase 1 «Aree prioritarie per la Lombardia» e in n. 15 allegati;

Preso atto che la documentazione consegnata dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente è rispondente a quanto specificato nell'incarico ad essa conferito da parte della Regione Lombardia;

Considerato che la documentazione relativa alla Fase 1 contiene elementi finalizzati ad individuare le aree prioritarie per la biodiversità, le principali aree di connessione (macrocorridoi) e i macroelementi necessari per la realizzazione di una rete ecologica nella Pianura Padana;

Preso atto che la consegna finale della Fase 2 del progetto da parte della Fondazione Lombardia per l'Ambiente alla Regione Lombardia avverrà entro il 30 giugno 2008;

Considerato che tra gli obiettivi dell'incarico conferito alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente vi è quello di fornire uno strumento operativo per le DD.GG. Qualità dell'Ambiente, Agricoltura, Territorio e Urbanistica, con l'individuazione delle aree prioritarie da tutelare e delle aree eventualmente da riconvertire;

Ritenuto di conseguenza opportuno che il progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda» venga recepito quale infrastruttura prioritaria per la Lombardia nell'ambito del Piano Territoriale Regionale della Lombardia, attualmente in corso di definizione, ai sensi della l.r. 11 marzo 2005, n. 12;

Decreta

1. di approvare gli elaborati relativi alla Fase 1 del progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda», consistente nella relazione di sintesi «Aree prioritarie per la Lombardia» e in n. 15 allegati (*omissis*);

2. di riconoscere al progetto «Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda» la valenza di infrastruttura prioritaria per la Lombardia nell'ambito del Piano Territoriale Regionale della Lombardia, attualmente in corso di definizione ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Franco Picco

(BUR20070131)

D.d.u.o. 4 aprile 2007 - n. 3433

Concessione dei contributi alle domande presentate a valere sulla seconda finestra del II bando di attuazione della misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A) «Innovazione di impresa per l'ambiente» del DocUP Ob. 2 della Lombardia (2000-2006), approvate con decreto n. 13060 del 21 novembre 2006

(4.0.0)

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di Sviluppo Regionale;

– la legge 183/87 istitutiva del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie;

– i Regolamenti Comunitari n. 1685 e n. 1145 della Commissione rispettivamente del 28 luglio 2000 e del 27 giugno 2003 recanti disposizioni per quanto riguarda le norme di ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 di modifica del Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001;

– il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»);

Richiamate:

– la decisione della Commissione dell'Unione europea del 10 dicembre 2001 C(2001) 2878 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Lombardia;

– la decisione della Commissione dell'Unione europea del 19 novembre 2004 C(2004) 4592 di approvazione, a seguito della revisione di metà periodo, del nuovo Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 7/21192 del 24 marzo 2005;

Richiamati altresì:

– il Complemento di Programmazione del DocUP Obiettivo 2 Lombardia, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 7/8602 del 27 marzo 2002, integrato e modificato con deliberazione n. 7/12242 del 28 febbraio 2003;

– il Complemento di Programmazione rivisitato in coerenza con la riprogrammazione di metà periodo, che il Comitato di Sorveglianza del DocUP Obiettivo 2 Lombardia ha approvato nella seduta del 18 novembre 2004 e che la Giunta regionale ha adottato con deliberazione n. 7/21193 del 24 marzo 2005;

– il Complemento di Programmazione del DocUP Obiettivo 2 Lombardia, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2005 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/535 del 4 agosto 2005;

– il Complemento di Programmazione del DocUP Obiettivo 2 Lombardia, approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 novembre 2005 e adottato dalla Giunta regionale n. 8/2169 del 22 marzo 2006;

Considerate le modifiche adottate con la riprogrammazione di metà periodo, per la misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A «Innovazione di impresa per l'ambiente», descritte nella Scheda Tecnica di Misura, con l'introduzione di una nuova linea di intervento denominata azioni di accompagnamento e con l'individuazione dei settori di attività cui devono appartenere le imprese che possono fare richiesta di contributo, raggruppati detti settori, in base alla Classificazione ISTAT 1991, nella Sezione C – Estrazioni di minerali (limitatamente al codice 14.2); Sezione D – Attività manifatturiere (tutta la sezione); Sezione O – Altri Servizi Pubblici, sociali e Personali (limitatamente al codice 90 e con esclusione del 90.00.03);

Considerata la d.g.r. n. 8/2903 del 6 luglio 2006 recante «DocUP Ob. 2 2000-2006: aggiornamento del piano finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193 del 24 marzo 2005, a seguito delle modifiche al piano finanziario del Complemento di Programmazione approvate dal Comitato di Sorveglianza in data 2 maggio 2006» che è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29 Serie Ordinaria del 17 luglio 2006;

Visto quanto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 23 – Secondo Supplemento Straordinario del 10 giugno 2005:

– decreto del Direttore Generale della Direzione Qualità dell'Ambiente n. 8194 del 27 maggio 2005 recante l'approvazione del II bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A «Innovazione di impresa per l'ambiente»,

– decreto della Dirigente della Struttura «Azioni per lo sviluppo sostenibile» della Direzione Qualità dell'Ambiente, n. 8376 del 31 maggio 2005, recante l'approvazione delle linee guida per la rendicontazione degli interventi cofinanziati a valere sul II bando di attivazione della misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A «Innovazione di impresa per l'ambiente» del DocUP Ob. 2 della Lombardia (2000-2006), approvato con d.d.g. n. 8194 del 27 maggio 2005,

– Comunicato regionale del 6 giugno 2005 n. 80, recante: Guida per la presentazione delle domande di contributo sulla misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A «Innovazione di impresa per l'ambiente» – II bando;

Visto il decreto n. 13060 del 21 novembre 2006 recante l'approvazione della graduatoria delle domande di contributo presentate a valere sulla seconda finestra del II bando di attuazione della misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese» sottomisura A «Innovazione di impresa per l'ambiente» del DocUP Ob. 2, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 50 Serie Ordinaria dell'11 dicembre 2006;

Ricevuta da parte delle imprese posizionate nella sopra citata graduatoria la dichiarazione di conferma della domanda di contributo, presentata tramite la compilazione dell'allegato 1 delle linee guida per la rendicontazione degli interventi cofinanziati, anch'esse sopra citate, con l'unica eccezione della Società Sesa s.p.a., il cui identificativo di progetto era il n. 7800, che pertanto è stata esclusa dall'elenco delle imprese cui viene concesso il contributo;

Verificate, tramite dette dichiarazioni, le variazioni nel cumulo degli aiuti «*de minimis*» percepiti dalle imprese destinatarie del contributo, intervenute successivamente alla data di presentazione delle domande, allo scopo di determinare definitivamente l'importo del contributo massimo spettante a ciascuna impresa posizionata nella graduatoria;

Considerato che la Società ECONORD s.p.a. è presente in graduatoria con 2 interventi che sommati esuberano il massimale dell'aiuto «*de minimis*» concedibile, si attribuisce il contributo all'intervento il cui identificativo di progetto è il n. 7856 tenendo in base alla scelta espressa dalla stessa Società ECONORD s.p.a. e alla dichiarazione relativa agli importi «*de minimis*» già percepiti;

Ricapitolati nella tabella, allegato A del presente atto, gli importi dei contributi spettanti a ciascuna impresa ammessa al finanziamento, che sommati ammontano ad € 2.914.339,73;

Confermato quanto previsto nelle già citate linee guida per la rendicontazione degli interventi, relativamente ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi, dei quali termini la data di numerazione del presente decreto costituisce decorrenza;

Richiamata la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura regionale;

Richiamato altresì il decreto del Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente n. 21117 del 7 novembre 2002, con cui è stata assegnata alla dirigente *pro tempore* della Unità Organizzativa Riduzione Emissioni in Atmosfera e Sostenibilità ambientale, la gestione, attraverso l'assunzione degli atti necessari, delle risorse finanziarie stanziare sul capitolo 6.4.5.3.155.5898;

Decreta

1. di approvare la concessione dei contributi alle imprese, così come riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che per gli interventi a titolarità della Società ECONORD s.p.a. sia concesso il contributo all'intervento identificato con il n. 7856, per scelta dell'impresa e compatibilmente agli aiuti «*de minimis*» già percepiti;

4. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Pagamento del programma DocUP Ob. 2;

5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Anelisa Ricci

ALLEGATO A

DocUP Ob. 2 misura 1.7 sottomisura A – II bando 2^a finestra – CONTRIBUTI CONCESSI

N.	ID	DENOMINAZIONE	Punti	Totale spese non ammissibili	De minimis aggiornato a febbraio 2007	Costo/ investimento ammissibile	Contributo
1	7823	Imprese Industria Chimica Vera	18	-	-		100.000,00
2	7718	Imprese Nuova Serpentino d'Italia s.p.a.	17,5	-	-	229.571,00	68.871,30
3	7822	Imprese Mifar s.r.l.	16	-	-	335.000,00	100.000,00
4	7902	Imprese Bondioli & Pavesi s.p.a.	16	-	14.289,99	339.000,00	85.710,01
5	7868	Imprese Resilia s.r.l.	15,5	20.000,00		545.884,90	100.000,00
6	7719	Imprese Primatist by Bruno Abbate s.r.l.	15	119.020,92	-	172.736,53	51.820,96
7	7858	Imprese Enne Emme s.r.l.	14,5	25.169,68	-	141.082,36	42.324,71
8	7909	Impresa Artigiana Falegnameria Tagliaferri di Edoardo Tagliaferri & C. s.n.c.	13	46.727,00	-	290.450,60	87.135,18
9	7720	Imprese CRAN s.r.l.	12	-	-	42.475,00	12.742,50
10	7883	Imprese Eurotubi s.r.l.	11,5	-	32.007,00	1.300.000,00	67.993,00
11	7893	Imprese CEM s.p.a.	11,5	30.211,16		162.628,70	48.788,61
12	7900	Imprese Orsa s.r.l.	11,5	-	-	71.350,00	21.405,00
13	7910	Imprese CONFA s.r.l.	11,5	54.000,00	4.328,75	156.084,56	46.825,37
14	7914	Imprese General Electric Plastics Italia s.r.l.	11,5	97.093,00	-	113.907,00	34.172,10
15	7918	Imprese Bieffe Medital s.p.a.	11,5	-	2.699,47	472.184,00	97.300,53
16	7921	Imprese Plastinord s.r.l.	11	-	345,75	271.334,00	81.400,20
17	7721	Imprese SE.GE. Ecologia s.r.l.	10,5	21.362,13	-	445.681,60	100.000,00
18	7898	Imprese B.N.B. di Negri Paolo & C. s.n.c.	10,5	-	-	96.383,02	28.914,91
19	7741	Imprese Negrini s.r.l.	10	-	58.980,00	296.523,00	41.020,00
20	7821	Imprese Profilati Lonatesi s.r.l.	9,5	-	-	193.671,34	58.101,40
21	7828	Impresa Artigiana Falegnameria Moreschi Giuseppe e Figli	9,5	13.260,00		213.527,00	64.058,10
22	7901	Imprese Ruberti s.p.a.	9,5	-	28.280,00	289.907,95	71.720,00
23	7710	Imprese Impresa Costruzioni Sist di Elio Sist & C. s.n.c.	9	20.529,00	-	115.840,17	34.752,05
24	7856	Imprese Econord s.p.a.	9	234.237,80	3.800,00	354.634,84	96.200,00
25	7859	Imprese Losida Damiani Pietro & C. s.n.c.	8,5	4.769,51	-	192.914,40	57.874,32
26	7895	Impresa Artigiana Avoss Design di Avossani Ivan	8	-	-	203.000,00	60.900,00
27	7908	Imprese Resit Resine Italiane s.p.a.	8	-	57.440,00	86.282,30	25.884,69
28	7880	Imprese Laterizi Brioni s.r.l.	7,5	-	19.734,90	318.000,00	76.777,40
29	7877	Imprese Piusi s.p.a.	7,5	-	23.097,09	289.000,00	76.902,91
30	7904	Imprese Off. Meccanica di Mara Gianmario & C. s.r.l.	7,5	-	-	340.000,00	100.000,00
31	7916	Imprese SPM s.p.a.	7	56.852,89	45.157,00	179.463,23	53.838,97
32	7711	Imprese C.A. Costruzioni Antonioli di Bormio s.r.l.	7	-	-	113.323,00	33.996,90
33	7825	Imprese CI.ELLE.A. – Centro Lavorazione Abrasivi s.r.l.	6	-	24.531,30	316.106,45	75.468,70
34	7801	Impresa Bombarda Giovanni & C. s.n.c.	6	-	-	105.771,35	31.731,41
35	7873	Imprese Betteghella s.r.l.	6	-	-	265.500,00	79.650,00
36	7913	Imprese M.M.P. s.r.l.	6	-	-	189.487,00	56.846,10
37	7802	Imprese IMF Impianti Macchine Fonderia s.r.l.	5,5	31.000,00	63.169,28	155.156,00	36.830,72
38	7803	Imprese FIEP s.r.l.	5,5	-	-	212.996,92	63.899,08
39	7903	Imprese Saint Gobain Vetri s.p.a.	5,5	-	-	549.246,90	100.000,00
40	7907	Imprese V.M.P. Valdolona Manufatti Plastici s.p.a.	5,5	-	-	700.679,10	100.000,00
41	7915	Impresa Artigiana Bulgarelli Alfiero e C. s.n.c.	5,5	-	8.763,00	138.138,95	41.441,69
42	7820	Imprese Gonzagarredi Soc. Coop. a r.l.	5	-	-	61.616,61	18.484,98
43	7879	Imprese Giovanni Crespi s.p.a.	5	-	-	55.000,00	16.500,00
44	7884	Impresa Artigiana Alba di Pierobon A. & C. s.n.c.	5	-	54.022,80	68.579,21	20.573,76
45	7919	Imprese Cossa Polimeri s.r.l.	4,5	-	4.629,64	482.078,24	95.370,36
46	7870	Imprese Morelli Francesco	4	64.750,00	-	14.850,00	4.455,00
47	8677	Impresa Hydrotech s.r.l.	4	3.755,00	9.000,00	44.625,00	13.387,50
48	7819	Impresa Artigiana Panetteria Pasticceria Gibertoni di Simone & C. s.n.c.	3,5	-	41.242,80	54.000,00	16.200,00
49	7874	Imprese Bendotti Amelio	3	-	3.479,00	155.000,00	46.500,00
50	7892	Imprese Orsa Foam s.p.a.	3	-	-	11.122,00	3.336,60
51	7920	Imprese I.N.C.A. Industria Nazionale Cosmetici e Affini s.r.l.	3	-	4.000,00	23.800,00	7.140,00
52	7911	Impresa Artigiana Officina Davide di Bonini Davide	3	63.235,00		23.067,00	6.920,10
53	7717	Imprese Panificio Viganò Luigi	2,5	3.955,83	-	11.723,56	3.517,07
54	7872	Imprese Lavorazioni Meccaniche Benatti di Benatti Alcide, Luca e Nicola s.n.c.	2,5	-	-	162.185,19	48.655,56
SOMMA CONTRIBUTI REALI:							2.914.339,73

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20070132)

Testo coordinato del d.d.u.o. 18 aprile 2007 - n. 3961

(5.1.2)

Avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica previsti nel PRERP 2007-2009, integrato dal d.d.u.o. n. 4050 del 20 aprile 2007

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA POLITICHE ED INTERVENTI PER LA CASA

Visto il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009 approvato con d.c.r. 5 dicembre 2006, n. VIII/272;

Richiamati in particolare i capitoli del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009:

- «Strumenti: dai nuovi bandi ai meccanismi negoziali. Gli Accordi quadro di sviluppo territoriale per la casa»;
- «Risorse disponibili per il triennio 2007-2009» nel quale si allocano complessivamente nel triennio per la misura «AQST» € 163.000.000;

Vista d.g.r. n. 8/4448 del 28 marzo 2007 «Attuazione Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009 – Criteri per la predisposizione di un avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti nel PRERP 2007-2009»;

Visti i criteri per la predisposizione di un avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti nel PRERP 2007-2009, contenuti nella deliberazione già indicata;

Visto l'«Avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti nel PRERP 2007-2009», predisposta dagli uffici dell'Unità Organizzativa Politiche e interventi per la casa, allegato al presente decreto;

Considerata la finalità meramente ricognitiva del presente provvedimento, teso ad accertare e quantificare la domanda nel territorio lombardo, e che con la deliberazione già indicata si è ritenuto di rinviare ai prossimi provvedimenti l'individuazione analitica della provenienza delle risorse finanziarie, determinate in forma aggregata nel PRERP richiamato;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. in data 20 dicembre 2006, n. 8/3832 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Francesco Bargiggia l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche e interventi per la Casa della Direzione Generale Casa e opere pubbliche;

Per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

Decreta

1. di approvare l'«Avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti nel PRERP 2007-2009», predisposto dagli uffici dell'Unità Organizzativa Politiche e interventi per la casa, allegato al presente decreto;

2. di dare atto che gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento, trovano copertura come indicato in premessa;

3. di disporre la pubblicazione urgente della presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa
politiche e interventi per la casa:
Francesco Bargiggia

Avviso di ricognizione delle proposte per l'attuazione degli interventi incrementali del patrimonio di edilizia residenziale pubblica previsti nel PRERP 2007-2009

1. Finalità della ricognizione e risorse disponibili

Il Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007/2009 individua, come misure per l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Casa, allocando una disponibilità di risorse pari a € 163.000.000,00.

In coerenza con quanto previsto dal Programma regionale e in

relazione ai processi programmatori locali in materia di politiche per la casa avviati in molti comuni, Regione Lombardia intende procedere con una ricognizione di proposte destinate all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in grado di rendere disponibili entro il 2009 nuove abitazioni per l'affitto.

2. Soggetti abilitati a presentare proposte

Possono presentare proposte i Comuni lombardi anche in forma associata, di concerto con le ALER competenti per territorio.

3. Contenuti delle proposte

3.1 Le proposte dovranno contenere:

a) l'individuazione degli interventi da concludersi entro il 31 dicembre 2009, corredata da uno studio di fattibilità degli stessi, da una stima delle consistenze degli appartamenti da realizzarsi, dei costi e del contributo richiedibile a Regione Lombardia in ragione della percentuale di costo convenzionale fissata con i presenti criteri;

b) le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi individuati;

c) un piano finanziario di massima con l'indicazione dell'entità e della provenienza preventivata delle risorse necessarie.

3.2 Le proposte dovranno essere formulate in relazione a:

a) integrazione ed eventuale revisione degli AQST già sottoscritti con comuni capoluogo, a fabbisogno, acuto, critico ed elevato;

b) programmi di interventi a valenza strategica, anche a livello sovracomunale, con particolare riferimento a quelli dei comuni con fabbisogno in aumento, elevato, critico e acuto che non hanno sottoscritto un precedente AQST;

c) programmi di interventi in comuni, anche associati fra loro, con fabbisogno basso o in media per la realizzazione incrementale di almeno 10 unità abitative;

d) programmi di interventi per particolari fasce di utenza riconosciuto come bisogni emergenziali dal comune proponente;

e) progetti già ritenuti ammissibili da precedenti programmi di finanziamento.

3.3 Le proposte dovranno prevedere interventi di:

a) nuova costruzione;

b) recupero di edifici o di intere porzioni definite di fabbricati (ad es. corpi scala);

c) acquisto ed eventuale recupero di interi edifici o di intere porzioni definite di fabbricati;

d) recupero di unità abitative sparse nel caso di cui al punto 3.2.c).

3.4 Le proposte dovranno riguardare la realizzazione incrementale di unità abitative da assegnarsi, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2004, a:

a) canone sociale;

b) canone moderato;

c) locazione studenti e lavoratori temporanei.

3.5 Gli interventi potranno essere attuati mediante:

a) avvalimento dell'ALER territorialmente competente, per le operazioni di realizzazione e/o gestione degli immobili oggetto dell'intervento;

b) convenzionamento con soggetti pubblici e/o privati anche non istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, finalizzato a promuovere il loro coinvolgimento nella definizione di iniziative, che, attraverso l'apporto di aree, immobili e/o risorse detenute dai soggetti stessi sia in regime di proprietà sia in regime di possesso, conducano all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

4. Modalità di determinazione dell'ammontare del cofinanziamento richiedibile

Il cofinanziamento è destinato a concorrere alla copertura dei costi relativi all'eventuale acquisto di aree o immobili, alle spese tecniche, alle eventuali opere di urbanizzazione primaria strettamente necessarie e agli allacciamenti.

Per ogni progetto la quota di cofinanziamento regionale richiedibile è parametrata a:

– costi delle aree e costi medi di costruzione;

– superfici minime realizzabili in relazione a ciascuna tipologia edilizia.

I parametri e le specifiche per il calcolo dei cofinanziamenti ammissibili sono individuati nell'allegato A).

5. Presentazione della proposta

La proposta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dovrà essere corredata di tutta la documentazione ritenuta necessaria ad attestare i contenuti individuati al punto 3 e consegnata esclusivamente agli uffici del Protocollo della Regione Lombardia entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15 giugno 2007.

DOVE PRESENTARE LE PROPOSTE

Le proposte devono essere consegnate, esclusivamente a mano, presso gli sportelli del protocollo di Regione Lombardia di:

- MILANO – via via Taramelli, 20,
- MILANO – via Stresa, 24,
- BERGAMO – via XX Settembre, 18/a,
- BRESCIA – via Dalmazia, 92/94 (palazzo Magellano),
- COMO – via L. Einaudi, n. 1,
- CREMONA – via Dante, 136,
- LECCO – c.so Promessi Sposi, 132,
- LEGNANO – via Cavallotti, 11/13,
- LODI – via Hausmann, 7/11,
- MANTOVA – c.so V. Emanuele, 57,
- MONZA – piazza Cambiaghi, 3,
- PAVIA – viale C. Battisti, 150,
- SONDRIO – via del Gesù, 17,
- VARESE – viale Belforte, 22,

nei seguenti orari:

- lunedì – giovedì dalle 9.00 alle 12.00 – dalle 14.30 alle 16.00,
- venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

6. Valutazione delle proposte

Ogni proposta pervenuta entro il termine individuato dall'avviso verrà valutata come compatibile in relazione alla conformità con quanto espresso ai punti 2, 3, 4, 5.

7. Procedure successive alla valutazione delle proposte

Una volta effettuata la valutazione di compatibilità delle proposte ricevute, Regione Lombardia a fronte delle risorse disponibili e a seguito di deliberazione di Giunta regionale di approvazione degli esiti della ricognizione effettuata, avvierà con ciascun proponente ed i relativi Comuni competenti per territorio, una fase di negoziazione delle proposte al fine di redigere i contenuti di ciascun AQST e le somme da allocarvi.

L'AQST oltre all'elenco dei progetti da finanziarsi, dovrà definire modalità e tempi di realizzazione, i finanziamenti concedibili, le modalità di erogazione, di monitoraggio e controllo.

La sottoscrizione dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007.

ALLEGATO «A» all'Avviso di ricognizione

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DI COFINANZIAMENTO RICHIEDIBILE

1. Costo convenzionale di costruzione

L'importo di cofinanziamento richiedibile è calcolato in percentuale al costo di intervento calcolato assommando il costo convenzionale di costruzione al costo delle aree stimato con apposita perizia effettuata dal soggetto richiedente.

Il costo convenzionale di costruzione è da calcolarsi moltiplicando il costo convenzionale di costruzione individuato nella tabella n. 1, qui di seguito, per il valore della superficie riconoscibile.

Tabella 1

Anno	€/mq
2007	1.250,00
2008	1.285,00
2009	1.325,00

2. Realizzazioni di appartamenti da assegnare a canone sociale e moderato

2.a Definizione di superficie utile e di superficie non residenziale

1. Per *superficie utile* (s.u.) si intende la superficie di pavimen-

to dell'unità abitativa, misurata al netto dei muri perimetrali e interni, delle soglie di passaggio, dei vani e degli sguinci di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e di balconi, comprensiva dello spazio occupato da armadi a muro e ripostigli a servizio dell'alloggio.

2. Per *superficie non residenziale* (s.n.r.) si intende la superficie di pavimento, misurata come sopra specificato, risultante dalla somma delle superfici non residenziali di pertinenza dell'unità abitativa – logge, balconi, cantine e soffitte, eventuali scale interne all'alloggio – e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo – androne d'ingresso, porticati, ballatoi, corridoi e pianerottoli di accesso agli alloggi, locali a servizio della residenza, quali centrali termiche, idriche, locali contatori, del macchinario ascensore, etc.

Vani scala condominiali e vano corsa dell'ascensore, saranno da computare una sola volta in proiezione orizzontale, comprendendo i pianerottoli intermedi.

2.b Definizione di superficie utile riconoscibile

Si definisce *superficie utile riconoscibile* (s.u.r.) di una unità abitativa quella ritenuta adeguata, in termini prestazionali, ad ospitare un determinato numero di persone. Le superfici utili riconoscibili, i cui valori sono da considerarsi massimi ammissibili ai fini del cofinanziamento e anche minimi inderogabili ai fini prestazionali, sono fissate nella tabella seguente, in funzione delle caratteristiche tipologiche dell'unità abitativa e del numero di utenti per i quali l'alloggio stesso è previsto.

Tabella 2

Numero utenti	S.u.r. (mq)	
	Tipologia A (1)	Tipologia B (2)
1	36	41
2	42	48
3	51	57
4	71	77
5	84	89
6	93	99

(1) Per tipologia A si intende un'unità abitativa in cui è presente uno spazio cottura all'interno del locale di soggiorno.

(2) Per tipologia B si intende un'unità abitativa in cui è presente una cucina separata dal locale soggiorno e dotata di autonoma sorgente di aerazione ed illuminazione diretta.

2.c Definizione di superficie riconoscibile

La *superficie riconoscibile* (s.r.) da utilizzare per la determinazione del costo convenzionale dell'intervento da ammettere a cofinanziamento è data dalla formula:

$$s.r. = s.u.r. + 0,60 \text{ di s.n.r.}$$

dove

$$s.n.r. = \max 45\% \text{ s.u.r.}$$

Nel caso la superficie utile di progetto superi la superficie utile riconoscibile di riferimento il cofinanziamento sarà calcolato sino al valore limite di quest'ultima.

Non sono ammessi a cofinanziamento unità abitative le cui superfici utili siano inferiori alle superfici utili riconoscibili, da considerarsi pertanto come superfici minime realizzabili.

2.d Box e posti auto interrati

Nel caso l'intervento *necessiti* della realizzazione di posti auto interrati, in relazione ai costi aggiuntivi da sostenere, potrà essere addizionato alla superficie riconoscibile un *bonus* di superficie pari a mq 9 per ogni singola unità abitativa.

3. Realizzazioni di appartamenti da assegnare in locazione temporanea

Per interventi di realizzazione di posti alloggio da assegnare in locazione temporanea si individuano le seguenti tipologie abitative:

- a) a camere;
- b) a minialloggi;
- c) ad appartamenti;
- d) misti.

3.b Definizione di superficie riconoscibile

Per ciascuna tipologia edilizia si individua la superficie adeguata, in termini prestazionali, ad ospitare un determinato nu-

mero di persone; questa superficie è chiamata «superficie riconoscibile» (s.r.).

Le superfici riconoscibili sono da considerarsi massime ammissibili ai fini del calcolo del cofinanziamento, e minime inderogabili ai fini della redazione di ciascun progetto.

Le superfici utili (superficie di pavimento misurata al netto dei muri perimetrali e interni, delle soglie di passaggio, dei vani e degli sguinci di porte e finestre) di progetto non potranno essere in alcun caso inferiori alle superfici utili riconoscibili.

Le superfici riconoscibili sono fissate nelle seguenti tabelle:

Tabella A – Tipologia a camere

Descrizione	s.r.
Camera singola – Composizione posto alloggio (posto letto + posto studio)	12 mq
Camera doppia – Composizione posto alloggio (posto letto + posto studio)	18 mq
Servizio igienico	4 mq
Cucina e pranzo comune	5 + 2 per ogni persona oltre la seconda
Altre superfici (*)	fino a un massimo di: 50% della somma delle precedenti

Tabella B – Tipologia a minialloggi

Numero utenti	s.r.
1	28 mq
2	38 mq
Altre superfici (*)	fino a un massimo di: 30% della somma delle precedenti

Tipologia C – Tipologia ad appartamento

Numero utenti	s.r.
3	55 mq
4	77 mq
5	89 mq
6	99 mq
7	115 mq
8	125 mq
Altre superfici (*)	fino a un massimo di: 30% della somma delle precedenti

(*) Per altre superfici si intendono le superfici utili di spazi per attività di lettura e soggiorno, di riunione, di pulizia e di cura degli indumenti e/o della persona, gestionali e amministrative. Sono inoltre da considerare quelle relative agli elementi spaziali destinati alle funzioni di accesso, di accoglienza e di collegamento tra aree funzionali e i locali tecnici.

4. Percentuali di cofinanziamento

Le percentuali di cofinanziamento sui costi di intervento sono le seguenti:

- locazione temporanea: 30%;
- canone sociale: 80%;
- canone moderato 40%.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20070133)

D.d.s. 4 aprile 2007 - n. 3408

(5.3.5)

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una capacità massima di 4.268 capi, in località Cascina Celeste nel Comune di Orzinuovi (BS) – Committente: Azienda agricola Lanzani Ottorino – Orzinuovi. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva massima di 4.268 capi, in località Cascina Celeste nel Comune di Orzinuovi (BS), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Committente Azienda agricola Lanzani Ottorino, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, da recepirsi espressamente nei successivi atti abilitativi:

- in merito al *quadro progettuale e gestionale ed alla fase di costruzione*:

a. ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 59/2005, il Committente provveda a dettagliare:

- il rilievo planaltimetrico del terreno dell'allevamento e delle strutture aziendali, indicando anche il livello di massima escursione della falda freatica;
- le caratteristiche dei pozzi aziendali ed i valori delle portate emunte, prevedendo l'installazione di contatori;

b. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, per impedire la rottura del «cappello», od altri elementi di copertura della superficie del liquame, e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione di odori verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;

c. tutte le strutture di stoccaggio siano accuratamente impermeabilizzate e siano attuati controlli periodici sulla loro tenuta;

d. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, nonché delle carrobotti per lo spandimento dei liquami sui terreni a disposizione dell'azienda, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;

e. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Committente dovrà adeguare il relativo Piano (PUA) – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle nuove disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/3439 del 7 novembre 2006;

f. nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];

g. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;

h. in merito all'osservazione delle sigg.re Paderni L., Lanzani A. e Lanzani L. – pervenuta ai sensi dell'art. 9.1. del d.P.R. 12 aprile 1996 – si suggerisce al Committente di valutare, d'intesa con il Comune di Orzinuovi, l'introduzione di una modifica progettuale consistente nella traslazione verso E della nuova stalla in progetto, per un tratto compatibile con la circonferenza descritta dall'impianto di irrigazione a pivot (~ 25 m), aumentando così la distanza dalla porzione di edificio di proprietà delle osservanti; di conseguenza, si ridefinirà lo schema delle superfici di mitigazione a verde – comunque in coerenza con la prescrizione di cui al successivo punto m) – includendovi eventualmente anche il cortile compreso tra il nuovo capanno e la Cascina Celeste;

- relativamente al *quadro ambientale*:
- i. in fase di esercizio sia operato il monitoraggio periodico:
 - delle emissioni in atmosfera e della propagazione di odori verso i recettori sensibili;
 - del livello e della qualità delle acque sotterranee, attraverso i piezometri aziendali, e della qualità delle acque superficiali nell'intorno del centro aziendale e dei terreni asserviti allo spandimento dei reflui, al fine di caratterizzare lo stato dell'ambiente idrico e verificarne eventuali possibili contaminazioni legate all'attività dell'allevamento stesso;
- j. dato il livello della prima falda, prossimo al piano campagna, per evitare il rischio di contaminazione nel caso di epidemie si persegua preferibilmente l'allontanamento delle carcasse verso impianti di distruzione, anziché lo smaltimento in loco per seppellimento;
- k. riguardo alle emissioni acustiche prodotte dall'allevamento in fase di esercizio, sia effettuata almeno una campagna di monitoraggio che tenga conto delle emissioni indotte dal traffico generato, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e provvedere all'eventuale installazione di ulteriori presidi mitigativi;
- l. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio (parametri, localizzazione delle stazioni di misura, metodi di campionamento, frequenza, ecc.) siano definiti in dettaglio in sede di procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Brescia, ai quali dovranno essere trasmessi i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
- m. relativamente agli interventi di mitigazione/compensazione ed alla componente paesaggio, il progetto della fascia alberata al perimetro dell'allevamento sia sviluppato e affinato d'intesa con il Comune di Orzinuovi, ampliando la larghezza della fascia stessa ad E fino al limite dell'area irrigata con sistema a pivot; ferma restando la collocazione della fascia a verde intorno alle nuove stalle in progetto, sia escluso tuttavia da tale schermatura il lato orientale del corpo a corte chiusa della Cascina Celeste, in quanto testimonianza architettonica e storica di rilievo, visibile dalla strada comunale;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla Azienda agricola Lanzani Ottorino, Committente, alla Provincia di Brescia ed al Comune di Orzinuovi;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente della struttura
valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

(BUR20070134)

D.d.u.o. 23 aprile 2007 - n. 4120

(5.5.0)

Dichiarazione periodo di massima pericolosità per eventi atmosferici temporaleschi «stagione temporalesca 2007» sul territorio della Lombardia e procedure di protezione civile conseguenti (attuazione d.g.r. n. 11670 del 20 dicembre 2002)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 22 febbraio 1992, n. 225, e successive modifica-

zioni ed integrazioni, di istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile, che all'art. 12 stabilisce compiti e responsabilità in capo alle Regioni, tra cui l'attività volta alla prevenzione dei rischi;

Vista la l.r. 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile», in particolare l'art. 4 con le funzioni in capo alla Regione;

Vista la l.r. 22 maggio 2004, n. 16, che, al comma 1 dell'art. 4 individua la Regione quale Ente coordinatore dell'organizzazione e dell'esecuzione delle attività di protezione civile a livello regionale, e in particolare modo della partecipazione al soccorso e al superamento dell'emergenza;

Vista la l.r. 22 maggio 2004, n. 16, che al comma 2 dell'art. 4, lett. b) assegna alla Regione «la definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile a cui devono attenersi gli enti locali, con particolare riferimento agli eventi di cui all'art. 2, lettera b), della legge 225/1992»;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (G.U. 11 marzo 2004, n. 59) avente titolo «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile»;

Vista la d.g.r. 24 marzo 2005, n. 21205 «Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e la gestione delle emergenze regionali» emanata in prima applicazione della Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e della summenzionata l.r. 16/2004;

Vista la d.g.r. n. 11670 del 20 dicembre 2002 «Direttiva Temporali, per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 136, lettera i)», e in particolare l'allegato A alla stessa deliberazione, recante le «Procedure Operative»;

Vista la l.r. 16 maggio 2004 n. 16, che all'art. 11 comma 1 lett. e) abroga l'art. 3 commi 136 e 137 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;

Ritenuto che i contenuti dell'art. 3 comma 136 lett. i) della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, ora abrogato, siano esattamente ripresi dall'art. 4 comma 2 lett. b) della l.r. 16 maggio 2004 n. 16, e quindi la citata d.g.r. n. 11670 del 20 dicembre 2002 si debba considerare vigente anche per effetto della ininterrotta permanenza della norma su cui la stessa deliberazione è fondata;

Ritenuto che per dare compiuta attuazione alle prescrizioni della d.g.r. n. 11670/2002 debbano essere meglio individuate le procedure da seguirsi da parte di Prefetture ed Enti locali in un periodo determinato;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005 n. 207 con la quale, fra l'altro, è stato affidato all'ing. Alberto Biancardi l'incarico di Dirigente della U.O. Protezione Civile della D.G. Polizia locale, Prevenzione e Protezione civile;

Decreta

1) di dichiarare che, a partire dall'1 maggio e fino al 30 settembre 2007, salvo proroga, si individua il periodo di massima pericolosità per gli eventi atmosferici temporaleschi «Stagione temporalesca 2007», sul territorio della Regione Lombardia, in conformità alla deliberazione Giunta Regionale n. 11670 del 20 dicembre 2002, recante l'approvazione della «Direttiva Temporali»;

2) di dare atto pertanto che, nel periodo sopra indicato, trovano applicazione le indicazioni procedurali e di comportamento descritte nell'allegato A alla citata d.g.r. n. 11670 del 20 dicembre 2002, con particolare riguardo alle seguenti norme di precauzione da adottarsi in ambito comunale e delle quali le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, le Autorità Comunali e le Autorità locali di Pubblica Sicurezza sono tenute a garantire il rispetto:

a) verifica – da parte delle Prefetture-ufficio Territoriale del Governo (UTG) – sul Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ex Tabella Meteopluviometrica) quotidianamente emesso dall'ARPA-Servizio Meteorologico Regionale (SMR), inviato via fax agli UTG e visualizzabile, tramite credenziali di accesso, sul sito Internet dell'U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia (www.protezionecivile.regione.lombardia.it), oltre che sul sito di ARPA – SMR (www.arpalombardia.it/meteo), della presenza del codice C nella colonna relativa ai temporali indicante, per il giorno successivo (e, il sabato, anche per il lunedì seguente) la previsione di un'alta probabilità di accadimento di fenomeni temporaleschi;

b) caso affermativo, cioè di indicazione di codice C, l'UTG

è tenuto a darne immediata comunicazione ai soli Comuni in cui siano perimetrate o conosciute aree ad elevato rischio idrogeologico (tipicamente classificate «R4» dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico - PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ovvero indicate come tali nel vigente Piano di Emergenza Comunale), ovvero in cui si siano verificati in passato eventi calamitosi significativi per estensione o gravità, legati ad alluvioni improvvise (c.d. «flash flood»), a trombe d'aria o a fulminazioni; si può ritenere equivalente la trasmissione, da parte dell'UTG, dello stesso Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale limitatamente ai Comuni compresi nell'area omogenea in cui ricada la previsione del codice C;

- c) gli Uffici Territoriali del Governo interessati non devono considerare la presente procedura come equivalente al «Preallarme per rischio idrogeologico e idraulico» che verrà emesso solo in presenza di condizioni diffusamente perturbate, ma differenziando l'avviso ai Comuni come sopra specificato e in relazione ai contenuti peculiari della «Direttiva Temporali» regionale;
- d) nel caso di indicazione di codice C di cui al precedente punto b), il comune è tenuto all'attivazione, in modo graduale e comunque verificandone momento per momento l'effettiva necessità, del Piano di Emergenza comunale, limitatamente al controllo delle aree a rischio e alla sorveglianza (da parte della Polizia locale ovvero di squadre di volontari di protezione civile se presenti) dei punti critici sul territorio comunale (conoidi, conche, avvallamenti, pendii, torrenti e corsi d'acqua minori, guadi, ponti, zone soggette a frane e colate di detrito), in modo da consentire l'eventuale interdizione alla circolazione delle strade interessate, l'allertamento della popolazione, residente e non residente, e la verifica dell'eventuale coinvolgimento della stessa in situazioni di pericolo;
- e) sempre con l'inizio del periodo di massima pericolosità indicato al precedente punto 1, i Sindaci dovranno notificare procedure di evacuazione rapida a tutti i campeggi collocati in aree a rischio idrogeologico, individuati ai sensi dell'art. 4 comma 4 della l.r. n. 7 del 13 aprile 2001, e dovranno informare la popolazione e le Autorità di Pubblica sicurezza dell'obbligo che i campeggiatori temporanei hanno di segnalare la loro presenza alle Autorità locali, anche ai sensi della l.r. n. 7 del 13 aprile 2001: ciò vale anche per chi effettua gite scolastiche con permanenza all'aperto, campi scout e simili, se effettuati in zone potenzialmente a rischio, quali ad esempio gli alvei dei fiumi o torrenti, anche se in secca; si richiama a tal proposito l'obbligo di assicurazione di cui all'art. 14 comma 3 della citata l.r. n. 7 del 13 aprile 2001;
- f) sempre nel periodo di massima pericolosità, indicato al precedente punto 1, i Sindaci dovranno prestare particolare attenzione (secondo quanto previsto dal Piano di emergenza comunale, se presente, ovvero a ragion veduta) in caso di manifestazioni pubbliche o di massa (concerti, sagre, manifestazioni sportive, o di altro genere) previste in luoghi aperti o in aree a rischio, al fine di ridurre gli effetti di fenomeni improvvisi e/o di grossa entità (es. alluvioni improvvise, trombe d'aria, fulmini);
- 3) di raccomandare in generale ai Sindaci:
- a) di individuare, qualora ciò non sia già stato fatto in ambito di Piano di Emergenza comunale, le aree a rischio di allagamenti improvvisi, o di fenomeni idrogeologici di rapida evoluzione (per esempio, colate di detrito o piene torrentizie), su cui attivare un qualunque sistema di sorveglianza ovvero un sistema di monitoraggio automatico;
- b) di effettuare un'adeguata attività di comunicazione alla popolazione, residente e non residente, sull'ubicazione delle aree a rischio individuate nonché sulle procedure ed i comportamenti da tenere in caso di eventi atmosferici temporaleschi;
- 4) di disporre la pubblicazione urgente del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Alberto Biancardi

CONSIGLIO REGIONALE

(BUR20070135)

Com.r. 16 aprile 2007 - n. 49

(1.2.0)

Albo dei dirigenti del Consiglio regionale - Aprile 2007

ALBO DEI DIRIGENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE Aprile 2007

SEZIONE I ELENCO DEI DIRIGENTI IN ORDINE ALFABETICO E POSIZIONE GIURIDICA

01 AJELLI FULVIA	IN RUOLO
02 BERTOLAMI FRANCESCA	IN RUOLO
03 BONIFACIO MARIO	TEMPO DETERMINATO
04 BURATTI GIOVANNI	IN RUOLO
05 CAROLA ELVIRA	IN RUOLO
06 CEFALÀ MARIA	IN RUOLO
07 CERRANI NICOLETTA	IN RUOLO
08 COGLIATI GIOVANNI	IN RUOLO
09 DANTINO GIUSEPPINA	IN RUOLO
10 DELLA TORRE MASSIMILIANO	IN RUOLO
11 FAGOTTO FEDERICO	IN RUOLO
12 FERMO GIORGIO	DISTACCATO
13 FIENGO MARILENA	IN RUOLO
14 FIERAMOSCA PINA	IN RUOLO
15 MAGNABOSCO SILVANA	IN RUOLO
16 MANZONI GIUSEPPE	IN ASPETTATIVA
17 MOLINA ISABELLA	IN COMANDO
18 MORO DANIELA	IN RUOLO
19 NAVA CARLO	IN RUOLO
20 PAGLIARDI EDOARDO	IN RUOLO
21 PALTRINIERI MARIA EMILIA	IN RUOLO
22 QUAGLINI MARIO	IN RUOLO
23 SCATTOLIN ALVARO	IN RUOLO
24 SNIDER SILVIA	IN RUOLO
25 VILLA ANGELO	IN RUOLO
26 VITALE ALFREDO	IN RUOLO

— • —

SEZIONE II

ELENCO DEI DIRIGENTI PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Alle date indicate è stata acquisita la qualifica dirigenziale; i precedenti incarichi di natura dirigenziale e di responsabilità sono riportati nei singoli *curricula*

VILLA ANGELO	01.01.1983
SCATTOLIN ALVARO	19.04.1983
AJELLI FULVIA	14.12.1984
BURATTI GIOVANNI	14.12.1984
COGLIATI GIOVANNI	14.12.1984
DELLA TORRE MASSIMILIANO	14.12.1984
MORO DANIELA	14.12.1984
PALTRINIERI MARIA EMILIA	14.12.1984
VITALE ALFREDO	14.12.1984
CERRANI NICOLETTA	14.12.1984
NAVA CARLO	04.02.1986
FAGOTTO FEDERICO	01.12.1987
PAGLIARDI EDOARDO	01.12.1987
QUAGLINI MARIO	01.12.1987
CAROLA ELVIRA	01.12.1994

BERTOLAMI FRANCESCA	01.10.1998
CEFALÀ MARIA	01.10.1998
DANTINO GIUSEPPINA	01.10.1998
FIENGO MARILENA	01.10.1998
MAGNABOSCO SILVANA	01.10.1998
SNIDER SILVIA	08.02.1999
FIERAMOSCA PINA	01.01.2000

— • —

SEZIONE III
ELENCO DEI DIRIGENTI
PER POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SEGRETARIO GENERALE

BONIFACIO MARIO

DIRETTORI DI PROGETTO

COGLIATI GIOVANNI

ALVARO SCATTOLIN

DIRIGENTI DI SERVIZIO

AJELLI FULVIA

BURATTI GIOVANNI

DANTINO GIUSEPPINA

FIENGO MARILENA

NAVA CARLO ALDO

PALTRINIERI M. EMILIA

QUAGLINI MARIO

SNIDER SILVIA

DIRIGENTI D'UFFICIO

BERTOLAMI FRANCESCA

CAROLA ELVIRA

CEFALÀ MARIA

CERRANI NICOLETTA

DELLA TORRE MASSIMILIANO

FAGOTTO FEDERICO

FIERAMOSCA PINA

MAGNABOSCO SILVANA

MORO DANIELA

PAGLIARDI EDOARDO

VILLA ANGELO

VITALE ALFREDO

— • —

SEZIONE IV

ELENCO DEI DIRIGENTI NON IN SERVIZIO

(Comandati presso altri Enti, in aspettativa, sospesi, collocati in disponibilità, altro)

MANZONI GIUSEPPE

MOLINA ISABELLA

— • —

SEZIONE V

ELENCO DEI DIRIGENTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
IN POSIZIONE DI COMANDO PRESSO LE STRUTTURE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

FERMO GIORGIO

ELENCO DEI DIRIGENTI ASSUNTI
CON CONTRATTO A TERMINE

BONIFACIO MARIO

